

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 85

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETÀ CONTADINA

(Esercizi 1994 e 1995)

Trasmessa alla Presidenza il 25 febbraio 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 50/97 del 28 novembre 1997	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per la formazione della proprietà contadina per gli esercizi 1994 e 1995	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI:*Esercizio 1994:*

Relazione del Direttore Generale	»	71
Relazione del Collegio dei Revisori	»	101

Esercizio 1995:

Relazione del Direttore Generale	»	129
Relazione del Collegio dei Revisori	»	159

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 50/97**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 28 novembre 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 1978, con il quale la Cassa per la formazione della proprietà contadina è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1994 e 1995, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'ente medesimo e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giorgio Capone e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1994 e 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata che, alla presente, si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi 1994 e 1995 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della Cassa per la formazione della proprietà contadina - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giorgio Capone

IL PRESIDENTE

f.to Italo Ricci

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO SULLE RISULTANZE DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETÀ CONTADINA, PER GLI ESERCIZI 1994 E 1995

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Finalità istituzionali e procedure d'intervento. - 3. Organi. - 4. Personale. - 5. L'attività istituzionale. - 6. Gestione istituzionale. - 6a. Gestione di competenza. - 6b. Gestione di cassa. - 7. Rendiconto patrimoniale. - 8. Conto economico. - 9. Situazione amministrativa. - 10. Gestione separata dei finanziamenti agli enti di sviluppo. - 11. Conto consolidato. - 12. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

La presente relazione, riferisce ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e della legge 14 gennaio 1994 n.20, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per la formazione della proprietà contadina nel periodo 1994-1995¹.

L'Ente predetto è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art.12 della citata legge n. 259 del 1958, con decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 1978.

La Cassa risulta inserita nella terza categoria della tabella annessa alla legge n.70 del 20 marzo 1975, essendo stata dichiarata, con decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n.13, ente necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese.

¹ Le precedenti Relazioni della Corte al Parlamento sono state pubblicate negli Atti Parlamentari, VIII legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV. n.68 (esercizi 1977-79), Doc. XV n.68 (esercizio 1981) e Senato della Repubblica XI legislatura, Doc.XV n:76 (esercizi1982-1989) , Doc. in corso di stampa (esercizi 1989-93).

2. Finalità istituzionali e procedure d'intervento.

Come s'è esposto nelle precedenti relazioni, finalità precipua della Cassa per la formazione della proprietà contadina è quella di favorire, attraverso lo strumento della compravendita, la formazione e l'ampliamento delle unità produttive nel settore dell'agricoltura, con particolare riguardo al mezzogiorno ed alle zone svantaggiate del Nord Italia. L'Ente si è posto altresì come organo propositivo di una migliorativa politica di ricomposizione fondiaria promuovendo vieppiù interventi nelle attività connesse a quelle agricole (agriturismo, acquacoltura..) con l'intento di aumentare il reddito delle aziende coltivatrici; singole ed associate, nonché di favorire un buon livello di vita nelle campagne.

Per finanziare le iniziative soccorrono i fondi messi a disposizione dell'Amministrazione vigilante (Ministero dell'agricoltura e foreste prima, Ministero delle risorse agricole e poi Ministero politiche agricole) e le procedure per realizzare soprattutto il compito primario (riordino e ricomposizione fondiaria) sono così sintetizzabili.

Per lo svolgimento delle proprie attività la Cassa ²:

a) acquista, previo parere del competente organo regionale, o acquisisce gratuitamente ai sensi dell'art. 1 della legge 20.2.1956, n. 144, terreni idonei alla formazione o all'arrotondamento di proprietà coltivatrici, procede alla eventuale lottizzazione, effettuata direttamente o promuove la necessaria trasformazione fondiaria di essi e li rivende a coltivatori singoli o associati ed a cooperative agricole, regolarmente costituite, sia che si propongano la conduzione collettiva del fondo, oggetto del contratto, sia che si propongano la divisione fra soci, ai sensi del D.L. 24.2.1948, n.114 e sue successive modifiche ed integrazioni;

b) agevola, ai sensi dell'art.30 della legge 26.5.1965, n.590, attività intese a realizzare il miglioramento delle aziende costituite con il proprio intervento mediante:

1) prestazione di garanzie fidejussorie su finanziamenti agevolati per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario ed agrario;

² La normativa primaria è contenuta nel D.L.vo 24.2.1948 n.114 "provvidenza a favore della piccola proprietà contadina".

2) concessione di contributi o di finanziamenti agevolati sulla spesa sostenuta da propri assegnatari per la realizzazione di quelle opere di miglioramento fondiario volte al consolidamento e allo sviluppo delle strutture aziendali;

3) assistenza tecnica, economica e finanziaria a favore degli assegnatari, singoli o associati, intesa a rafforzare e sviluppare la capacità professionale ed imprenditoriale dei coltivatori destinatari dei terreni acquistati;

c) acquisisce, in proprietà o in affitto, terreni che vengono offerti ai sensi della legge 9 maggio 1975, n.153, per la riforma delle strutture agricole, e li destina secondo gli scopi previsti dalla stessa legge;

d) determina annualmente, ai sensi del Titolo II della legge 26 maggio 1965, n.590, l'importo dei finanziamenti da concedere agli enti regionali di sviluppo agricolo, per l'attuazione dei programmi formulati dagli enti medesimi, corredati del prescritto parere dei competenti organi regionali. Gli enti di sviluppo ai sensi dell'art.12 praticano ai contadini che risulteranno cessionari dei terreni condizioni uguali a quelle della Cassa.

La Cassa, dopo un preliminare esame delle iniziative proposte, volto ad accertare l'esistenza degli indispensabili requisiti per un proprio intervento, dispone l'effettuazione di un sopralluogo tecnico per valutare l'idoneità ed il prezzo dei terreni, la sopportabilità del relativo onere per i coltivatori interessati, la qualificazione professionale dei medesimi e la loro capacità imprenditoriale.

Il sopralluogo viene effettuato da apposita commissione - costituita da funzionari della Cassa e da funzionari nominati dai competenti organi regionali - che a conclusione dell'accertamento, redige il proprio parere tecnico-economico che viene poi sottoposto al Consiglio di Amministrazione della Cassa, cui compete ogni determinazione sull'esito dell'iniziativa e sul prezzo di acquisto dei terreni.

La deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione viene comunicata alla ditta proprietaria e, dopo la relativa accettazione e la presentazione della necessaria documentazione, la Cassa procede all'acquisto dei terreni, «a cancello aperto» (senza scorte), provvedendo contestualmente al pagamento del prezzo.

Contemporaneamente al contratto di acquisto, viene effettuata la rivendita dei terreni, con riserva di proprietà a favore della Cassa, ai coltivatori richiedenti o alle cooperative, che restituiscono il costo sostenuto dalla Cassa stessa, in trenta rate annuali, costanti, posticipate, comprensive di interessi e

ammortamento, corrispondenti a circa il 6% del prezzo di rivendita e con vincolo di indivisibilità trentennale.

I beneficiari degli interventi della Cassa fruiscono inoltre della esenzione dalla tassa di bollo, nonché dell'aliquota fissa per le imposte di registro e diritti ipotecari e della riduzione alla metà degli onorari notarili di stipula.

Inoltre, come già rilevato nelle precedenti relazioni la Cassa agevola attività intese a realizzare il miglioramento delle aziende costituite con il proprio intervento mediante prestazioni di garanzie fideiussorie nelle operazioni di credito agricolo agevolato, procede a concessioni di finanziamenti agevolati per attuazione di interventi di miglioramento agrario nonché di assistenza tecnica e finanziaria per iniziative nel settore³.

Si tratta evidentemente di meccanismi procedurali piuttosto complessi che hanno portato al formarsi di arretrato, tant'è che con decreto del 3 novembre 1994, il Ministro delle risorse agricole del Governo dell'epoca prendendo spunto da segnalate disfunzioni nella gestione della Cassa consistente nel mancato rispetto dei criteri di merito nella selezione delle pratiche di finanziamento ed un ritardo nella erogazione dei fondi nominò una commissione d'indagine. Seppure l'anzidetta Commissione in sostanza non ha mai operato per la caduta del Governo di cui il Ministro proponente era parte, è da dire che nel biennio 1994-1995 l'intero ruolo della Cassa è stato messo in discussione. E ciò soprattutto all'indomani dell'introduzione nell'ordinamento giuridico della legge n. 491 del 4 dicembre 1993 varata a seguito del noto referendum che ha soppresso il Ministero dell'Agricoltura e foreste imponendo a tutto il settore un obbligo di rivisitazione che non ha escluso nemmeno gli enti vigilati.

All'art. 6 lettera c) della novella di cui alla legge 491 si dà impegno al Governo di riordinare e sopprimere, attraverso lo strumento regolamentare, gli enti vigilati e ciò d'intesa con l'istituto Comitato di servizi per la trasformazione industriale dei prodotti agricoli e forestali.

Seppure non è stata mai adombrata in sede politica la soppressione della Cassa per gli indubbi risultati conseguiti nei suoi circa 50 anni di attività è da rilevare che sono state avanzate varie proposte per una radicale trasformazione della Cassa al fine di rendere la sua attività più consona agli obiettivi generali dello Stato in tema di ricomposizione fondiaria.

³ La materia è disciplinata dall'art. 30 della legge 26 maggio 1965, n. 590.

Il nuovo regolamento infatti approvato, per ora, solo dalla Conferenza Stato - Regioni rispecchia una nuova tendenza che superando l'ottica che ha portato all'istituzione della Cassa (creare una miriade di piccoli coltivatori diretti) si è posta come obiettivo quello di istituire imprese competitive sia sul piano interno che quello internazionale. Nel disegno di riforma i finanziamenti per le iniziative di riordino vengono con maggiore determinazione correlati ad obiettivi produttivi. E per favorire un più intenso rapporto fra Istituto che finanzia le iniziative e le imprese, si è proposta la regionalizzazione degli interventi attraverso il decentramento dei centri decisionali. E ciò anche ai fini di una verifica degli esiti dei finanziamenti concessi e dei conseguenti effetti sulle strutture agricole nonché la loro produttività.

Nel periodo 1994-1995 contraddistinto in massima parte dalla gestione commissariale, si sono rese evidenti alcune carenze di intervento della Cassa a fronte di eventi di straordinario interesse per l'agricoltura, quali l'istituzione del regime comunitario di aiuti al prepensionamento in agricoltura (v. da ultimo D.L. 7 novembre 1994, n. 621 conv. in L. 17 dicembre 1994 n. 737), la scadenza dei contratti agrari (l'ultima proroga della legge 203/82 scade nel 1997) e la disponibilità da parte degli enti pubblici di vendere beni demaniali e patrimoniali.

3. Organi.

Come si è evidenziato nelle precedenti relazioni, la Cassa in base alle leggi vigenti è dotata dei seguenti organi:

- 1) il Presidente
- 2) il Consiglio di amministrazione
- 3) il Comitato esecutivo
- 4) il Collegio dei revisori.

All'art. 5 lo statuto prevede anche la presenza di un Vice-Presidente, il quale assume le funzioni di Presidente in caso di assenza e impedimento del medesimo.

Sia il Presidente che il Vice-Presidente sono nominati con decreto del Ministro delle risorse agricole, durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

Ad entrambi spettano le indennità di carica stabilite con le modalità di cui all'art. 11 della legge 24 gennaio 1978 n. 14.

Con decreto dell'allora Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste del 10 aprile 1985 l'indennità di carica per il Presidente è stata determinata nella misura corrispondente al trattamento economico del direttore generale, riferito allo stipendio iniziale annuo maggiorato del 20%, oltre la tredicesima mensilità e l'indennità integrativa speciale, con lo stesso decreto l'indennità di carica per il vice presidente è stata determinata nella misura pari al 50% di quella spettante al presidente.

Il consiglio di amministrazione, nominato anch'esso con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, è composto, oltre che dal presidente e dal vice presidente, da due rappresentanti del Ministero suddetto, da due rappresentanti del Ministero del tesoro, da un rappresentante delle regioni designati ai sensi dell'art.71 del decreto del Presidente della Repubblica n.616 del 1977, da sei membri in rappresentanza degli operatori singoli e associati (due dei quali delle cooperative agricole) designati dalle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative sul piano nazionale, tramite il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, da un rappresentante eletto dal personale⁴.

⁴ Il rappresentante del personale non fa più parte del Consiglio di amministrazione (e quindi del Comitato esecutivo), ai sensi dell'art. 48 del D.Leg.vo 3.2.1993 n. 29, nel testo di cui all'art.16 del D.Leg.vo 18.11.1993 n.470.

I membri del consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta; agli stessi compete una indennità di carica stabilita con le modalità previste dall'art.32 della legge 20 marzo 1975, n.70.

Tale indennità, determinata in lire 80.000 mensili lorde con decreto del Presidente della Repubblica 17 marzo 1981, è stata, successivamente, aumentata nella misura del 50% (D.P.R. 9 maggio 1985) e, quindi, nella misura di un ulteriore 30% con decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1989.

Il gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali, determinato in lire 30.000 lorde (D.P.R. 17.3.1981) è stato portato a lire 45.000 lorde (aumentato del 50% disposto con D.P.R. 9 maggio 1985) e, successivamente, a lire 70.000 lorde con decreto del presidente della Repubblica 20 giugno 1989.

Il comitato esecutivo, nominato con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste su proposta del consiglio di amministrazione, è composto, oltre che dal presidente e dal vice presidente da un consigliere in rappresentanza del Ministero suddetto, da un consigliere in rappresentanza del Ministero del tesoro, da un consigliere in rappresentanza delle regioni, da due consiglieri in rappresentanza degli operatori agricoli, dal rappresentante del personale dell'Ente.

Esso, oltre che a deliberare nelle materie specificamente attribuite alla sua competenza dallo statuto e su ogni altra materia delegatagli dal consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione delle delibere, sull'attuazione delle direttive fissate dallo stesso consiglio di amministrazione e sulla realizzazione dei programmi di attività.

Partecipa alle sedute dei predetti organi, con voto consultivo, il direttore generale.

Il collegio dei revisori, nominato con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, è composto da un magistrato della Corte dei conti con funzioni di presidente, da due rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e due del Ministero del tesoro. Non sono previsti membri supplenti.

Essi durano in carica quattro anni e possono essere confermati; agli stessi è attribuita una indennità di carica nella misura deliberata dal consiglio di amministrazione ed approvata dagli organi di vigilanza.

Tale indennità, fissata in lire 2.400.000 annue lorde, per il presidente, e lire 1.800.000 annue lorde per i revisori con decreto del Ministero dell'agricol-

tura e delle foreste del 18 novembre 1980, è stata aumentata nella misura del 50% con delibera consiliare 24 gennaio 1985 (approvata dall'organo di vigilanza con nota 20 marzo 1985, n.120495) e, quindi, nella ulteriore misura del 30% con deliberazione del consiglio di amministrazione 21 novembre 1989, approvata dall'organo predetto con nota 13 dicembre 1989, n.130635.

Il gettone di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali è loro attribuito nella stessa misura di quella assegnata ai componenti del consiglio di amministrazione (L. 70.000 lorde).

Nella medesima suddetta misura il gettone di presenza è attribuito al magistrato della Corte dei conti, che assiste alle sedute degli organi collegiali dell'Ente in qualità di delegato al controllo dell'Ente medesimo, ai sensi dell'art. 12 della legge 259 del 1958.

Premesso che lo Statuto prevede per tutte le cariche una durata quadriennale (art. 5 per il Presidente ed il Vice Presidente; art. 6 per il Consiglio d'Amministrazione; art. 10 per il Collegio dei Revisori), si osserva che il Presidente è stato confermato con decreto del 17.5.91, il Vice Presidente con decreto 23.3.91, il Consiglio di Amministrazione ricostituito con decreto del 19.2.1991 ed il Comitato esecutivo eletto nel suo ambito con decreto 19.7.1991. Tutti questi Organi erano ancora in carica a fine 1993 e sono scaduti nel corso del 1995. Il Collegio dei revisori, già nominato con decreto 2.8.1989, è stato rinnovato con decreto 27.8.1993, pochi giorni dopo la scadenza.

Per esigenze di correttezza nella trattazione delle pratiche di acquisto e rivendita dei terreni e per un primo, approfondito esame tecnico-amministrativo delle medesime, nonché per la formulazione di pareri di massima sulle operazioni di compravendita di terreni e di finanziamenti agevolati era stata ricostituita quale organo consultivo interno, una apposita commissione composta da tre componenti del consiglio di amministrazione, denominata Commissione Tecnico-consulativa.

Già con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del 20 maggio 1988, era stato riconosciuto, previo parere favorevole del Ministero del tesoro (nota 111352 del 2 marzo 1988) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota UCI: 9198/XXII.30 del 24 marzo 1988), un gettone di presenza di L.45.000 lorde per ogni giornata di riunione: successivamente è stato aumentato a L.60.000 su proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 29.5.1990.

Gli organi ordinari della Cassa, tuttavia, nel periodo considerato, hanno operato solo per un breve periodo: con D.M. 6 aprile 1995 il Governo ha nominato un Commissario straordinario. E' interessante notare che la motivazione principale addotta dal Ministro per giustificare l'anzidetta nomina è stata la decadenza degli organi quali il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo prodottasi per il mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 3 comma I della legge 15 luglio 1994 n. 444 di conversione con modificazioni del 16 maggio 1994 n. 293. In realtà però il Governo ha scelto la via commissariale per via della necessaria applicazione del cennato art. 6, comma I, lett. c. della legge 4 dicembre 1993 n. 491 al fine di procedere al riordino dell'Ente. Appare significativo che il successivo decreto ministeriale del 4 settembre 1995 emesso per ovviare alla successione del primo, dimissionario, con il secondo (attuale Commissario) non si fa alcun cenno alla decadenza degli organi amministrativi ordinari, ma espressamente si conferma la volontà di mantenere la gestione commissariale come strumento per addivenire al riordino dell'Ente.

Si deve constatare che a tutt'oggi non si è proceduto alla definitiva realizzazione del progetto di revisione della Cassa, pertanto il protrarsi della gestione commissariale potrebbe rivelarsi pregiudizievole per un corretto svolgimento delle funzioni istituzionali.

4. Personale.

Il biennio in esame è stato caratterizzato da un'ipofunzionalità dell'Ente a causa soprattutto della situazione del personale la cui consistenza non solo non è aumentata come gli amministratori auspicavano, bensì è addirittura diminuita.

La dotazione organica della Cassa al 31-12-1995 è quella risultante dal prospetto:

		Organico	Presenti in ruolo	Posti Vacanti
Qualifica:	Funzionale III			
Profilo:	Ausiliario di Amministrazione	2 unità	--	2
Profilo:	Conducente di autoveicoli	2 unità	1	1
Qualifica:	Funzionale IV			
Profilo:	Archivista	8 unità	21	--
Profilo:	Autista mecc. di mezzi speciali	9 unità	2	--
Qualifica:	Funzionale V			
Profilo:	Operatore di Amministrazione	46 unità	12	28
Qualifica:	Funzionale VI			
Profilo:	Assistente di Amministrazione	25 unità	17	8
Profilo:	Assistente tecnico	12 unità	4	8
Profilo:	Consollista	6 unità	6	--
Qualifica:	Funzionale VII			
Profilo:	Collaboratore di Amministrazione	20 unità	10	10
Profilo:	Collaboratore Tecnico Prof.le	24 unità	15	9
Profilo:	Collaboratore di Informatica	6 unità	--	6
Qualifica:	Funzionale VIII			
Profilo:	Funzionario di Amministrazione	8 unità	8	--
Profilo:	Funzionario Tecnico	12 unità	8	4
Profilo:	Funzionario di Informatica	6 unità	2	4
Qualifica:	Funzionale IX			
Profilo:	Funzionario Capo	6 unità	--	6
Qualifica:	Funzionale X			
Profilo:	Consulente Professionale			
Profilo:	- Ramo Legale	2 unità	1	1
Profilo:	- Ramo Tecnico Agrario	2 unità	1	1
DIRI-	- Dirigente	2 unità	2	--
GENZA:	- Dirigente Sup.	2 unità	--	2
		200 unità	110	90

Dal prospetto emerge soprattutto una grave carenza di addetti nel settore della V qualifica funzionale «operatori di amministrazione» che, a fronte di ben 46 unità previste in organico presenta 28 posti vacanti. Si tratta di personale di «collegamento» fra le unità amministrative dei servizi la cui mancanza produce un notevole arretrato nella predisposizione della istruttoria delle pratiche. Parimenti carente si presenta il settore di maggior qualifica dello stesso profilo quale l'assistente di amministrazione (-8 unità su 25 posti in organico) e collaboratore di amministrazione (-10 unità su 20 posti in organico). Altre categorie sono in esubero come gli archivisti che sono 21 presenti in ruolo, rispetto alle 8 unità in organico.

I posti di funzionario di amministrazione - invece - risultano interamente coperti (8 su 8). Per quanto riguarda i dirigenti i due posti previsti risultano coperti, mentre sono scoperti quelli di dirigente superiore (-2).

In ordine al trattamento economico dei dirigenti la Cassa si è uniformata alle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica - impartite con nota del 1° luglio 1985 n.29663 e 12257 concernenti l'applicazione della legge 8 marzo 1985, n. 72 e alle disposizioni normative successive intervenute in materia (legge 28 febbraio 1990 n. 37).

Per quanto concerne invece il trattamento economico del personale non dirigente, ha trovato applicazione la disciplina del rapporto di lavoro concernente gli enti pubblici, di cui alla legge n.70/1975.

Per quanto riguarda il costo del personale si espongono i dati relativi nelle tabelle; nella prima è indicato l'onere globale per il 1994 e per il 1995 oltreché l'onere medio individuale, nella seconda, invece, sono indicati gli oneri per le singole voci (stipendi e fondi incentivanti, indennità missioni, oneri previdenziali e indennità, nonché - separati - quelli assistenziali e sociali, quelli per formazione e aggiornamenti professionali e per accantonamento per indennità di fine rapporto.

TAB. 1	Onere globale	Unità	Onere medio
1994	7.323.030.560	112	65.384.202
1995	6.888.208.941	110	62.620.082

TAB. 2	1994	1995
Stipendi	4.152.111.907	3.969.973.454
Straordinari e fondi incentivanti	739.614.999	623.433.002
Indennità missioni Italia	1.032.751.761	869.993.801
Indennità missioni Estero	1.080.600	2.104.521
Oneri Previdenziali a carico dell'Ente	1.359.071.293	1.365.104.163
Indennità ex art. 23 D.P.R. 267	38.400.000	57.600.000
Indennità art. 15 Legge 88		
Straordinario personale tempo determinato		
TOTALE A	7.323.030.560	6.888.208.941
assistenziali e sociali	116.000.000	56.400.000
Formazione e aggiornamento professionale	242.336.360	189.167.200
Incremento accantonamento indennità fine rapporto	579.492.462	416.093.175
TOTALE B	937.828.822	661.660.375
TOTALE (A+B)	8.260.859.382	7.549.869.316

Dai dati sovrariportati emerge una riduzione dell'onere globale passato da 7.323.030.560 a 6.888.208.941 e di quello medio individuale ridotto da 65.383.202 a 62.620.082.

Analizzando, in particolare, gli oneri per le singole voci retributive è da segnalare una forte riduzione degli straordinari da 739.614.999 a 623.433.002 e delle indennità per missioni in Italia da 1.032.751.761 a 869.993.801.

Rientra in un programma di ridimensionamento dell'Ente anche il contenimento degli oneri attinenti la formazione e l'aggiornamento professionale dei dipendenti passati da L. 242.336.360 a 189.167.200.

5. L'attività istituzionale

Si ritiene opportuno per quanto concerne l'attività svolta dalla Cassa ampliare i periodi di riferimento comprendendo il quinquennio 1990-1995. Ciò ha consentito di accertare - come si evince dalle sottoindicate tabelle - una progressiva diminuzione sia delle iniziative esaminate che di quelle deliberate nell'arco temporale suddetto.

A fronte di 782 iniziative esaminate nel 1990 si è giunti alle 57 del 1995 e a fronte delle 668 iniziative deliberate nel 1990 si è pervenuti alle 214 del 1995. Più equilibrata si è mostrata l'attività inerente il perfezionamento degli acquisti (578 nel 1990, 328 nel 1995).

In particolare, nel biennio 1994-1995 - soprattutto nella fase di gestione commissariale - l'attività della Cassa ha subito un indubbio "impasse" sul quale ha influito anche il progetto di modifica istituzionale in precedenza cennato.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività svolta negli anni 1990-1995 è indicata nelle tabelle seguenti con riguardo alla consistenza dei terreni oggetto delle iniziative deliberate ed effettivamente perfezionate, nonché alla loro distribuzione territoriale ed all'impegno economico sostenuto

TABELLA ATTIVITA' DELLA CASSA DAL 1990 AL 1994						
DENOMINAZIONE	1990	1991	1992	1993	1994	1995
Iniziative esaminate						
numero	782	774	353	407	248	* 57
superficie ettari	20.192	16.719	6.715	7.709	6.810	* 2.094
Iniziative deliberate						
numero	668	716	463	350	252	214
superficie ettari	15.251	15.689	11.448	6.781	5.395	5.530
spese	171.399	189.621	140.842	93.262	69.397	75.344
numero famiglie beneficiarie	648	765	487	404	266	229
cooperative agricole	20	15	14	4	6	4
Acquisti perfezionati						
numero	578	449	313	239	390	328
superficie ettari	13.721	10.890	6.628	4.842	8.828	7.567
spese	144.831	127.899	82.107	60.678	119.813	94.280
numero famiglie beneficiarie	628	435	316	240	416	324
cooperative agricole	11	14	7	4	8	4
Riassegnazione terreni rientrati nella disponibilità Cassa e loro vendita						
ettari deliberati	536	351	288	298	387	541
perfezionati numero	13	9	7	6	9	13
perfezionati ettari	182	192	163	73	384	136
Pagamento anticipato del prezzo						
superficie ettari	4.568	5.182	4.160	2.433	2.045	136
prezzo	5.075	4.025	2.802	2.391	4.638	932
numero assegnatari singoli	205	210	153	110	99	3
cooperative	2	6	3	3	0	0

* iniziative con istruttoria tecnica definita nell'anno e non ancora deliberate

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTI TERRENI DELIBERATI DALLA CASSA DISTINTI PER QUALITA' DI COLTURA												
	1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Seminativo	5092	33,38	5681	36,2	4223	33,96	2576	37,98	1984	36,8	3045	55,07
Seminativo irriguo	7445	48,81	7277	46,37	6022	48,43	3092	45,59	2545	47,2	1546	27,96
Vigneto	577	3,78	476	3,03	430	3,45	164	2,41	160	3,00	291	5,27
Oliveto	154	1	176	1,12	329	2,64	144	2,12	22	0,4	/	/
Agrumeto	87	0,57	121	0,77	61	0,49	18	0,26	21	0,4	55	0,99
Frutteto	420	2,75	583	3,71	290	2,33	339	4,99	196	3,6	373	6,75
Bosco	717	4,7	851	5,42	956	7,68	268	3,95	296	5,50	/	/
Pascolo	742	4,86	525	3,34	121	0,78	180	2,65	161	3,00	220	3,96
Tare	17	0,11							10	0,1	/	/
TOT.	15.251	100	15.690	100	12.432	100	6.781	100	5.395	100	5530	100,00

TERRENI RIPARTITI PER GIACITURA												
	1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Zone di pianura	8684	59,94	7767	49,5	5460	43,92	3545	52,28	2404	44,5	2662	48,13
Zone di collina e montagna	6567	43,06	7922	50,5	6972	56,08	3236	47,72	2981	55,5	2868	51,87

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ACQUISTI DELIBERATI DISTINTI PER TERRITORIO				
1990				
denominazione	ha	%	Lire	%
Italia settentrionale	5984	39.3	92324	53.8
Italia centrale, meridionale ed insulare	9267	60.7	79075	46.2
1991				
denominazione	ha	%	Lire	%
Italia settentrionale	5827	37.1	98831	52.1
Italia centrale, meridionale ed insulare	9862	62.9	90740	47.9
1992				
denominazione	ha	%	Lire	%
Italia settentrionale	2960	25.8	56337	40
Italia centrale, meridionale ed insulare	8488	74.2	84505	60
1993				
denominazione	ha	%	Lire	%
Italia settentrionale	2909	42.9	54565	58.5
Italia centrale, meridionale ed insulare	3872	57.1	38698	41.5
1994				
denominazione	ha	%	Lire	%
Italia settentrionale	1698	31.5	33109	48.00
Italia centrale, meridionale ed insulare	3693	68.5	36288	52.00
1995				
denominazione	ha	%	Lire	%
Italia settentrionale	2724	49.26	48841	64.82
Italia centrale, meridionale ed insulare	2806	50.74	26503	35.18

Le deliberazioni favorevoli assunte dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nel periodo 1990-95 hanno riguardato complessivamente 60.090 ettari di terreno, destinati a n.2.799 famiglie coltivatrici ed a n.64 Cooperative agricole per un costo globale di L.739.935 milioni di lire.

Il valore medio unitario (L/Ha) deliberato in ciascuno degli esercizi finanziari in esame è stato il seguente:

esercizio 1990	circa	11.2	milioni di lire
esercizio 1991	circa	12.00	" "
esercizio 1992	circa	12.3	" "
esercizio 1993	circa	13.7	" "
esercizio 1994	circa	12.9	" "
esercizio 1995	circa	13.6	" "

Nei seguenti prospetti vengono esposte, per i due ultimi esercizi finanziari in esame, le operazioni perfezionate dalla Cassa, relative, cioè, ai terreni effettivamente acquistati e ceduti, distinte per territorio e per beneficiari.

TERRENI ACQUISTATI E CEDUTI PER DISTRIBUZIONE REGIONALE				
1994	famiglie colt. dirette		Cooperative agricole	
denominazione	ha	numero	ha	numero
Piemonte	174	13	155	1
Lombardia	339	20		
Friuli Venezia Giulia	30	2		
Veneto	170	12		
Emilia Romagna	2.325	146	170	4
Liguria	96	5		
Trentino Alto Adige				
Italia Settentrionale	3.134	198	325	5
Toscana	1.492	43	55	1
Marche	241	8	40	1
Umbria	200	6	96	1
Lazio	233	16		
Italia Centrale	2.166	73	191	3
Abruzzo	7	1		
Molise				
Campania	249	15	23	1
Puglia	1.128	68	213	3
Basilicata	1.185	37		
Calabria	26	1		
Italia meridionale	2.595	122	236	4
Sicilia	171	11		
Sardegna	48	1		
Italia Insulare	219	12		
Totale generale	8.114	405	752	12

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TERRENI ACQUISTATI E CEDUTI PER DISTRIBUZIONE REGIONALE				
1994	famiglie colt. dirette		Cooperative agricole	
denominazione	ha	numero	ha	numero
Piemonte	174	13	155	1
Lombardia	339	20		
Friuli Venezia Giulia	30	2		
Veneto	170	12		
Emilia Romagna	2 325	146	170	4
Liguria	96	5		
Trentino Alto Adige				
Italia Settentrionale	3.134	198	325	5
Toscana	1.492	43	55	1
Marche	241	8	40	1
Umbria	200	6	96	1
Lazio	233	16		
Italia Centrale	2 166	73	191	3
Abruzzo	7	1		
Molise				
Campania	249	15	23	1
Puglia	1.128	68	213	3
Basilicata	1.185	37		
Calabria	26	1		
Italia meridionale	2.595	122	236	4
Sicilia	171	11		
Sardegna	48	1		
Italia Insulare	219	12		
Totale generale	8.114	405	752	12

TERRENI ACQUISTATI E CEDUTI PER DISTRIBUZIONE REGIONALE				
1995	famiglie colt. dirette		Cooperative agricole	
denominazione	ha	numero	ha	numero
Piemonte	2	10		
Lombardia	109	17		
Friuli Venezia Giulia	225			
Veneto	335	19		
Emilia Romagna	1.685	109	278	2
Liguria	2	4		
Trentino Alto Adige				
Italia Settentrionale	2.076	157	278	2
Toscana	1.760	35	50	2
Marche	191	7		
Umbria	821	10		
Lazio	191	16		
Italia Centrale	2.913	66	50	2
Abruzzo				
Molise	7	1		
Campania	101	12		
Puglia	981	53		
Basilicata	768	26		
Calabria				
Italia meridionale	1.857	92		
Sicilia	307	5		
Sardegna	86	4		
Italia Insulare	393	9		
Totale generale	7.239	324	328	4

Permane intensa, la presenza della Cassa nell'Italia centro-settentrionale (Emilia Romagna) ad eccezione delle regioni alpine, mentre nelle regioni del Mezzogiorno e nelle isole si conferma una tendenza alla staticità.

Molto difficile e complessa permane l'azione della Cassa nella regione siciliana condizionata, in via generale, dalla crisi del settore agrumicolo, dal valore particolarmente elevato delle offerte di vendita rispetto all'effettiva stima tecnica del terreno, dall'ampia presenza nelle aziende agricole, di unicità nell'ordinamento colturale (c.d. monocultura).

L'investimento medio operato per famiglia coltivatrice e per unità lavorativa attiva, nonché la superficie media delle aziende costituite (tenuto conto anche dei terreni preposseduti) emergono dai seguenti prospetti.

INVESTIMENTO MEDIO OPERATO DISTINTO PER FAMIGLIA COLTIVATRICE E PER UNITA' LAVORATIVA ATTIVA (in milioni di lire)						
DENOMINAZIONE	1990	1991	1992	1993	1994	1995
per famiglia coltivatrice	235 8	225 6	273 3	225	234	329
per unità lavorativa attiva	83.3	95 5	112.5	110	110	161

SUPERFICIE MEDIA DELLE AZIENDE COSTITUITE (compresi i beni preposseduti)						
SUPERFICIE MEDIA	1990	1991	1992	1993	1994	1995
ettari	26	27	28	25	21	50

Dal 1949 (data della sua costituzione) al 31 dicembre 1995 la Cassa ha complessivamente acquistato e ceduto ettari 307.416 di terreno, dei quali 275.588 sono stati assegnati a famiglie diretto-coltivatrici e 31.828 a cooperative agricole.

Come risulta anche dalla precedente Relazione, dopo la nuova strutturazione, avvenuta con l'approvazione dello Statuto disposta con decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1982 e concretamente attuata nel 1984 con la nomina dei componenti dei nuovi organi, la Cassa ha dato notevole impulso alla propria azione, specie nel campo del riordino e della ricomposizione fondiaria, accorciando notevolmente i tempi per l'avvio e la conclusione delle operazioni conseguenti alle richieste presentate dalle famiglie coltivatrici o dalle Cooperative agricole; e ciò con una quantità di risorse umane inferiore, nonostante le recenti assunzioni, alla prescritta dotazione organica.

E' da porre peraltro in evidenza l'attività svolta nel 1995 caratterizzata dall'aver realizzato aziende di dimensione media attestata sugli Ha 50, pari a circa il doppio dell'estensione media conseguita nel quinquennio precedente.

Si prosegue l'accelerazione delle operazioni di natura amministrativa rivelandosi senz'altro utile, a tale scopo la completa realizzazione del sistema di automazioni, che l'Ente ha in avanzata fase di attuazione in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri con proprio decreto del 15 febbraio 1989 e alla circolare esplicativa del Ministro per la funzione pubblica n.36928 del 4 agosto 1989.

La Cassa, inoltre, non ha tralasciato di occuparsi del problema dell'insediamento dei giovani in agricoltura, stabilendo, nei criteri di massima di seguire per il finanziamento a favore delle famiglie coltivatrici e delle cooperative agricole, di dare preferenza alle richieste avanzate da giovani coltivatori o da cooperative agricole i cui soci fossero prevalentemente giovani. In tale materia l'Ente ha anche dato pratica attuazione al Regolamento CEE n.2079/92, che favorisce l'insediamento dei giovani.

Nel prospetto che segue viene esposta la situazione dei terreni rientranti nella disponibilità della Cassa a tutto il 31.12.1995.

TERRENI RIENTRATI NELLA DISPONIBILITA' DELLA CASSA (Ha)						
(indicazione in affari)						
DENOMINAZIONE	1990	1991	1992	1993	1994	1995
consistenza all'inizio dell'esercizio	1916	1908	(1) 841	806	906	1086
riassegnazioni	182	351	185	170	384	136
rientri nel corso dell'esercizio	174	73	150	200	199	267
consistenza a fine esercizio	1908	1630	806	836	721	1217

- (1) Il dato è riferito esclusivamente ai terreni rientranti nell'effettiva disponibilità dell'Ente; non considera pertanto quelli per i quali pende giudizio di vario grado inclusi erroneamente nei dati delle gestioni 1991 e precedenti.

Le ragioni di tali "rientri" vanno principalmente ricercate nella inadempienza degli assegnatari nel pagamento delle annualità di ammortamento ed anche in gravi inadempienze contrattuali, quali l'abbandono della conduzione diretta del fondo, l'affitto di quest'ultimo a terzi estranei al rapporto Cassa-assegnatario etc.

Il fenomeno⁵ va controllato curando che lo stesso si mantenga entro i limiti rigorosamente fisiologici, data la difficoltà che l'Ente incontra nella loro riassegnazione⁶ e la possibile insorgenza, medio tempore, di situazioni di fatto (es. occupazione abusiva del fondo) che rendono la soluzione del problema ancora più complessa.

⁵ Va sottolineato che parte di tali "rientri" riguarda terreni che sono diventati di scarsa redditività sotto il profilo agrario.

⁶ Nel periodo 1990/93, rispetto ad ettari 32.960 acquistati e ceduti, si sono verificati rientri per ettari 5.180, pari al 14,28% circa delle iniziative perfezionate.

6. Gestione.**6a. Gestione di competenza.**

Distintamente per le entrate e le uscite e per ciascun titolo di bilancio si evidenziano nei prospetti che seguono l'ammontare degli accertamenti e degli impegni di ognuno degli esercizi finanziari oggetto della presente relazione.

Tali dati vengono posti a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive mettendo in luce gli scostamenti che ne derivano sia in valore assoluto che in termini relativi.

ENTRATE

1994				
DENOMINAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE	%
Correnti	42.370.000.000	45.296.690.997	+2.926.690.997	+6,4
Conto Capitale	117.495.000.000	117.466.812.673	-27.187.327	-0,02
Partite di giro	2.619.000.000	2.101.948.730	-517.051.270	-24,5
TOTALI	162.484.000.000	164.866.452.400	+2.382.452.400	+1,45

1995				
DENOMINAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	DIFFERENZE	%
Correnti	46.800.000.000	48.253.736.706	+1.453.736.706	+3,1
Conto Capitale	102.245.000.000	102.304.516.183	+59.516.183	+0,05
Partite di giro	2.744.500.000	2.391.482.662	-353.017.338	-12,9
TOTALI	151.789.500.000	152.949.735.551	+1.160.235.551	+0,75

SPESE

1994				
DENOMINAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI ASSUNTI	DIFFERENZE	%
Correnti	43.333.586.000	33.616.245.826	-9.717.340.174	-28,9
Conto Capitale	173.530.304.050	133.026.277.255	-40.504.026.825	-30,4
Partite di giro	2.619.000.000	2.101.948.730	-517.051.270	-26,5
TOTALI	219.482.890.050	168.744.471.811	-50.738.418.269	-30,0

1995				
DENOMINAZIONI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI ASSUNTI	DIFFERENZE	%
Correnti	43.614.931.000	34.931.171.777	-8.683.759.223	-19,9
Conto Capitale	158.550.939.669	100.119.308.563	-58.431.631.106	-36,9
Partite di giro	2.744.500.000	2.391.482.662	-353.017.338	-12,9
TOTALI	204.910.370.669	137.441.963.002	-67.468.407.667	-32,9

CONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995
Affitti immobili	173	110
Interessi attivi su depositi e conti correnti	761	1.084
Interessi attivi compresi in annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari	40.406	44.216
Quote interessi su prestiti al personale	59	56
Interessi attivi su ammortamento per finanziamenti	1.088	890
Poste correttive e compensative di spese correnti		
Recuperi e rimborsi diversi	727	592
Entrate non classificabili in altre voci		
Entrate eventuali	2.083	1.306
TOTALE ENTRATE CORRENTI	45.297	48.254
Entrate per alienazioni beni patrimoniali		
Alienazioni terreni	600	4
Cessazione diritti reali	298	220
Realizzi diversi	11	
Alienazioni ed immobilizzazioni tecniche		
Alienazioni beni mobili, arredi, automezzi, etc.	6	44
Riscossione di crediti		
Riscossione crediti diversi	121	41
Rimborso anticipazioni gestioni autonome	915	1.645
Quote capitale comprese in annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari	26.723	30.993
Anticipate estinzioni residuo debito dovute da assegnatari	3.233	3.374
Quote capitale su prestiti al personale	70	127
Quote capitale su ammortamento per finanziamenti	490	856
Entrate da trasferimenti in conto capitale		
Somme acquisite dello Stato su fondi di dotazione	85.000	65.000
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	117.467	102.304
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	2.102	2.391
TOTALE GENERALE	164.866	152.949

Per quanto riguarda le entrate di parte corrente il gettito più consistente e significativo è quello degli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari dei lotti (40 miliardi nel 1994 e 44 nel 1995) e quello degli interessi attivi su quote di ammortamento per finanziamento (1 miliardo circa nel 1994 e 890 milioni nel 1995).

Complessivamente le entrate di parte corrente hanno superato le correlative spese sia nel 1994 che nel 1995.

In ordine alle entrate in conto capitale il maggior gettito è rappresentato dalle quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari (26 miliardi nel 1994 a 30 miliardi nel 1995).

Altra significativa entrata di questa natura è quella che impingua il fondo di dotazione della Cassa; si tratta del trasferimento dello Stato che si è ridotto dagli 85 miliardi nel 1994 ai 65 nel 1995 con notevoli conseguenze sull'operatività dell'Ente.

CONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

SPESE	1994	1995
Spese per gli organi dell'Ente	289	135
Spese per il personale in attività di servizio	7.566	7.077
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	3.173	3.528
Spese per prestazioni istituzionali	1.145	509
Trasferimenti passivi	116	57
Oneri finanziari	491	36
Oneri tributari	20.586	23.234
Poste correttive e compensative di entrate correnti		
Spese non classificabili in altre voci	250	355
TOTALE SPESE CORRENTI	33.616	34.931
Spese in conto capitale		
Acquisto fondi rustici per costituzione singole imprese diretto coltivatrici	108.710	87.280
Acquisto fondi rustici per costituzione imprese coop.ve diretto coltivatrici	11.735	7.000
Ricostruzioni trasformazione immobili, miglioramenti fondiari, etc.	5.833	600
Spese notarili legali e tecniche	2.671	2.140
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	2.479	334
Concessione crediti ed anticipazioni	974	2.433
Indennità anzianità e similari personale cessato dal servizio	409	159
Estinzioni mutui ed anticipazioni		
Estinzioni debiti diversi	165	173
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	133.026	100.119
TOTALE SPESE PER PARTITE DI GIRO	2.102	2.391
TOTALE GENERALE	168.744	137.441

La voce preponderante delle spese correnti è costituita dalle spese per il personale in attività di servizio che in ogni caso ha subito una contrazione riducendosi da 7.565 milioni del 1994 ai 7.077 milioni del 1995 a causa soprattutto della riduzione del personale seguita al blocco delle assunzioni.

Le spese per prestazioni istituzionali per la ridotta attività eseguita nel biennio considerato, si sono dimezzate passando da 1.145 milioni a 509 milioni mentre le spese non classificabili in altre voci e che comprendono le spese per liti, gli arbitraggi, etc. sono accresciute passando da 250 a 355 milioni.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale deve rilevarsi il notevole decremento delle spese per acquisto di fondi rustici per la costituzione di imprese diretto coltivatrici, essi sono passate da 108.710 milioni del 1994 a 87.280 milioni del 1995, mentre le spese di ammodernamento e trasformazioni degli immobili si sono ridotte passando addirittura da 5.883 milioni (1994) a 600 (1995).

Conclusivamente si espongono i seguenti risultati finanziari riportati nel biennio:

1994

Un avanzo di parte corrente	£. 11.680.445.171
Un disavanzo in conto capitale	15.558.464.552
Un complessivo disavanzo finanziario	3.878.019.381

1995

Un avanzo di parte corrente	£. 13.322.564.929
Un avanzo in conto capitale	2.185.107.620
Un complessivo avanzo finanziario	15.507.772.549

Dai surriferiti dati emerge un persistente avanzo di parte corrente e un passaggio da una situazione di disavanzo finanziario (-3.878 milioni del 1994) a quella di avanzo finanziario (+ 15.507 milioni del 1995).

Gestione dei residui

La consistenza dei residui attivi e passivi viene evidenziata nei seguenti prospetti dimostrativi:

1994

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L.	37.798.630.791
Riaccertamenti	"	"
	L.	37.798.630.791
Riscossioni nell'esercizio	"	11.659.331.354
Differenza	L.	26.139.299.437
Residui attivi di nuova formazione	"	20.525.655.878
Consistenza al termine dell'esercizio	L.	46.664.955.315

Residui passivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L.	21.773.348.780
Riaccertamenti	"	"
	L.	21.773.348.780
Pagamenti nell'esercizio	"	18.170.490.694
Differenza	L.	3.602.858.086
Residui passivi di nuova formazione	"	11.675.393.876
Consistenza al termine dell'esercizio	L.	15.278.251.962

1995

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L.	46.664.995.315
Riaccertamenti	"	1.157.761.636
	L.	45.507.193.679
Riscossioni nell'esercizio	"	15.387.456.586
Differenza	L.	30.119.737.093
Residui attivi di nuova formazione	"	24.186.234.967
Consistenza al termine dell'esercizio	L.	54.305.972.060

Residui passivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L.	15.278.251.962
Riaccertamenti	"	=
	L.	15.278.251.962
Pagamenti nell'esercizio	"	9.153.685.742
	L.	6.124.566.220
Differenza	"	6.972.163.683
Residui passivi di nuova formazione	"	6.972.163.683
Consistenza al termine dell'esercizio	L.	13.096.729.903

Si constata un accrescimento della già notevole consistenza dei residui attivi che passano dai 46.664 del 1994 al 54.305 del 1995.

La maggiore voce degli anzidetti residui è costituita dagli interessi attivi sui depositi e conto correnti e soprattutto da quelli compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari dei terreni.

I primi derivano dalla stessa tecnica di accertamento delle relative entrate che possono essere individuate solo ad esercizio ormai chiuso; i secondi sono connessi alla persistente morosità nel pagamento delle rate di ammortamento da parte degli assegnatari.

I residui passivi, invece, si sono ridotti passando da 15.278 a 13.096 milioni.

Da sottolineare che quelli di parte corrente sono essenzialmente formati dai rimborsi allo Stato ed agli enti pubblici per il personale assegnato e comandato presso la Cassa la cui effettiva consistenza è accertabile solo a chiusura di esercizio; quelli relativi alle spese in conto capitale sono costituiti in prevalenza dalle somme rimaste da pagare per l'acquisto di fondi rustici destinate a singole imprese coltivatrici (operazioni concluse nell'ultimo mese dell'anno, che si perfezionano nell'anno successivo).

6b. Conto finanziario: gestione di cassa.

Le previsioni definitive nel 1994 esprimevano per gli incassi un importo di L.181.032.630.791, contro L.222.006.238.830 per i pagamenti, con un disavanzo di cassa, quindi, di L.40.973.608.039.

Durante l'esercizio si sono realizzate riscossioni per L.156.000.127.876 e pagamenti per L.175.239.568.599.

Dall'esame analitico dei pagamenti, effettuato capitolo per capitolo, si rileva che non si sono verificate eccedenze rispetto alle relative autorizzazioni, mentre, per contro, si sono registrati minori pagamenti per L.46.766.670.231, da riferirsi, principalmente alle spese correnti (L.11.901.940.106) e al conto capitale (L.32.630.697.720).

Le previsioni definitive 1995 esprimevano per gli incassi un importo di L.170.537.751.962, contro L.192.271.919.278 per i pagamenti, con un disavanzo di cassa, quindi, di L.21.734.167.316.

Durante l'esercizio si sono realizzate riscossioni per L.144.150.957.170 e pagamenti per L.139.623.485.061.

Dall'esame analitico dei pagamenti, effettuato capitolo per capitolo, si rileva che, ad eccezione delle partite di giro, non si sono verificate eccedenze rispetto alle relative autorizzazioni, mentre, per contro, si sono registrati minori pagamenti per L.67.115.390.329, da riferirsi, alle spese correnti per (L.8.683.759.223) e per L.58.431.631.106 al conto capitale.

7. Rendiconto patrimoniale.

I dati della situazione patrimoniale, distinti per ciascuno degli esercizi in esame, sono riportati nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	31-12-93	1994	1995
ATTIVITA'			
Disponibilità liquide	40.974	21.734	26.262
Residui attivi	37.799	46.665	54.306
Crediti bancari e finanziari	1.071.630	1.171.982	1.238.708
Immobili	2.915	3.556	1.749
Immobilizzazioni tecniche	7.825	10.254	10.476
TOTALE ATTIVITA'	1.161.143	1.254.191	1.331.501
PASSIVITA'			
Residui passivi	21.773	15.278	13.097
Debiti bancari e finanziari	808	643	470
Fondi e accantonamenti vari	9.265	9.568	9.935
Poste rettificative dell'attivo	1.624	3.399	5.206
TOTALE	33.470	28.888	28.708
PATRIMONIO NETTO			
1 - Fondo di dotazione	1.026.109	1.111.109	1.176.109
2 - Avanzo economico esercizi precedenti	91.643	101.564	114.193
3 - Avanzo economico d'esercizio	9.921	12.630	12.491
TOTALE	1.127.673	1.225.303	1.302.793
TOTALE PASSIVITA'	1.161.143	1.254.191	1.331.501
TOTALE A PAREGGIO	1.161.143	1.254.191	1.331.501

In ordine alla situazione patrimoniale, si illustrano qui di seguito le parti che appaiono più significative per la gestione istituzionale dell'Ente riferite al

1994

ATTIVITA'

Le disponibilità liquide risultano diminuite rispetto al 1993 di L.19.239.440.723, essendo passate da L.40.973.608.039 a L.21.734.167.316, diminuzione che si ricollega al decremento di L.20.496.279.040 verificatosi nella consistenza del conto corrente intrattenuto con la Tesoreria centrale dello Stato, nonché nel conto aperto presso la Banca Nazionale del Lavoro, Istituto cassiere, (L.801.542.054), in contrapposizione all'aumento della consistenza del c/c presso l'Amministrazione postale (L.2.058.380.371).

La consistenza dei richiamati conti è, al 31 dicembre 1994, la seguente:

- Tesoreria centrale dello Stato	lire	123.264.458
- Banca Nazionale del Lavoro	"	17.027.674.474
- Amministrazione postale	"	4.583.228.384
Totale	lire	<u>21.734.167.316</u>

I residui attivi, accertati come si è visto in L.46.664.955.315 contro L.37.798.630.791 accertati per il 1993, sono costituiti: per L.762.885.498 da crediti verso lo Stato ed altri Enti, per L.41.662.173.469 da crediti verso acquirenti di fondi rustici per rate scadute, per L.2.604.798.625 da crediti diversi e per L.1.635.097.723 da crediti verso beneficiari di finanziamenti per rate scadute.

I crediti bancari e finanziari, che evidenziano un totale di L.1.071.629.760.318 all'inizio dell'esercizio, sono stati rideterminati in L.1.171.981.985.188 al 31 dicembre 1994 con un aumento, netto di L.100.352.224.870.

Quanto alla composizione di tale posta che, da sola, rappresenta circa il 93 per cento del totale delle attività patrimoniali, va ricordato che la stessa è formata, quasi esclusivamente, da crediti verso acquirenti di fondi rustici per il residuo prezzo (L.1.154.704.799.502), costituiti, com'è noto, dalla sommatoria delle quote capitale comprese nelle rate di ammortamento ancora non scadute.

I fondi rustici ed opere di miglioramento fondiario in corso manifestano un incremento netto di L.641.711.492 rispetto all'esercizio precedente, in relazione all'andamento dei finanziamenti per miglioramenti fondiari, cui si contrappone una diminuzione alla voce "Fondi rustici".

Le immobilizzazioni tecniche (impianti, attrezzature e macchine, automezzi, mobili e macchine d'ufficio) che all'inizio dell'esercizio figuravano in L.7.825.709.647 sono state determinate in L.10.253.475.881, con un considerevole aumento di L.2.427.766.234 rispetto all'anno precedente.

PASSIVITA'

I residui passivi, come già detto, sono passati da L.21.773.348.780, a L.15.278.251.962 con una differenza in meno, quindi, di L.6.495.096.818.

Pressoché invariata risulta la consistenza dei debiti bancari e finanziari determinata in L.643.269.810 (-L.165.277.290 rispetto all'esercizio precedente).

I fondi di accantonamento, quali: il "Fondo liquidazione indennità di anzianità al personale", il "Fondo assistenza alle aziende contadine", il "Fondo rischi" e il "Fondo oneri accessori per la compravendita di terreni" ammontano nel complesso a L.9.567.840.246, con un aumento netto di L.303.173.557 rispetto al 1993.

Le poste rettificative dell'attivo, formate dal "Fondo svalutazione crediti", dal "Fondo ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio" e dal "Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchine" sono passate da L.1.623.499.727 a L.3.399.069.478 con un aumento di L.1.775.569.751.

L'entità del citato "Fondo svalutazione crediti" (L.250.103.677) è rimasta invariata anche nel corso del 1994 e la circostanza trova la sua motivazione nella inclusione della clausola del "riservato dominio" nei contratti stipulati con gli acquirenti di fondi rustici: essa offre l'essenziale garanzia di riscossione dei crediti.

Conclusivamente, va sottolineato che le attività sono nel complesso aumentate da L.1.161.142.632.737 a L.1.254.191.219.134, denotano un incremento netto di L.93.048.586.397, mentre le passività (compresi i fondi di accantonamento e le poste rettificative dell'attivo) sono passate da L.33.470.062.296 a L.28.888.431.496, con un decremento netto di L.4.581.630.800.

In definitiva, il patrimonio netto è rimasto determinato in L.1.225.302.787.638 con un miglioramento di L.97.630.217.197.

Le "quote ideali" del netto patrimoniale risultano così di seguito individuate:

- Fondo di dotazione	lire	1.111.109.042.121
- Avanzo economico esercizi precedenti	"	101.563.528.320
- Avanzo economico dell'esercizio	"	12.630.217.197
Netto patrimoniale	lire	<u>1.225.302.787.638</u>

1995**ATTIVITA'**

Le disponibilità liquide risultano aumentate di L.4.527.472.109, essendo passate da L.21.734.167.316, a L.26.261.639.425, aumento che si ricollega alla variazione positiva di L.8.996.279.040 verificatasi nella consistenza del conto corrente intrattenuto con la Tesoreria centrale dello Stato, cui si sono contrapposte le riduzioni nel conto aperto presso la Banca Nazionale del Lavoro, Istituto cassiere (L.3.318.821.813) e nella consistenza del c/c presso l'Amministrazione postale (L.1.149.985.118).

La consistenza dei richiamati conti è, al 31 dicembre 1995, la seguente:

- Tesoreria centrale dello Stato	lire	9.119.543.498
- Banca Nazionale del Lavoro	"	13.708.852.661
- Amministrazione postale	"	3.433.243.266
Totale	lire	<u>26.261.639.425</u>

I residui attivi, accertati come si è visto in L.54.305.972.060 contro L.46.664.955.315 accertati per il 1994, sono costituiti: per L.1.086.127.697 da crediti verso lo Stato ed altri Enti, per L.48.704.701.005 da crediti verso acquirenti di fondi rustici per rate scadute, per L.2.025.276.454 da crediti diversi e per L.2.489.866.904 da crediti verso beneficiari di finanziamenti per rate scadute.

I crediti bancari e finanziari, che evidenziano un totale di L.1.171.981.985.188 all'inizio dell'esercizio, sono stati rideterminati in L.1.238.708.379.329 al 31 dicembre 1995 con un aumento, di L.66.726.394.141.

Quanto alla composizione di tale posta che, da sola, rappresenta circa il 93 per cento del totale delle attività patrimoniali, va ricordato che la stessa è formata, quasi esclusivamente, da crediti verso acquirenti di fondi rustici per il

residuo prezzo (L.1.219.195.830.109), costituiti, com'è noto, dalla sommatoria delle quote capitale comprese nelle rate di ammortamento ancora non scadute.

I fondi rustici ed opere di miglioramento fondiario in corso manifestano una diminuzione netta di L.1.756.838.911 rispetto all'esercizio precedente, in relazione all'andamento dei finanziamenti per miglioramenti fondiari, cui si contrappone un aumento alla voce "Fondi rustici" per L.50.260.410.

Le immobilizzazioni tecniche (impianti, attrezzature e macchine, automezzi, mobili e macchine d'ufficio) che all'inizio dell'esercizio figuravano in L.10.253.475.881 sono state determinate in L.10.476.462.552, con un aumento di L.222.986.671 rispetto all'anno precedente.

PASSIVITA'

I residui passivi, come già detto, sono passati da L.15.278.251.962, a L.13.096.729.903 con una differenza in meno, quindi, di L.2.181.522.059.

Leggermente in calo risulta la consistenza dei debiti bancari e finanziari determinata in L.469.972.680 (-L.173.297.130) rispetto all'esercizio precedente.

I fondi di accantonamento, quali: il "Fondo liquidazione indennità di anzianità al personale", il "Fondo assistenza alle aziende contadine", il "Fondo rischi" e il "Fondo oneri accessori per la compravendita di terreni" ammontano nel complesso a L.9.935.050.989, con un aumento netto di L.367.210.743 rispetto al 1994.

Le poste rettificative dell'attivo, formate dal "Fondo svalutazione crediti", dal "Fondo ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio" e dal "Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchine" sono passate da L.3.399.069.478 a L.5.206.156.606 con un aumento di L.1.807.087.128.

L'entità del citato "Fondo svalutazione crediti" (L.250.103.677) è rimasta invariata anche nel corso del 1995 e la circostanza trova la sua motivazione nella inclusione della clausola del "riservato dominio" nei contratti stipulati con gli acquirenti di fondi rustici: essa offre l'essenziale garanzia di riscossione dei crediti.

Conclusione, va sottolineato che le attività sono nel complesso aumentate da L.1.254.191.219.134 a L.1.331.501.989.479, denotano un incremento netto di L.77.310.770.345, mentre le passività (compresi i fondi di accantonamento e le poste rettificative dell'attivo) sono passate da L.28.888.431.496 a L.28.707.910.178, con un decremento netto di L.180.521.318.

In definitiva, il patrimonio netto è rimasto determinato in L.1.302.794.079.301 con un miglioramento di L.77.491.291.663.

Le "quote ideali" del netto patrimoniale risultano così di seguito individuate:

- Fondo di dotazione	lire	1.176.109.042.121
- Avanzo economico esercizi precedenti	"	114.193.745.517
- Avanzo economico dell'esercizio	"	12.491.291.663
Netto patrimoniale	lire	<u>1.302.794.079.301</u>

8 - CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

Nel seguente prospetto vengono evidenziati i dati relativi al conto economico

	1994	1995
ENTRATE		
Entrate correnti	45.297	48.254
Sopravvenienze attive ed insussistenze passive	309	235
Proventi rivendita terreni	3.040	2.380
Spese accessorie rivendita terreni sostenute e recuperate*	2.671	2.141
TOTALE	51.317	53.010
USCITE		
Uscite correnti	33.616	34.931
Sopravvenienze passive ed insussistenze attive		1.158
Ammortamenti immobili ,impianti e automezzi, ecc.	1.820	1.873
Quote adeguamento fondo anzianità personale	580	416
Spese accessorie ed altre sostenute per acquisti e rivendita terreni*	2.671	2.141
TOTALE	38.687	40.519
Avanzo economico	12.630	12.491
TOTALE A PAREGGIO	51.317	53.010

* Si tratta di importi connessi alla compravendita degli immobili ed alla successiva rivendita agli assegnatari dei lotti.

Per quanto concerne le singole voci di parte attiva va sottolineato il particolare valore della voce "sopravvenienze attive", che si riconnette alle alienazioni, a prezzi aggiornati, di parti di terreni, rappresentati quasi sempre da piccoli appezzamenti in possesso della Cassa.

Il valore differenziale trae origine dal fatto che detti terreni, iscritti in inventario "al costo storico", vengono alienati ai prezzi correnti di mercato.

Per tutti gli esercizi finanziari il conto economico chiude con saldo attivo, che corrisponde all'aumento del netto patrimoniale.

9. La situazione amministrativa.

La situazione amministrativa riguardante gli esercizi in esame emerge dal seguente prospetto:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	Esercizio 1994		Esercizio 1995	
	Importo parziale	Importo totale	Importo parziale	Importo totale
Consistenza cassa inizio esercizio		40.973		21.734
Riscossione in c/competenze	144.341		128.763	
Riscossione in c/residui	11.659	156.000	15.387	144.150
Pagamenti in c/competenza	157.069		130.470	
Pagamenti in c/residui	18.171	175.240	9.153	139.623
Consistenza di cassa fine esercizio		21.734		26.261
Residui attivi esercizi precedenti	26.139		30.119	
Residui attivi dell'esercizio	20.526	46.665	24.186	54.305
Residui passivi esercizi precedenti	3.603		6.124	
Residui passivi dell'esercizio	11.675	15.278	6.972	13.096
Avanzo amministrazione fine esercizio		53.121		67.470

Anche nel biennio 1994 - 1995 si riscontra un aumento dell'avanzo di amministrazione che è passato da 53.121 a 67.470 milioni, tale situazione finanziaria è chiaramente influenzata dal ritardo con cui pervengono i fondi di bilancio.

10. Gestione separata dei finanziamenti agli Enti di sviluppo agricolo.

Come già rilevato la gestione in esame è separata da quella istituzionale, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 13 della legge 26 maggio 1965, n. 590.⁷

Si riportano, per ciascuno degli esercizi in esame, i prospetti relativi al rendiconto finanziario, al conto economico, alla situazione patrimoniale ed alla situazione amministrativa e si pongono in evidenza, dal complesso dei dati, quegli elementi che suggeriscono considerazioni di qualche rilievo.

Rendiconto finanziario

(in milioni)			
ESERCIZIO 1994			
DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
Entrate correnti	1.487.270.413	Spese in c/capitale	2.579.095.775
Entrate in c/capitale	2.169.277.241	Spese correnti	1.014.581.000
Partite di giro	44.433.607	Partite di giro	44.433.607
TOTALE ENTRATE	3.700.981.261	TOTALE SPESE	3.638.110.382
		AVANZO FINANZIARIO	62.870.879

ESERCIZIO 1995			
DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
Entrate correnti	1.428.895.821	Spese in c/capitale	1.198.832.200
Entrate in c/capitale	2.117.163.247	Spese correnti	1.723.547.000
Partite di giro		Partite di giro	2.139.000
TOTALE ENTRATE	3.548.198.068	TOTALE SPESE	2.924.518.200
		AVANZO FINANZIARIO	623.679.868

⁷ Gli enti destinatari dei finanziamenti sono gli Enti regionali di sviluppo agricolo con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Toscana, Sardegna, Sicilia, Umbria e Veneto.

Conclusivamente si espongono i seguenti risultati finanziari riportati nel biennio.

1994

Un avanzo di parte corrente	£. 472.689.413
Un disavanzo in conto capitale	409.818.534
Un complessivo avanzo finanziario	62.870.879

1995

Un disavanzo di parte corrente	£. 294.651.179
Un avanzo in conto capitale	918.331.047
Un complessivo avanzo finanziario	623.679.868

I dati surriportati evidenziano il permanere di una situazione altamente insoddisfacente sul piano dell'operatività che da anni caratterizza la gestione degli Esa e che, in dettaglio, è evidenziata nelle pagine seguenti.

Anno 1994: gestione di competenza.

Sotto il profilo della competenza, le previsioni definitive delle entrate si sono attestate nell'importo complessivo di L.3.160.000.000 contro un ammontare di uscite di L.11.726.359.341 con un disavanzo, quindi, di L.8.566.359.341, coperto mediante un pari utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio le entrate e le uscite sono state accertate ed impegnate, rispettivamente, per L.3.700.981.261 e per L.3.638.110.382 l'avanzo è stato pertanto di L.62.870.879.

Da un'analisi più approfondita emerge che le entrate correnti sono state accertate in L.1.487.270.413, superiori di L.357.270.413 alle correlative previsioni definitive; quelle in conto capitale sono state accertate in L.2.169.277.241 con un aumento di L.149.277.241 rispetto alle corrispondenti previsioni definitive; quelle per partite di giro sono state accertate in L.44.433.607 con un aumento di L.34.433.607 rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Si precisa, inoltre, che gli accertamenti per entrate correnti sono esclusivamente rappresentati dalla categoria "Redditi e proventi patrimoniali" e, più precisamente, dagli interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo (L.215.685.439) e dagli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari (L. 1.269.513.533).

Quanto poi alle entrate in conto capitale, va sottolineato che il complessivo importo di L.2.169.277.241 è rappresentato esclusivamente dalla categoria "Riscossioni di crediti" per quote capitali comprese nelle predette rate di ammortamento (L.1.529.704.775) e dalle anticipate estinzioni del residuo debito per terreni venduti dagli E.S.A. (L.639.572.466).

Le spese correnti risultano impegnate per L.1.014.581.000, inferiori per L.92.419.000 alle corrispondenti previsioni definitive, mentre quelle in conto capitale sono state impegnate per L.2.579.095.775, inferiori alle previsioni definitive per L.8.030.263.566.

Le risultanze dell'esercizio 1994 - che fanno registrare minori impegni di spesa, rispetto alla previsione definitiva, sia per la parte corrente che per il conto capitale - testimoniano il permanere di una situazione altamente insoddisfacente che da anni caratterizza ormai l'operatività degli E.S.A.. Trattasi, come costantemente ribadito dal Collegio dei revisori, di una situazione che

impone misure correttive da introdurre con tempestività, al fine di consentire un puntuale utilizzo delle risorse messe a disposizione del settore.

Anno 1994: gestione dei residui.

In ordine alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi 1993 e precedenti, si osserva che dei residui attivi in essere al 1° gennaio 1994, pari a L.6.425.771.880, ne sono stati riscossi L.3.153.988.589 e ne rimangono ancora da riscuotere L.3.271.783.291, di cui L.1.197.270.139 per entrate correnti e L.2.074.513.152 in conto capitale.

Dei suddetti residui attivi di parte corrente: L.975.783.586 riguardano gli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari e L.221.486.553 interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo. Quelli ancora in essere nel conto capitale, pari a L.2.074.513.152 si riferiscono esclusivamente alle quote di capitale comprese nelle predette annualità di ammortamento per terreni venduti.

Alla consistenza dei residui attivi, provenienti dagli esercizi 1993 e precedenti, sono venuti ad aggiungersi i residui formati nell'esercizio 1994, come di seguito specificato.

Le entrate di competenza 1994 hanno dato luogo alla formazione di nuovi residui attivi per L.1.657.011.158 (di cui L.638.389.089 per la parte corrente e L.1.018.622.069 per quella in conto capitale).

Il costante progressivo accumulo di residui attivi induce la Corte a ribadire la necessità di una accelerazione del processo di smaltimento degli stessi, anche se può notarsi che i residui attivi di nuova formazione manifestano finalmente una controtendenza.

In conclusione, la situazione dei residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1994 si presenta come segue:

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L.	6.425.771.880
Riaccertamenti	"	=
	L.	6.425.771.880
Riscossioni	"	3.153.988.589
Differenza	L.	3.271.783.291
Residui di nuova formazione	"	1.657.011.158
Consistenza alla chiusura dell'esercizio	L.	4.928.794.449

Per quanto riguarda i residui passivi, la cui consistenza risultava di L.104.680.600 e che è stata azzerata nel corso dell'esercizio, si registrano residui passivi di nuova formazione per complessive L.41.571.177.

Anno 1995: gestione di competenza.

Sotto il profilo della competenza, le previsioni definitive delle entrate si sono attestate nell'importo complessivo di L.3.430.000.000 contro un ammontare di uscite di L.10.323.782.338 con un disavanzo, quindi, di L.6.893.782.338, coperto mediante un pari utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio le entrate e le uscite sono state accertate ed impegnate, rispettivamente, per L.3.548.198.068 e per L.2.924.518.200; l'avanzo è ammontato a L.623.679.868.

Da un'analisi più approfondita emerge che le entrate correnti sono state accertate in L.1.428.895.821, superiori di L.98.895.821 alle correlative previsioni definitive; quelle in conto capitale sono state accertate in L.2.117.163.247 con un aumento netto di L.17.163.247 rispetto alle corrispondenti previsioni definitive; quelle per partite di giro sono state accertate in L.2.139.000.

Si precisa, inoltre, che gli accertamenti per entrate correnti sono esclusivamente rappresentati dalla categoria "Redditi e proventi patrimoniali" e, più precisamente, dagli interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo (L.1.229.874.704) e dagli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari (L.199.021.117).

Quanto poi alle entrate in conto capitale, va sottolineato che il complessivo importo di L.2.117.163.247 è rappresentato esclusivamente dalla categoria "Riscossioni di crediti" per quote capitali comprese nelle predette rate di ammortamento (L.1.518.124.089) e dalle anticipate estinzioni di residuo debito per terreni venduti dagli E.S.A. (L.599.039.158).

Le spese correnti risultano impegnate per L.1.723.547.000, inferiori per L.43.853.000 alle corrispondenti previsioni definitive, mentre quelle in conto capitale sono state impegnate per L.1.198.832.200, inferiori alle previsioni definitive per L.7.357.550.138.

Le risultanze dell'esercizio 1995 - che fanno registrare minori impegni di spesa, rispetto alla previsione definitiva, sia per la parte corrente che per il conto capitale - testimoniano il permanere di una situazione altamente insoddisfacente che da anni caratterizza ormai l'operatività degli E.S.A.. Trattasi, co-

me costantemente ribadito dal Collegio dei revisori, di una situazione che impone misure correttive da introdurre con tempestività, al fine di consentire un puntuale utilizzo delle risorse messe a disposizione del settore.

Anno 1995: gestione dei residui.

In ordine alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi 1994 e precedenti, si osserva che dei residui attivi in essere al 1° gennaio 1995, pari a L.4.928.794.449, ne sono stati riscossi L.1.925.990.307, di cui L.633.432.141 per entrate correnti e L.1.292.558.166 in conto capitale.

Dei suddetti residui attivi di parte corrente ancora da riscuotere, L.503.380.858 riguardano gli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari e L.130.051.283 interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo. Quelli ancora in essere nel conto capitale, pari a L.1.292.558.166 si riferiscono esclusivamente alle quote di capitale comprese nelle predette annualità di ammortamento per terreni venduti.

Alla consistenza dei residui attivi, provenienti dagli esercizi 1994 e precedenti, sono venuti ad aggiungersi i residui formati nell'esercizio 1995, come di seguito specificato.

Le entrate di competenza 1995 hanno dato luogo alla formazione di nuovi residui attivi per L.1.871.912.094 (di cui L.850.215.444 per la parte corrente e L.1.021.696.650 per quella in conto capitale).

Il costante progressivo accumulo di residui attivi induce la Corte a ribadire una accelerazione del processo di smaltimento degli stessi.

In conclusione, la situazione dei residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1995 si presenta come segue:

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L.	4.928.794.449
Riaccertamenti	"	=
	L.	4.928.794.449
Riscossioni	"	3.002.804.142
Differenza	L.	1.925.990.307
Residui di nuova formazione	"	1.871.912.094
Consistenza alla chiusura dell'esercizio	L.	3.797.902.401

Per quanto riguarda i residui passivi, della iniziale consistenza di L.41.571.177 sono state pagate L.39.692.430, per cui sono rimaste da pagare L.1.878.747. Tenuto conto dei residui passivi di nuova formazione per L.2.139.000, risulta a fine esercizio una consistenza di residui passivi di L.4.017.747.

Conto finanziario 1994: gestione di cassa.

In ordine alla gestione del bilancio in termini di cassa, va evidenziato che a fronte di una previsione di incassi per L.4.016.840.530 ne sono stati realizzati per L.5.197.958.692, con una maggiore riscossione netta di L.1.181.118.162. Per le uscite va osservato che, contro una previsione complessiva di L.11.279.539.941, si sono eseguiti pagamenti per L.3.701.219.805, con minori pagamenti, pertanto, di L.7.578.320.136.

In definitiva, tenuto conto della consistenza iniziale della cassa di L.10.758.514.094, l'avanzo al 31 dicembre 1994 risulta determinato in L.12.255.252.981, con un aumento di L.1.496.738.887.

Conto patrimoniale 1994

Il conto patrimoniale, registra attività per L.63.790.942.366, con un aumento netto di L.1.686.187.687 rispetto all'esercizio precedente.

Un esame dettagliato della consistenza dei singoli elementi attivi del patrimonio pone in evidenza che:

- le disponibilità liquide, rappresentate, com'è noto, soltanto dai depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato, sono pari a L.12.255.252.981, con un aumento di L.1.496.738.887 rispetto all'esercizio precedente;
- i residui attivi, accertati nella somma di L.4.928.794.449, presentano una diminuzione di L.1.496.977.431 rispetto al 31 dicembre 1993; essi riguardano per L.334.057.685 crediti verso lo Stato ed altri Enti e per L.4.594.736.764 crediti verso Enti per rate scadute in relazione a fondi rustici venduti;
- i crediti bancari e finanziari segnano un aumento di L.1.686.426.231 rispetto alla consistenza di L.44.920.468.705 appurata al termine della precedente gestione.

Il medesimo conto patrimoniale registra passività, come già segnalato in sede di esame dei residui passivi, per complessive L.41.571.177.

Le "quote ideali" del patrimonio netto, determinato, come si è già visto, in L.63.749.371.189, risultano le seguenti:

Fondo di dotazione	L.	49.200.000.000
Avanzo economico di esercizi precedenti	"	12.800.074.079
Avanzo economico dell'esercizio	L.	1.749.297.110
TOTALE	"	<u>63.749.371.189</u>

Conto finanziario 1995: gestione di cassa.

In ordine alla gestione del bilancio in termini di cassa, va evidenziato che a fronte di una previsione di incassi per L.3.178.760.244 ne sono stati realizzati per L.4.679.090.116, con una maggiore riscossione netta di L.1.500.329.872. Per le uscite va osservato che, contro una previsione complessiva di L.10.365.353.515, si sono eseguiti pagamenti per L.2.962.071.630, con minori pagamenti, pertanto, di L.7.403.281.885.

In definitiva, tenuto conto della consistenza iniziale della cassa di L.12.255.981, l'avanzo al 31 dicembre 1995 risulta determinato in L.13.972.271.467, con un aumento di L.1.717.018.486.

Conto patrimoniale 1995

Il conto patrimoniale conclude con un'attività di L.64.129.453.598, con un aumento netto di L.338.511.232 rispetto all'esercizio precedente.

Un esame dettagliato della consistenza dei singoli elementi attivi del patrimonio pone in evidenza che:

- le disponibilità liquide, rappresentate, com'è noto, soltanto dai depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato, sono pari, a L.13.972.271.467, con un aumento di L.1.717.018.486 rispetto all'esercizio precedente;
- i residui attivi, accertati nella somma di L.3.797.902.401, presentano una diminuzione di L.1.130.892.048 rispetto al 31 dicembre 1994; essi riguardano per L.216.745.684 crediti verso lo Stato ed altri Enti e per L.3.581.156.717 crediti verso Enti per rate scadute in relazione a fondi rustici venduti;
- i crediti bancari e finanziari segnano una diminuzione netta L.247.615.206 rispetto alla consistenza di L.46.606.894.936 appurata al termine della precedente gestione.

Il medesimo conto patrimoniale registra passività, come già segnalato in sede di esame dei residui passivi, per complessive L.4.017.747.

Le "quote ideali" del patrimonio netto, determinato in L.64.125.435.851, risultano le seguenti:

Fondo di dotazione ⁹	L.	49.200.000.000
Avanzo economico di esercizi precedenti	"	14.549.371.189
Avanzo economico dell'esercizio	L.	376.064.662
TOTALE	"	<u>64.125.435.851</u>

⁹ Il fondo di dotazione di 49 miliardi e 200 milioni è stato istituito con l'art.22 della legge 26 maggio 1965 n.490 per la realizzazione degli interventi previsti dall'art.12 e indicati a pag. 4.

Si riportano le tabelle relative al Conto economico nel biennio 1994-95.

CONTO ECONOMICO		ESERCIZIO 1994	
DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
Entrate		Spese	
Redditi e proventi patrimoniali	1.487.270.413	Oneri tributari	914.581.000
Proventi da rivendita a coltivatori	1.371.412.097	Spese non classificabili in altre voci	100.000.000
		Spese per trasferimenti	95.104.400
TOTALE ENTRATE	2.858.682.510	TOTALE SPESE	1.109.685.400
		AVANZO ECONOMICO	1.749.297.110

CONTO ECONOMICO		ESERCIZIO 1995	
DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
Entrate		Spese	
Redditi e proventi patrimoniali	1.428.895.821	Oneri tributari	1.623.547.000
Proventi da rivendita a coltivatori	791.585.204	Spese non classificabili in altre voci	100.000.000
		Spese per trasferimenti	120.869.363
TOTALE ENTRATE	2.220.481.025	TOTALE SPESE	1.844.416.363
		AVANZO ECONOMICO	376.064.662

Si riportano le tabelle relative al Conto patrimoniale nel biennio 1994-95.

CONTO PATRIMONIALE		ESERCIZIO 1994	
DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
Attività		Passività	
Disponibilità liquide	12.255.252.981	Residui passivi	41.571.177
Residui attivi	4.928.794.449	Fondo di dotazione	49.200.000.000
Crediti bancari e finanziari	46.606.894.936	Avanzo economico esercizi precedenti	12.800.074.079
TOTALE	63.790.942.366	Avanzo d'esercizio	1.749.297.100
		Patrimonio netto	63.749.371.179
		TOTALE A PAREGGIO	63.790.942.356

CONTO PATRIMONIALE		ESERCIZIO 1995	
DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
Attività		Passività	
Disponibilità liquide	13.972.271.467	Residui passivi	4.017.747
Residui attivi	3.797.902.401	Fondo di dotazione	49.200.000.000
Crediti bancari e finanziari	46.359.279.730	Avanzo economico esercizi precedenti	14.549.371.189
TOTALE	64.129.453.598	Avanzo d'esercizio	376.064.662
		PATRIMONIO NETTO	64.125.435.851
		TOTALE A PAREGGIO	64.129.453.598

Si riportano le tabelle relative alla situazione amministrativa della gestione relativa al biennio 1994-95.

DESCRIZIONE	Esercizio 1994		Esercizio 1995	
	Importo parziale	Importo totale	Importo parziale	Importo totale
Consistenza cassa inizio esercizio		10.758.514.094		12.255.252.981
Riscossione in c/residui	2.043.970.103		1.676.285.974	
	3.153.988.589	5.197.958.692	3.002.804.142	4.679.090.116
Pagamenti in c/competenza	3.596.539.205		2.922.379.200	
Pagamenti in c/residui	104.680.600	3.701.219.805	39.692.430	2.962.071.630
Avanzo cassa fine esercizio		12.255.252.981		13.972.271.467
Residui attivi esercizi precedenti	3.271.783.291		1.925.990.307	
Residui attivi dell'esercizio	1.657.011.158	4.928.794.449	1.871.912.094	3.797.902.401
Residui passivi esercizi precedenti			1.878.747	
Residui passivi dell'esercizio	41.571.177	41.571.177	2.139.000	4.017.747
Avanzo amministrazione fine esercizio		17.142.476.253		17.766.156.121

Il giudizio sulla gestione degli Enti di sviluppo non può essere positivo; è da rilevare che i residui attivi, sia di parte corrente che in conto capitale rappresentano un elevatissima aliquota dei rispettivi accertamenti, il che evidenzia una costante difficoltà nella realizzazione delle entrate.

I dati di bilancio (l'avanzo di amministrazione è passato da 17.142 del 1994 a 17.766 nel 1995) confermano un altrettanto costante staticità dell'operatività degli enti di sviluppo, nonostante i ripetuti interventi sollecitatori della Cassa.

11. Conto consolidato.

Il conto consolidato comprende le risultanze finali della gestione istituzionale e di quella relativa agli interventi degli enti agricoli di sviluppo nella formazione della proprietà coltivatrice, di cui agli articoli 12 e 13 della legge 26 maggio 1965, n. 590.

Esso è formato dai seguenti elaborati:

Rendiconto finanziario

Rendiconto patrimoniale

Conto economico

Situazione amministrativa.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni)

RENDICONTO FINANZIARIO (consolidato)

ESERCIZIO 1994					ESERCIZIO 1995				
GESTIONE DI COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	DA RISCOUTERE		GESTIONE DI COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	DA RISCOUTERE	
ENTRATE					ENTRATE				
CORRENTI	43.500	46.784	12.655		CORRENTI	48.130	49.683	14.371	
IN CONTO CAPITALE	119.515	119.637	9.366		IN CONTO CAPITALE	104.345	104.421	11.625	
PARTITE DI GIRO	2.629	2.146	162		PARTITE DI GIRO	2.744	2.394	62	
	165.644	168.567	22.183			155.219	156.498	26.058	
Disavanzo finanziario	65.565	3.815			Disavanzo finanziario	60.015			
TOTALE A PAREGGIO	231.209	172.382			TOTALE A PAREGGIO	215.234	156.498		

ESERCIZIO 1994					ESERCIZIO 1995				
GESTIONE DI COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	DA PAGARE		GESTIONE DI COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	DA PAGARE	
SPESE					SPESE				
CORRENTI	44.440	34.631	1.705		CORRENTI	45.383	36.655	2.086	
IN CONTO CAPITALE	184.140	135.605	9.381		IN CONTO CAPITALE	167.107	101.318	4.024	
PARTITE DI GIRO	2.629	2.146	631		PARTITE DI GIRO	2.744	2.394	864	
	231.209	172.382	11.717			215.234	140.367	6.974	
Avanzo finanziario			10.466		Avanzo finanziario		16.131		
TOTALE A PAREGGIO	231.209	172.382	22.183		TOTALE A PAREGGIO	215.234	156.498		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni)

(consolidato)

PATRIMONIALE

RENDICONTO

RENDICONTO PATRIMONIALE			Esercizio 1994			RENDICONTO PATRIMONIALE			Esercizio 1995		
DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 31/12/93	VARIAZIONI	CONSISTENZA AL 31/12/94	DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 31/12/94	DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 31/12/94	VARIAZIONI	CONSISTENZA AL 31/12/95	DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 31/12/95
ATTIVITA'	1.223.247	94.735	1.317.982	ATTIVITA'	1.317.982	77.649	1.395.631				
PASSIVITA'	33.575	4.645	28.930	PASSIVITA'	28.930	218	28.712				
PATRIMONIO NETTO	1.189.673	99.379	1.289.052	PATRIMONIO NETTO	1.289.052	77.867	1.366.919				

CONTO ECONOMICO			Esercizio 1994			CONTO ECONOMICO			Esercizio 1995		
DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
ENTRATE	54.176	USCITE	39.797	ENTRATE	55.237	USCITE	42.364				
Avanzo economico	14.379			Avanzo economico			12.867				
Totale a pareggio	54.176			Totale a pareggio			55.231				

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(consolidato)

(in milioni)

	1994	1995
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		
Gestione istituzionale	53.121	67.471
Gesitone interventi degli enti di sviluppo	17.142	17.766
TOTALE	70.263	85.237

Conclusioni.

L'Ente nel corso del biennio 1994-1995 ha subito le conseguenze dello stato di incertezza del settore agricolo, suo naturale punto di riferimento, venutasi a determinare per la soppressione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste seguita al referendum del 18 aprile 1993.

La legge del 4 dicembre 1993 n. 491 istitutiva del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, inoltre, ha messo in discussione la stessa esistenza degli enti vigilati, fra cui la Cassa, imponendo in ogni caso una loro rivisitazione.

In questo quadro gli stanziamenti statali pervenuti, peraltro in ritardo, nel biennio considerato⁹ si sono palesati strumenti eccezionali e provvisori e non, come sarebbe stato necessario, mezzi di attuazione di un programma di gestione finalizzato a smaltire il forte arretrato nonché a verificare la attuabilità delle nuove proposte.

Come per il passato, pertanto, si è proseguito ad utilizzare i nuovi apporti per soddisfare le richieste esaminate ed approvate nel corso degli anni precedenti e operando "al buio" per quanto riguarda le nuove iniziative approvate impiegando in tal modo risorse relative ad esercizi futuri.

La crisi del settore, in secondo luogo, non ha mancato di influenzare negativamente l'operatività della Cassa, in un momento in cui - dovendo fare prevalente affidamento sui rientri, ha sofferto l'accentuazione delle morosità degli assegnatari impossibilitati ad onorare i propri impegni per l'aggravarsi delle loro difficoltà economiche.

Le anzidette difficoltà della Cassa sono poi state accentuate dalla sopravvenuta scadenza del Presidente e del Consiglio di amministrazione e dalla conseguente necessità di provvedere alla nomina di commissari.

L'aver legato la gestione commissariale all'obiettivo di realizzare una riforma di struttura dell'Ente, non sembra aver prodotto, a tutt'oggi risultati tangibili di talchè sarebbe opportuno che i nodi irrisolti vengano sciolti nelle

⁹ Si tratta di stanziamenti previsti dalla legge 24-12-1993 n.538 (legge finanziaria 1994) per 85 miliardi e dalla legge 23 dicembre 1994 n.725 (legge finanziaria 1995) per 65 miliardi.

sedi di competenza per consentire all'Ente di acquisire un modello operativo più consono alle mutate esigenze del settore agricolo.

Per quanto attiene alle puntuali censure esposte nella relazione si ritiene rammentare:

- la necessità di uno sbocco dell'attuale gestione commissariale attraverso la realizzazione dell'obiettivo per cui è stata consentita (la ristrutturazione dell'Ente);
- la necessità di avviare, anche a mezzo di provvedimenti tampone, alle difficoltà operative della Cassa dovute sia ai ritardi con cui pervengono i fondi statali sia alla persistente morosità da parte degli assegnatari nei pagamenti delle annualità di ammortamento e dei relativi interessi che hanno prodotto, come evidenziato nella presente relazione, una notevole mole di residui attivi;
- la necessità di stabilire un diverso rapporto con gli Enti di sviluppo agricolo la cui gestione è contrassegnata da anni da evidente staticità operativa.



CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETÀ CONTADINA

ESERCIZIO 1994

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE N. 5/95**IL COMMISSARIO**

VISTO il Decreto legislativo 5 marzo 1948 n. 121 ratificato con legge 11 marzo 1953, n. 159, istitutiva della Cassa;

VISTA la Legge 11 Dicembre 1952, n. 2362 recante norme a favore della piccola proprietà contadina;

VISTA la Legge 26 maggio 1965, n. 590, recante disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice e le relative norme di attuazione contenute nel D.P.R., 15-11-1965 n. 1390;

VISTA la Legge 14 agosto 1971, n.817, recante, fra l'altro, disposizioni modificative ed integrative della citata legge n. 590 del 1965;

VISTA la Legge 20 marzo 1975, n. 70, recante norme sul riordinamento degli Enti pubblici;

VISTO il D.P.R. 6 Gennaio 1978, N. 13, concernente la conferma, ai sensi dell' art. 3 della citata Legge n. 70/1975, della Cassa per la formazione della proprietà contadina;

VISTO il D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, artt. 32 e 39, concernente l'approvazione del regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese e per l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici;

VISTO lo Statuto dell'Ente, approvato con D.P.R. 1 dicembre 1982, n. 1168 e D.M. 8 luglio 1991;

VISTI gli artt. 8 e 11 del regolamento di amministrazione e di contabilità approvato con il D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696;

VISTO il Decreto del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali del 6 aprile 1995, di nomina del Commissario;

VISTO il progetto del conto consuntivo dell'esercizio 1994 comprendente per ciascuna delle due gestioni (istituzionale ed interventi degli Enti di Sviluppo nella formazione della proprietà coltivatrice); il rendiconto finanziario sia per la parte di competenza sia per quella dei residui; la situazione patrimoniale; il conto economico; il bilancio consolidato e l'annessa situazione amministrativa;

LETTA la relazione predisposta dal Direttore Generale;

UDITA la relazione del Collegio dei Revisori che esprime parere favorevole all'approvazione del predisposto conto consuntivo dell'esercizio 1994;

PRESO ATTO dei risultati della gestione dell'Ente;

d e l i b e r a

1) di approvare il conto consuntivo chiuso al 31 dicembre 1994 costituito dai prescritti elaborati e relative relazioni, nelle seguenti risultanze complessive:

RENDICONTO FINANZIARIO**GESTIONE DI COMPETENZA**

ENTRATE	Prev.definitive	Accertamenti	Da riscuotere
Correnti	43.500.000.000	46.783.961.410	12.655.430.517
In c/capitale	119.515.000.000	119.637.089.914	9.365.634.411
Partite di giro	2.629.000.000	2.146.382.337	161.602.108
	165.644.000.000	168.567.433.661	22.182.667.036
Prel. Avanzo di Amministrazione	65.565.249.391		
	231.209.249.391	168.567.433.661	22.182.667.036
	=====		=====

SPESE	Prev.definitive	Impegni	Da pagare
Correnti	44.440.586.000	34.630.826.826	1.704.592.028
In c/capitale	184.139.663.391	135.605.373.000	9.381.133.970
Partite di giro	2.629.000.000	2.146.382.582	631.239.055
	231.209.249.391	172.382.582.163	11.716.965.053
	=====		=====

GESTIONE RESIDUI**RESIDUI ATTIVI**

Residui anno 1993 e precedenti	£.	44.224.402.671
Riscossi nel 1994	£.	14.813.319.943
Rimasti da riscuotere	£.	29.411.082.728
Residui dell'esercizio 1994	£.	22.182.667.036
Totale residui attivi	£.	51.593.749.764

RESIDUI PASSIVI

Residui anno 1993 e precedenti	£.	21.878.029.380
Pagati nel 1994	£.	18.275.171.294
Rimasti da pagare	£.	3.602.858.086
Residui dell'esercizio 1994	£.	11.716.965.053
Totale residui passivi	£.	15.319.823.139

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Avanzo di amministrazione:		
Gestione istituzionale	£.	53.120.870.669
Gestione interventi degli Enti di sviluppo	£.	17.142.476.253
	£.	70.263.346.922

RENDICONTO PATRIMONIALE

	Consistenza al 31/12/93	Variazioni	Consistenza al 31/12/94
Attività	1.223.247.387.416	+94.734.774.084	1.317.982.161.500
Passività	33.574.742.896	- 4.644.740.223	28.930.002.673
Patrimonio netto	1.189.672.644.520	+99.379.514.307	1.289.052.158.827
=====			

2) di destinare i nuovi apporti al patrimonio in complessive Lire 85.000.000.000; nonché l'avanzo economico di Lire 12.630.217.197 conseguito nella gestione ordinaria in aumento della relativa dotazione; così pure quello verificatosi nella gestione "Interventi degli Enti di sviluppo" di Lire 1.749.297.110.

3) di disporre l'invio dei documenti costituenti il conto consuntivo stesso, le anzidette relazioni ed annessi elaborati, unitamente alla presente deliberazione, ai Ministeri delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali e del Tesoro, nonché alla Corte dei Conti.

IL COMMISSARIO



PAGINA BIANCA

RELAZIONE**SULLA GESTIONE ISTITUZIONALE ANNO 1994**

Alla data del 01/01/1994 risultavano in istruttoria tecnico-legale n.° 1178 iniziative per complessivi ettari 26505 e per complessive Lire 759.994 milioni.

Nel corso del 1994 sono pervenute alla Cassa n.° 200 domande per ettari 5429 e per Lire 94.570 milioni; di queste, n.° 5 per ettari 314 e per Lire 7.058 milioni sono state avanzate da Cooperative agricole. Pertanto, la consistenza delle pratiche in essere, nello stesso anno, è rappresentata da n.° 1378 iniziative per ettari 31934 e per Lire 854.564 milioni.

A fronte di tale consistenza, sono state definite nello stesso anno n.° 617 iniziative, per ettari 13523 e per Lire 202.071 milioni.

Di queste, n.° 390 per ettari 8828 e per Lire 119.813 milioni, sono state stipulate, mentre n.° 172 per ettari 3539 e per Lire 54.445 milioni sono state respinte e n.° 55, per ettari 1156 e per Lire 27.813 milioni sono state rinunciate.

Delle 390 pratiche stipulate, n.° 382 iniziative, per ettari 8386 e per Lire 113.627 hanno riguardato famiglie diretto-coltivatrici, mentre, n.° 8 iniziative per ettari 442 e per Lire 6.187 milioni, hanno riguardato Cooperative agricole.

Pertanto, alla data del 31/12/1994, rimangono in corso di istruttoria o da istruire n.° 761 pratiche, per ettari 18411 e per Lire 652.493 milioni.

Delle restanti pratiche, nel corso del 1994 è stata definita l'istruttoria tecnica di n.° 248 iniziative per ettari 6810 e per Lire 107.890 milioni, secondo le direttive ed i criteri stabiliti a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione e cioè con preferenza agli interventi su terreni ricadenti in zone montane, collinari e ad economia depressa e con priorità previste dalle leggi speciali (terremotati e profughi). Delle 248 pratiche istruite, n.° 186, per ettari 5041 e per Lire 89.737 milioni, sono state presentate nel 1994.

Nel corso dello stesso anno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato favorevolmente n.° 252 iniziative per ettari 5395 e per Lire 69.397 milioni.

Le delibere favorevoli adottate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 1994, hanno interessato complessivamente ettari 5395 di cui ettari 5129 destinati a n.º 266 famiglie coltivatrici ed ettari 245 destinati a n.º 6 Cooperative, per un importo complessivo di Lire 69.397 milioni, pari mediamente a Lire 148 milioni circa ad ettaro.

Degli acquisti deliberati, ettari 1698 pari al 31.5% e Lire 33.109 milioni pari al 48%, si riferiscono agli interventi nell'Italia Settentrionale, mentre ettari 3693 pari al 68.5% e Lire 36.288 milioni pari al 52%, risultano interessare il territorio dell'Italia Centrale, Meridionale ed Insulare.

Altro dato da considerare è quello afferente agli interventi riguardanti l'ampliamento e l'arrotondamento di ettari 3572 circa, posseduti in proprietà da n.º 82 famiglie coltivatrici.

La superficie media aziendale conseguita con l'intervento della Cassa, sia in termini di nuova costituzione che di arrotondamento, risulta di ettari 21 circa, sui quali può essere realizzata una P.L.T. di Lire 60 milioni circa, pari a Lire 27 milioni per U.L.A.

Sempre per quanto riguarda le iniziative deliberate nel corso del 1994, è risultato che l'investimento medio previsto per famiglia è pari a Lire 234 milioni circa, mentre quello per U.L.A. è di circa 110 milioni.

Risultando la famiglia interessata all'intervento della Cassa costituita mediamente da 2 U.L.A., ipotizzando pari al 40% della produzione lorda ritraibile il compenso per lavoro conferito dalla stessa famiglia e da ogni singola unità lavorativa attiva, tale compenso ammonterebbe rispettivamente a Lire 24 milioni e Lire 11 milioni.

In definitiva, l'impegno finanziario assunto dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 1994 ammonta a Lire 69.397 milioni.

Oltre tale impegno è necessario considerare che, alla data del 31/12/1994 risultavano pronte per la stipula n.º 224 pratiche per ettari 4295 e per Lire 60.789 milioni, mentre n.º 221 pratiche per ettari 5563 e per Lire 58.725 milioni risultavano in fase di istruttoria legale.

Per una pronta lettura dell'operatività dell'Ente si riportano nei seguenti prospetti i dati riassuntivi più significativi.

FAMIGLIE

				ha. %	£. %
ACQUISTI DELIBERATI	ha. 5.395	It.Sett.	ha. 1.698	31.50	48.00
			£. 33.109		
	£. 69.397	It.C.M.I.	ha. 3698	68.50	52.00
			£. 36.288		
				100.00	100.00

INVESTIMENTO MEDIO	Famiglie	ha. 5129	: 266 =	19,28
		£. 62.339	: 266 =	234
	U.L.A.	ha. 5129	: 567 =	9,04
		£. 62.339	: 567 =	110

TERRENI OGGETTO DI DELIBERA	Pianura	Ha. 2.404	%
			44,50
	Collina e montagna	Ha. 2.991	55,50
		Ha. 5.395	100,00

QUALITA' DI COLTURA	Ha.	%
<i>Seminativo</i>	1.984	36,80
<i>Seminativo irriguo</i>	2.545	47,20
<i>Vigneto</i>	160	3,00
<i>Oliveto</i>	22	0,40
<i>Agumeto</i>	21	0,40
<i>Frutteto</i>	196	3,60
<i>Bosco</i>	296	5,50
<i>Pascolo, incolti, tare</i>	161	3,00
<i>Altre colture</i>	10	0,10
	5.395	100,00

DATI RIEPILOGATIVI PER IL BILANCIO 1994

	n.°	ha.	Lire (milioni)
SINGOLE FAMIGLIE			
In corso di istruttoria e con relazione al C.d.A.	501	12.034	213.594
Pervenute nel 1994	200	5.429	94.570
Deliberate favorevolmente dal C.d.A.	252	5.395	69.397
Respinte	169	3.342	52.398
Rinunciate	55	1.156	27.813
COOPERATIVE			
In corso di istruttoria al 31/12/1994 e con relazione al C.d.A.	10	881	10.383
Pervenute nel 1994	5	314	7.058
Deliberate favorevolmente dal C.d.A.	6	245	3.220
Respinte	3	197	1.687
Rinunciate	0	0	0
 Iniziative a favore di famiglie e Cooperative in corso di istruttoria e con relazione al C.d.A.	 511	 12.915	 223.977

	ANNO 1993	ANNO 1994
Iniziative con istruttoria tecnica definita		
Numero	407	248
Superficie ettari	7.709	6.810
Iniziative deliberate dal C. d. A.		
Parere favorevole		
Numero	350	252
Superficie ettari	6.652	5.395
Lire (In milioni)	93.262	69.397
Famiglie coltivatrici beneficiarie (numero)	404	266
Cooperative agricole (numero)	4	6
Respinte	66	172
Superficie ettari	1.288	3.539
Lire (In milioni)	17.202	54.445
Acquisti perfezionati		
Numero	239	390
Superficie ettari	4.842	8.828
Spese (In milioni di Lire)	60.678	119.813
Famiglie coltivatrici beneficiarie (numero)	240	416
Cooperative agricole (numero)	4	8
Pagamento anticipato del prezzo		
Superficie ettari	2.433	2.045
Importo (In milioni di Lire)	2.391	4.638
Assegnatari singoli (numero)	110	99
Cooperative (numero)	3	0

COOPERATIVE

				ha. %	£. %
ACQUISTI DELIBERATI	ha. 245	It.Sett.	ha. 94	38,40	49,50
			£. 1.596		
	£. 3.220	It.C.M.I.	ha. 151	61,60	50,50
			£. 1.624		
				100,00	100,00

INVESTIMENTI	N. COOP.	ha. 245	: 6 =	41
		£. 3.220	: 6 =	536
	Soci	ha. 245	: 689 =	0,35
		£. 3.220	: 689 =	4,60

TERRENI OGGETTO DI DELIBERA	Pianura	Ha.	98,00	%
				40,00
	Collina e montagna	Ha.	147,00	60,00
			Ha. 245,00	100,00

QUALITA' DI COLTURA	Ha.	%
<i>Seminativo</i>	26	10,60
<i>Seminativo irriguo</i>	182	75,20
<i>Vigneto</i>	0	0,00
<i>Oliveto</i>	0	0,00
<i>Agrumeto</i>	0	0,00
<i>Frutteto</i>	17	6,00
<i>Bosco</i>	20	8,20
<i>Pascolo. incolti, tare</i>	0	0,00
	245	100,00

ATTIVITA' INERENTI LE AZIENDE COLTIVATRICI GIA' COSTITUITE NONCHE' LE RIASSEGNAZIONI, I TRASFERIMENTI, LE FIDEJUSSIONI, GLI ESPROPRI E LE SERVITU' - ESERCIZIO 1994 -

Anche nel decorso esercizio, come per il passato, è stata svolta da parte della Cassa l'assistenza tecnica ed economica a livello aziendale, onde rendere più agevole l'avviamento delle Imprese coltivatrici di nuova formazione ed il consolidamento delle altre, compatibilmente all'esigenza di assicurare la presenza di personale nelle costituite Sezioni Interregionali.

In merito, si auspica che l'Ente, sempre d'intesa con gli Organi Regionali, possa espletare un maggiore intervento nel settore del miglioramenti fondiari ed in particolare in quelle zone dove risulta carente o meno incisivo l'intervento regionale.

Nel suddetto esercizio la Cassa si è occupata:

- delle riassegnazioni e delle vendite per contanti di terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente, a motivo di inadempienze contrattuali da parte degli assegnatari;
- dei trasferimenti tra congiunti dei diritti acquisiti sui terreni;
- delle espropriazioni e degli asservimenti per opere di pubblica utilità;
- delle permutate di limitate superfici di terreno, onde consentire una maggiore organicità delle aziende costituite;
- della prestazione di garanzie fidejussorie su mutui a tasso agevolato, per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario.

RIASSEGNAZIONI

Per quanto concerne il settore "riassegnazioni" occorre premettere che sempre ai fini gestionali e fiscali, sono stati presi in esame solo i terreni rientrati nella piena disponibilità dell'Ente a seguito di retrocessione bonaria o di esecuzione di sentenze di risoluzione contrattuale, passate in giudicato, e non quelli per i quali pende ancora giudizio di vario grado.

Sulla base di tale criterio risulta che l'estensione totale dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente ammonta, alla data del 31/12/1994, ad ettari 906 circa, dislocati prevalentemente nelle regioni Sicilia, Puglia, Emilia Romagna, Abruzzo e Lazio. Per tali terreni sono state effettuate cinque vendite, con riserva di proprietà della Cassa, per ettari 185 circa, mentre restano assegnati con promessa di vendita condizionata ettari 232 riferiti a n.º 2 aziende rientrate nella piena disponibilità patrimoniale, le cui vendite saranno effettuate nel corso dell'esercizio 1995.

Inoltre sono stati stipulati atti di rinuncia a sentenza per ettari 40 circa e perfezionata una vendita per contanti di ettari 6 circa di terreni.

Sempre nel corso dell'esercizio 1994, inoltre sono state deliberate rivendite per ettari 172 circa, riguardanti terreni rientrati per sentenza nella disponibilità dell'Ente ed altresì vendite in contanti di piccoli appezzamenti per complessivi ettari 16 circa da perfezionarsi presumibilmente entro il 1995.

Nello stesso anno sono state inoltre retrocesse bonariamente alla Cassa n.º 4 aziende per ettari 199 circa contestualmente riassegnate ad altrettante famiglie.

Infine, relativamente all'attività transattiva sono state deliberate 11 rinunce a sentenze di risoluzione contrattuale (non ancora eseguite) subordinate all'effettivo pagamento del dovuto e riguardanti altrettante aziende estese complessivamente ettari 260 circa.

Per la restante superficie sono in corso le istruttorie riguardanti sia la rivalutazione dei terreni che la scelta comparativa tra diversi richiedenti interessati all'acquisto ed in possesso di requisiti, ovvero, per quei terreni non idonei alla costituzione o all'ampliamento di proprietà ed impresa diretto-coltivatrice, l'applicazione delle procedure di legge per la vendita in contanti.

TRASFERIMENTO DI DIRITTI FRA CONGIUNTI

Settore non trascurabile per i suoi risvolti pratici è quello concernente il trasferimento di diritti acquisiti sui terreni assegnati. Si precisa, a tal proposito, che la Cassa aderisce a richieste di trasferimento di diritti solo quando questo avvenga nell'ambito della stessa famiglia diretto-coltivatrice.

Nell'esercizio 1994 sono state istruite n.º 32 richieste di trasferimento di diritti per ettari 558 circa, inoltrate da parte di assegnatari che, per la loro avanzata età o per motivi di salute, non erano più in condizioni di proseguire la diretta coltivazione dei terreni.

Tali interventi favoriscono l'accesso o l'insediamento nell'attività agricola ed imprenditoriale di elementi più giovani, evitando il loro allontanamento dalla terra.

PERMUTE

Le permute costituiscono un'attività assistenziale di carattere marginale; tuttavia esse hanno interessato, nel corso del 1994, n.º 14 aziende per complessivi ettari 38, permutati con ettari 115.

Da tale dato si evince che la superficie acquisita è maggiore di quella ceduta in permuta dalla Cassa, sempre nel rispetto delle direttive che regolano le autorizzazioni riguardanti le stesse permute.

GARANZIE FIDEJUSSORIE E MIGLIORAMENTI FONDIARI

Circa la concessione delle garanzie fidejussorie chieste da assegnatari su mutui a tasso agevolato per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario, nel 1994 sono state istruite n.º 43 pratiche, di cui 35 deliberate favorevolmente, per un importo complessivo di Lire 6.143 milioni e n.º 8 respinte dall'Ufficio.

Nel corso dello stesso anno sono state contrattualmente definite n.º 18 operazioni di mutuo, garantite da fidejussioni della Cassa, per un importo complessivo di Lire 3.181 milioni.

Per le opere di miglioramento sono stati, inoltre, deliberati n.º 10 finanziamenti diretti per un importo di Lire 6.003 milioni, di cui n.º 7 per Lire 2.371 milioni in favore di famiglie coltivatrici e n.º 3 per Lire 3.632 milioni in favore di Cooperative agricole.

SETTORE ESPROPRIAZIONI E SERVITU'

Altro importante settore di attività della Cassa è quello riguardante le espropriazioni e gli asservimenti di terreni, per la realizzazione di opere di utilità pubblica.

Tale attività ha lo scopo precipuo di salvaguardare e tutelare gli interessi della Cassa, in quanto riservataria del diritto di proprietà dei terreni interessati dalle operazioni anzidette, ma anche e soprattutto i diritti e gli interessi degli assegnatari, sia per quanto concerne la congruità dei relativi indennizzi dovuti agli Enti che promuovono dette operazioni, sia allo scopo di ridurre al minimo il danno alle aziende delle quali fanno parte le aree espropriate e/o asservite.

Nel corso dell'esercizio 1994, sono state deliberate operazioni espropriative per una superficie di ettari 21 circa di terreno (interessanti n.º 39 aziende) per un indennizzo complessivo di Lire 908 milioni circa.

Le servitù deliberate nel 1994 hanno riguardato, invece, ettari 38 circa di terreni e n.º 54 aziende, per un'indennità complessiva di Lire 207 milioni circa; per n.º 20 di dette operazioni, gli Enti asserventi hanno inoltre previsto la corresponsione della somma complessiva di Lire 6 milioni circa a titolo di rimborso spese di istruttoria a favore della Cassa.

Infine, n.º 4 aziende sono state interessate da operazioni riguardanti congiuntamente espropriazione ed asservimento di terreni, sia pure per limitate superfici, per indennizzo pari ad un importo complessivo di circa Lire 33 milioni.

CONTENZIOSO - ANNO 1994

Al fine di ottenere in modo efficace e con ogni sollecitudine il pagamento delle rate scadute e non pagate, o al fine di tutelare i diritti della Cassa in conseguenza degli inadempimenti realizzati dagli assegnatari o da terzi, si è provveduto, dopo i ripetuti solleciti ed inviti del Servizio Amministrativo, ad agire giudizialmente nei confronti degli inadempienti.

Nel corso dell'anno 1994 ed in quelli precedenti: risultano avviati n.º 657 procedimenti, dei quali n.º 52 si sono conclusi con sentenza favorevole con la conseguente risoluzione contrattuale, mentre n.º 17 sono stati composti amichevolmente, avendo gli interessati pagato tutto quanto dovuto.

Pertanto, alla data del 31/12/1994, rimangono in essere ancora n.º 588 procedimenti di risoluzione contrattuale.

Per quanto riguarda il contenzioso tributario: i ricorsi avviati avverso gli accertamenti di valore ai quali si è dovuto resistere, nel corso dell'anno ed in quelli precedenti sono 721 di cui n.º 14 si sono conclusi con decisione favorevole.

ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO
PAGAMENTO ANTICIPATO PREZZO TERRENI ASSEGNATI

Nell'esercizio 1994 l'ammontare delle annualità di ammortamento di competenza (Lire 67.129 milioni) ha registrato un incremento del 7,4% circa rispetto a quello dell'esercizio precedente, in correlazione al progressivo aumento, - sia pure in misura ridotta - in termini d'importo, delle rivendite effettuate nel 1992 e 1993.

Dell'importo di Lire 101.989.498.334, costituito dalle annualità aventi scadenza nell'esercizio 1994 (Lire 67.129.135.164) e da quelle degli esercizi precedenti rimaste da esigere (Lire 34.860.363.170), risultano incassate, a fine esercizio, Lire 60.327.324.865, con un residuo da riscuotere di Lire 41.662.173.469 così composto:

- Lire 16.484.919.679 relative ad annualità scadute nel 1994;
- Lire 25.177.253.790 relative ad annualità scadute nel 1993 e precedenti.

L'esposizione debitoria degli assegnatari dei terreni si è ridotta di circa 3.000 milioni per versamenti effettuati nel primo trimestre 1995, specie per le rate scadute alla fine dell'esercizio 1994.

Comunque si è provveduto alla diffida degli assegnatari morosi, per cui, al 31/12/1994, la situazione si riassume nel seguente prospetto:

- assegnatari per i quali è stata iniziata l'azione legale per Lire 15.435 milioni;
- assegnatari proposti per l'azione legale Lire 12.533 milioni;
- assegnatari morosi prevalentemente per una rata Lire 10.344 milioni, la maggior parte dei quali viene man mano diffidata.

Nel corso del 1994, n.° 99 famiglie, per complessivi ha. 2.045 hanno provveduto al pagamento anticipato del residuo prezzo. Complessivamente al 31 dicembre 1994, risultano riscattati ha. 81.000 per Lire 67.6 milioni da parte di n.° 9.592 assegnatari e n.° 61 cooperative agricole.

Nel 1994, le operazioni di riscatto hanno riguardato in prevalenza assegnazioni di terreni, effettuate nell' Emilia Romagna, Sicilia, Veneto e Puglia.

ENTI DI SVILUPPO

La Cassa, con il Titolo II^o della legge 26 maggio 1965, n.º 590, è stata autorizzata a disporre finanziamenti in favore degli Enti di Sviluppo agricolo, per l'acquisto e la trasformazione di terreni, da cedere a famiglie diretto-coltivatrici, previa formazione di efficienti unità produttive.

A tale scopo, l'art. 22 della stessa legge ha attribuito, quale apporto al patrimonio della Cassa, un fondo di dotazione di Lire 49.200 milioni che, successivamente, è stato incrementato con gli avanzi conseguiti nei passati esercizi finanziari.

A valere quindi sulla disponibilità finanziaria complessiva di Lire 63.791 milioni, la Cassa ha provveduto a disporre in favore degli Enti, assegnazioni di fondi per circa l'intera disponibilità, sulla base di programmi di massima o di singole richieste formulati dagli stessi Enti ed approvati dagli Organi di controllo competenti e dal Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa.

In attuazione dei cennati programmi gli Enti hanno impegnato la massima parte degli stanziamenti disposti in loro favore con delibere per acquisto o per miglioramenti fondiari.

A tutt'oggi, gli Enti hanno acquistato terreni per ettari 27.969 circa e per una spesa di Lire 50.359 milioni, mentre hanno realizzato opere di miglioramento fondiario sugli stessi terreni per un importo complessivo di Lire 11.493 milioni.

Il totale, quindi, delle somme spese è di Lire 61.852 milioni, che rappresenta, come detto, la massima parte dell'intero ammontare delle somme messe a loro disposizione.

Nel corso dell'anno non si è avuto, in pratica, alcunché di rilevante nell'operatività degli Enti, se si eccettua l'acquisto di ettari 215 di terreni (Marche) ed ettari 14 (Abruzzo). In merito poi alle rivendite, risultano assegnati, alla data del 31/12/1994, complessivamente ettari 24.646 (pari al 88% circa di quelli acquistati) in favore di 994 famiglie diretto-coltivatrici e di 22 cooperative agricole.

Relativamente ai terreni acquistati da alcuni Enti di Sviluppo e non ancora assegnati pur essendo trascorsi diversi anni dall'acquisto stesso (taluni da oltre un decennio), la Cassa non ha mancato di sollecitare detti Enti ad ottemperare agli adempimenti relativi.

Devesi tuttavia riconoscere che sussistono per la maggior parte di tali terreni situazioni per le quali è stato necessario intraprendere azioni giudiziarie (detentori abusivi e occupazioni da parte di cooperative non aventi diritto; vertenze con affittuari dell'ex proprietà; ecc.) che si sono protratte nel tempo e sono risultate di difficile composizione.

Comunque, gli Enti interessati - che trovavano difficoltà per il reperimento dei necessari fondi onde far fronte al pagamento dell'imposta INVIM in sede di rivendita dei terreni medesimi, rivalutati così come richiesto dalla Cassa - a seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 1990, che ha posto a loro disposizione la somma di Lire 3.000.000.000 a tale scopo, hanno cominciato a procedere a tali operazioni, tant'è che è stata posta a loro disposizione la somma di Lire 140 milioni.

Infatti, alcuni Enti continuano a procedere alle assegnazioni, così come risulta dagli invii dei relativi contratti che pervengono soprattutto dalla Basilicata.

La Cassa ha inoltre provveduto a ribadire agli Enti inadempienti un più sollecito adempimento nel pagamento delle annualità di ammortamento e degli interessi delle somme utilizzate.

* * * * *

A conclusione di questa parte della presente relazione, non può non sottolinearsi il responsabile, costante e vivo impegno di tutto il personale nell'adempimento dei compiti istituzionali e delle altre attività collaterali.

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1994

Il conto consuntivo dell'Esercizio 1994 della "Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina" ha le caratteristiche di un bilancio consolidato, in quanto comprende anche le risultanze finali della "Gestione degli Interventi degli Enti di Sviluppo nella formazione della proprietà coltivatrice" di cui agli artt. 12 e 13 della Legge 26 maggio 1965, n.º 590.

Esso è stato compilato in osservanza di quanto in materia dispone il Regolamento di contabilità e di amministrazione di cui al D.P.R. n.º 696/1979 e si compone dei seguenti elaborati:

1) Rendiconto finanziario

distinto per ciascuna gestione ed una cumulativa (solo per categorie);

2) Situazione patrimoniale

distinta per ciascuna gestione ed una cumulativa (solo per categorie);

3) Conto Economico

distinto per ciascuna gestione ed una cumulativa (solo per categorie);

4) Situazione amministrativa

unica, con l'analisi riferita a ciascuna gestione.

Nel Rendiconto Finanziario sono esposte le risultanze relative alla gestione di competenza ed alla gestione dei residui cui si è pervenuti durante l'esercizio 1994 in confronto alle rispettive previsioni definitive, comprensive queste ultime delle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio.

Qui di seguito si espongono le risultanze riassuntive più significative:

GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATA	Prev.definitive	Accertamenti
Entrate correnti	43.500.000.000	46.783.961.410
Entrate in c/capitale	119.515.000.000	119.637.089.914
Entrate per partite di giro	2.629.000.000	2.146.382.337
	165.644.000.000	168.567.433.661
Prel. Avanzo di Amm.ne	65.565.249.391	
	231.209.249.391	168.567.433.661
	=====	=====

SPESA	Prev.definitive	Impegni
Spese correnti	44.440.586.000	34.630.826.826
Spese in c/capitale	184.139.663.391	135.605.373.000
Spese per partite di giro	2.629.000.000	2.146.382.337
	231.209.249.391	172.382.582.163
	=====	=====

GESTIONE RESIDUI

La gestione residui, comprensiva di quelle dei precedenti esercizi con relative variazioni derivanti da più esatti accertamenti e dei residui relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio 1993, presenta le seguenti risultanze:

RESIDUI ATTIVI

Residui anno 1993 e precedenti	£.	44.224.402.671
Riscossi nel 1994	£.	14.813.319.943
Rimasti da riscuotere	£.	29.411.082.728
Residui dell'esercizio 1994	£.	22.182.667.036
Totale residui attivi	£.	51.593.749.764
		=====

RESIDUI PASSIVI

Residui anno 1993 e precedenti	£.	21.878.029.380
Pagati nel 1994	£.	18.275.171.294
Rimasti da pagare	£.	3.602.858.086
Residui dell'esercizio 1994	£.	11.716.965.053
Totale residui passivi	£.	15.319.823.139
		=====

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

In essa è posto in evidenza che:

- l'ammontare complessivo delle giacenze di cassa dell'Ente è risultato, alla chiusura dell'esercizio finanziario 1994, di Lire 33.989.420.297 di cui Lire 21.734.167.316 riguardanti la gestione ordinaria e Lire 12.255.252.981 per la gestione "Interventi degli Enti di Sviluppo" con una diminuzione rispetto all'ammontare a fine 1993 di Lire 17.742.701.836.
- l'avanzo di amministrazione alla chiusura dell'esercizio 1994 è risultato di Lire 70.263.346.922 di cui Lire 53.120.870.669 riferiti alla gestione ordinaria e Lire 17.142.476.253 a quella degli Interventi degli Enti di Sviluppo.

RENDICONTO PATRIMONIALE

Nelle singole situazioni patrimoniali ed in quella consolidata sono poste in evidenza le variazioni che la consistenza patrimoniale ha registrato nel corso dell'anno 1994 e, quindi, i valori finali di tutte le componenti del patrimonio.

La gestione patrimoniale dell'esercizio 1994 si può riassumere come appresso:

	Consistenza al 31/12/93	Variazioni	Consistenza al 31/12/94
Attività	1.223.247.387.416	+ 94.734.774.084	1.317.982.161.500
Passività	33.574.742.896	- 4.644.740.223	28.930.002.673
Patrimonio netto	1.189.672.644.520	+ 99.379.514.307	1.289.052.158.827
=====			

L'incremento di patrimonio netto di Lire 99.379.514.307 deriva dalla somma di Lire 85.000.000.000, rappresentata dagli apporti affluiti al fondo di dotazione, nonché dall'avanzo economico conseguito nel 1994 nella gestione ordinaria (Lire 12.630.217.197) e da quello verificatosi nella gestione "Interventi degli Enti di Sviluppo" (Lire 1.749.297.110).

Nel conto economico trova esatto riscontro l'avanzo conseguito sopra evidenziato.

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. 

Roma

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1994**

Il conto consuntivo per l'anno finanziario 1994 della Cassa per la Formazione della Proprieta' Contadina si compone del conto finanziario, del conto economico e del conto patrimoniale, così come stabilito dal D.P.R. n. 696/1979.

Detti conti, distintamente riferiti alla Gestione istituzionale e a quella relativa agli Enti di sviluppo, sono anche riepilogati in un "conto consolidato".

Qui di seguito si esaminano separatamente le due gestioni, ponendo in evidenza, per ciascuna di esse, i risultati del conto finanziario, di quello economico e di quello patrimoniale.

I - GESTIONE ISTITUZIONALE

A) CONTO FINANZIARIO: gestione di competenza

Il bilancio di previsione per il 1994 esponeva, in complesso, previsioni di competenza di lire 76.984.000.000 per le entrate e di lire 119.061.158.492 per le spese, con un disavanzo finanziario di lire 42.077.158.492, coperto da un prelevamento dall'avanzo di amministrazione.

Nel corso della gestione sono state apportate variazioni alle suddette previsioni iniziali che hanno comportato per le entrate un aumento di lire

85.500.000.000 e per le spese un aumento netto di lire 100.421.731.558, il che ha determinato un aumento di lire 14.921.731.558 nel suddetto prelevamento dall'avanzo di amministrazione inizialmente considerato.

In conclusione, le entrate sono risultate definitivamente previste in lire 162.484.000.000 e le uscite in lire 219.482.890.050 con un conseguente saldo negativo di lire 56.998.890.050 coperto mediante integrale utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di consuntivo 1993.

Qui di seguito si evidenzia, distintamente per le entrate e le uscite, e per ciascun titolo di bilancio, l'ammontare degli accertamenti e degli impegni a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive, ponendo in luce gli scostamenti che ne derivano, sia in valore assoluto che in termini relativi.

<u>ENTRATE</u>	<u>PREVISIONI</u> <u>DEFINITIVE</u>	<u>ACCERTAMENTI</u>	<u>DIFFERENZE</u>	<u>%</u>
Correnti	42.370.000.000	45.296.690.997	+ 2.926.690.997	+ 6,4
c/capitale	117.495.000.000	117.467.812.673	- 27.187.327	- 0,02
partite di giro	2.619.000.000	2.101.948.730	- 517.051.270	-24,5
TOTALI	162.484.000.000	164.866.452.400	+ 2.382.452.400	+ 1,45

In merito al dettaglio che precede, si precisa che:

- nelle entrate correnti l'aumento netto di lire 2.926.690.997 si attribuisce per lire 1.616.306.682 alla categoria "Redditi

- e proventi patrimoniali", per lire 227.201.082 alla categoria "Poste correttive e compensative di spese correnti" e per lire 1.083.183.233 alla categoria "Entrate non classificabili in altre voci";
- nelle entrate in conto capitale la diminuzione netta di lire 27.187.327 deriva dalla differenza tra minori entrate per lire 875.955.930 e maggiori entrate per lire 848.768.603. La suddetta diminuzione di lire 27.187.327 deriva da un aumento di lire 599.165.397 nella categoria "Alienazione di immobili e diritti reali", da un aumento di lire 6.050.000 nella categoria "Alienazione di immobilizzazioni tecniche" e da una diminuzione netta di lire 632.402.724 nella categoria "Riscossioni di crediti";
 - la diminuzione netta registrata nelle partite di giro di lire 517.051.270 deriva da maggiori entrate per lire 6.220.000 relative a trattenute per conto terzi e per lire 270.042.467 relative a partite in conto sospesi, cui si contrappongono diminuzioni per complessive lire 793.313.737 nelle altre voci.

USCITE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI		DIFFERENZE	%
Correnti	43.333.586.000	33.616.245.826	-	9.717.340.174	-28,9
c/capitale	173.530.304.050	133.026.277.225	-	40.504.026.825	-30,44
Partite di giro	2.619.000.000	2.101.948.730	-	517.051.270	-24,5
TOTALI	219.482.890.050	168.744.471.781	-	50.738.418.269	-30
	=====	=====		=====	=====

In merito alle spese correnti va rilevato che, nelle varie categorie, sono state accertate economie per complessive lire 9.717.340.174.

Le più rilevanti economie si sono realizzate nelle categorie: "Personale in attività di servizio" (lire 4.345.509.080); "Acquisto di beni di consumo e di servizi" (lire 1.879.620.410); "Prestazioni istituzionali" (lire 369.652.886); "Oneri tributari" (lire 1.913.912.168); "Spese non classificabili in altre voci" (lire 1.034.971.525).

Per il conto capitale le economie - pari complessivamente a lire 40.504.026.825 - si concentrano, pressochè esclusivamente, nelle categorie "Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari" (lire 38.990.377.424); "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche" (lire 116.272.948); "Concessione di crediti ed anticipazioni" (lire 1.125.769.000).

Conclusivamente, i dati riguardanti la gestione di competenza possono essere così riepilogati:

	<u>ACCERTAMENTI</u>	<u>IMPEGNI</u>	<u>DIFFERENZE</u>
Parte corrente	45.296.690.997	33.616.245.826	-11.680.445.171
c/capitale	117.467.812.673	133.026.277.225	+15.558.464.552
Partite di giro	2.101.948.730	2.101.948.730	=
	-----	-----	-----
TOTALI	164.866.452.400	168.744.471.781	+ 3.878.019.381
	=====	=====	=====

Ne deriva che il conto consuntivo in esame espone:

- un disavanzo di parte corrente di lire 11.680.445.171;
- un avanzo nel conto capitale di lire 15.558.464.552;
- un complessivo avanzo finanziario di lire 3.878.019.381.

B) CONTO FINANZIARIO: gestione dei residui

La formazione di nuovi residui attivi e passivi sulle rispettive dotazioni di competenza dell'anno 1994 è messa in evidenza nei prospetti che seguono, distintamente per ciascun titolo di bilancio, e nei quali è anche indicato il rapporto percentuale ai rispettivi accertamenti ed impegni.

ENTRATE

	<u>ACCERTAMENTI</u>	<u>RISCOSSIONI</u>	<u>NUOVI RESIDUI</u>	<u>%</u>
Correnti	45.296.690.997	33.279.649.569	12.017.041.428	36,1
c/capitale	117.467.812.673	109.120.800.331	8.347.012.342	7,6
Partite di giro	2.101.948.730	1.940.346.622	161.602.108	8,3
	-----	-----	-----	
TOTALI	164.866.452.400	144.340.796.522	20.525.655.878	14,2
	=====	=====	=====	=====

USCITE

	<u>IMPEGNI</u>	<u>PAGAMENTI</u>	<u>NUOVI RESIDUI</u>	<u>%</u>
Correnti	33.616.245.826	31.911.653.798	1.704.592.028	5,3
c/capitale	133.026.277.225	123.645.143.255	9.381.133.970	7,6
Partite di giro	2.101.948.730	1.512.280.852	589.667.878	38,9
	-----	-----	-----	
TOTALI	168.744.471.781	157.069.077.905	11.675.393.876	7,4
	=====	=====	=====	=====

Relativamente ai residui attivi di nuova formazione si rileva che per la parte corrente, la loro consistenza è costituita quasi esclusivamente da redditi e proventi patrimoniali (lire 11.142.019.607) e, più precisamente, da interessi attivi su depositi e conti correnti (lire 760.881.538), da quelli compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari di terreni (lire 10.011.993.864) e da quelli compresi nelle annualità di ammortamento per finanziamenti (lire 362.419.205). Come è noto, la formazione dei primi deriva dalla tecnica stessa di accertamento della relativa entrata, che può essere individuata solo ad esercizio ormai chiuso, mentre gli altri sono essenzialmente in funzione di morosità da parte degli assegnatari.

Per quanto concerne i residui attivi di nuova formazione del conto capitale (lire 8.347.012.342), si evidenzia che essi sono causati essenzialmente sia dalla mancata riscossione dei valori di rimborso di anticipazioni alle gestioni autonome (lire 914.581.000), sia da quote di capitale comprese nelle cennate annualità di ammortamento dovute da assegnatari (lire 6.472.925.815), che per finanziamenti (lire 381.443.602) per le quali valgono le stesse considerazioni formulate per le correlative quote interessi.

In ordine ai nuovi residui passivi di parte corrente (lire 1.704.592.028), va rilevato che essi sono formati in larga prevalenza da partite inerenti alle categorie: "Personale in attività di servizio" (lire 1.079.539.217); "Acquisto di beni e

servizi" (lire 340.145.061); "Imposte e tasse e tributi vari" (lire 228.264.461).

Circa i nuovi residui passivi del conto capitale (lire 9.381.133.970) si precisa che essi si riferiscono all'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari (lire 6.947.153.580), ed all'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (lire 2.362.237.786).

La consistenza dei residui attivi e passivi, al termine dell'esercizio 1994, viene a determinarsi come segue, per effetto sia dello smaltimento dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio, sia della formazione di nuovi residui, come innanzi illustrato.

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 37.798.630.791
Riaccertamenti	" =

	L. 37.798.630.791
Riscossioni nell'esercizio	" 11.659.331.354

Differenza	L. 26.139.299.437
Residui attivi di nuova formazione	" 20.525.655.878

Consistenza al termine dell'esercizio	L. 46.664.955.315
	=====

Residui passivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 21.773.348.780
Riaccertamenti	" =

	L. 21.773.348.780
Pagamenti nell'esercizio	" 18.170.490.694

Differenza	L. 3.602.858.086
Residui passivi di nuova formazione	" 11.675.393.876

Consistenza al termine dell'esercizio	L. 15.278.251.962
	=====

Considerevole appare la consistenza sia dei residui attivi (46.664.955.315), che di quelli passivi (15.278.251.962), anche se per questi ultimi si denota una notevole diminuzione rispetto a quelli accertati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Per quanto in particolare riguarda la consistenza dei residui attivi, che presenta un notevole aumento rispetto all'esercizio precedente, si osserva che gli stessi si collocano, pressochè integralmente, nelle categorie "Redditi e proventi patrimoniali" (lire 26.008.994.539) e "Riscossioni di crediti" (lire 19.284.413.753). Preminente appare, quindi, il peso delle morosità relative al mancato versamento delle quote, per capitale ed interessi, dovute dagli assegnatari.

Tali mancate riscossioni hanno ovviamente determinato il necessario contenimento dei pagamenti che è venuto a penalizzare l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari.

Il Collegio, pur avendo preso atto, nel corso delle periodiche verifiche, delle iniziative avviate dall'Ente per un sollecito recupero dei crediti verso i beneficiari, crediti determinati dal mancato pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti, non può non raccomandare il massimo rafforzamento possibile nell'azione delle suddette iniziative volte al recupero dei crediti in parola.

C) CONTO FINANZIARIO: gestione di cassa

Le previsioni definitive esponevano per gli incassi un importo di lire 181.032.630.791, contro lire 222.006.238.830 per i pagamenti, con un disavanzo di cassa, quindi, di lire 40.973.608.039.

Durante l'esercizio si sono realizzate riscossioni per lire 156.000.127.876 e pagamenti per lire 175.239.568.599.

Dall'esame analitico dei pagamenti, effettuato capitolo per capitolo, si rileva che non si sono verificate eccedenze rispetto alle relative autorizzazioni, mentre, per contro, si sono registrati minori pagamenti per lire 46.766.670.231, da riferirsi, principalmente alle spese correnti (lire 11.901.940.106) e al conto capitale (lire 32.630.697.720).

D) CONTO ECONOMICO

Il conto economico è stato predisposto conformemente al modello ufficiale di cui all'allegato H al D.P.R. n. 696/1979.

In ordine a tale elaborato, il Collegio formula le seguenti considerazioni.

La gestione 1994 si è conclusa con un miglioramento economico di lire 12.630.217.197 determinato per lire 11.680.445.171 dall'avanzo di parte corrente e, per lire 949.772.026 dal saldo positivo dei componenti del reddito che non danno luogo a movimenti finanziari.

Quanto poi alle singole "voci" che hanno dato luogo a detto risultato positivo, va sottolineato il particolare significato rivestito dalla voce "variazioni patrimoniali attive straordinarie" comprendente: le sopravvenienze attive (lire 309.157.397); i proventi da rivendite di terreni a coltivatori diretti (lire 3.040.588.145) e le spese accessorie sostenute e recuperate nel prezzo di rivendita di terreni (lire 2.670.911.251).

Per quanto concerne le componenti negative del reddito, va precisato che esse sono costituite dalle voci inerenti agli ulteriori accantonamenti: per ammortamento automezzi, mobili e macchine (lire 1.820.480.569); per indennità anzianità al personale (lire 579.492.462); dalle variazioni patrimoniali straordinarie che si riconnettono a spese notarili e accessorie per acquisti e rivendite terreni (lire 2.670.911.251), nonché sopravvenienze passive (lire 485)

E) CONTO PATRIMONIALE

In ordine alla situazione patrimoniale, si illustrano qui di seguito le partite che appaiono più significative per la gestione istituzionale dell'Ente.

ATTIVITA'

Le disponibilità liquide risultano diminuite di lire 19.239.440.723, essendo passate da lire 40.973.608.039 a lire 21.734.167.316, diminuzione che si ricollega al decremento di

lire 20.496.279.040 verificatosi nella consistenza del conto corrente intrattenuto con la Tesoreria centrale dello Stato, nonchè nel conto aperto presso la Banca Nazionale del Lavoro, Istituto cassiere, (lire 801.542.054), in contrapposizione all'aumento della consistenza del c/c presso l'Amministrazione postale (lire 2.058.380.371).

La consistenza dei richiamati conti è, al 31 dicembre 1994, la seguente:

- Tesoreria centrale dello Stato.....	lire	123.264.458
- Banca Nazionale del Lavoro.....	"	17.027.674.474
- Amministrazione postale.....	"	4.583.228.384

Totale	lire	21.734.167.316
		=====

I residui attivi, accertati come si è visto in lire 46.664.955.315 contro lire 37.798.630.791 accertati per il 1993, sono costituiti: per lire 762.885.498 da crediti verso lo Stato ed altri Enti, per lire 41.662.173.469 da crediti verso acquirenti di fondi rustici per rate scadute, per lire 2.604.798.625 da crediti diversi e per lire 1.635.097.723 da crediti verso beneficiari di finanziamenti per rate scadute.

I crediti bancari e finanziari, che evidenziavano un totale di lire 1.071.629.760.318 all'inizio dell'esercizio, sono stati rideterminati in lire 1.171.981.985.188 al 31 dicembre 1994 con un aumento, netto di lire 100.352.224.870.

Quanto alla composizione di tale posta che, da sola,

rappresenta circa il 93 per cento del totale delle attività patrimoniali, va ricordato che la stessa è formata, quasi esclusivamente, da crediti verso acquirenti di fondi rustici per il residuo prezzo (lire 1.154.704.799.502), costituiti, com'è noto, dalla sommatoria delle quote capitale comprese nelle rate di ammortamento ancora non scadute.

I fondi rustici ed opere di miglioramento fondiario in corso manifestano un incremento netto di lire 641.711.492 rispetto all'esercizio precedente, in relazione all'andamento dei finanziamenti per miglioramenti fondiari, cui si contrappone una diminuzione alla voce "Fondi rustici".

Le immobilizzazioni tecniche (impianti, attrezzature e macchine, automezzi, mobili e macchine d'ufficio) che all'inizio dell'esercizio figuravano in lire 7.825.709.647 sono state determinate in lire 10.253.475.881, con un considerevole aumento di lire 2.427.766.234 rispetto all'anno precedente.

PASSIVITA'

I residui passivi, come già detto, sono passati da lire 21.773.348.780, a lire 15.278.251.962 con una differenza in meno, quindi, di lire 6.495.096.818.

Pressochè invariata risulta la consistenza dei debiti bancari e finanziari determinata in lire 643.269.810 (-lire 165.277.290 rispetto all'esercizio precedente).

I fondi di accantonamento, quali: il "Fondo liquidazione

indennità di anzianità al personale", il "Fondo assistenza alle aziende contadine", il "Fondo rischi" e il "Fondo oneri accessori per la compravendita di terreni" ammontano nel complesso a lire 9.567.840.246, con un aumento netto di lire 303.173.557 rispetto al 1993.

Le poste rettificative dell'attivo, formate dal "Fondo svalutazione crediti", dal "Fondo ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio" e dal "Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchine" sono passate da lire 1.623.499.727 a lire 3.399.069.478 con un aumento di lire 1.775.569.751.

L'entità del citato "Fondo svalutazione crediti" (lire 250.103.677) è rimasta invariata anche nel corso del 1994 e la circostanza trova la sua motivazione nella inclusione della clausola del "riservato dominio" nei contratti stipulati con gli acquirenti di fondi rustici: essa offre l'essenziale garanzia di riscossione dei crediti.

Conclusivamente, va sottolineato che le attività sono nel complesso aumentate da lire 1.161.142.632.737 a lire 1.254.191.219.134, denotando un incremento netto di lire 93.048.586.397, mentre le passività (compresi i fondi di accantonamento e le poste rettificative dell'attivo) sono passate da lire 33.470.062.296 a lire 28.888.431.496, con un decremento netto di lire 4.581.630.800.

In definitiva, il patrimonio netto è rimasto determinato in lire 1.225.302.787.638 con un miglioramento di lire

97.630.217.197.

Le "quote ideali" del netto patrimoniale risultano così di seguito individuate:

Fondo di dotazione	L.	1.111.109.042.121
Avanzo economico esercizi precedenti	"	101.563.528.320
Avanzo economico dell'esercizio	"	12.630.217.197
TOTALE	L.	1.225.302.787.638
		=====

II - GESTIONE DEGLI ENTI DI SVILUPPO NELLA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA' COLTIVATRICE

Anche per tale gestione, l'esame viene condotto distintamente per il conto finanziario, per quello economico e per quello patrimoniale.

A) CONTO FINANZIARIO: gestione di competenza

Sotto il profilo della competenza, le previsioni definitive delle entrate si sono attestate nell'importo complessivo di lire 3.160.000.000. contro un ammontare di uscite di lire 11.726.359.341 con un disavanzo, quindi, di lire 8.566.359.341, coperto mediante un pari utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio le entrate e le uscite sono state accertate ed impegnate, rispettivamente, per lire 3.700.981.261 e per lire 3.638.110.382 il disavanzo si è pertanto ridotto a lire 62.870.879.

Da un'analisi più approfondita emerge che le entrate correnti sono state accertate in lire 1.487.270.413, superiori di lire 357.270.413 alle correlative previsioni definitive; quelle in conto capitale sono state accertate in lire 2.169.277.241 con un aumento di lire 149.277.241 rispetto alle corrispondenti previsioni definitive; quelle per partite di giro sono state accertate in lire 44.433.607 con un aumento di lire 34.433.607 rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Si precisa, inoltre, che gli accertamenti per entrate correnti sono esclusivamente rappresentati dalla categoria

"Redditi e proventi patrimoniali" e, più precisamente, dagli interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo (lire 215.685.439) e dagli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari (lire 1.269.513.533).

Quanto poi alle entrate in conto capitale, va sottolineato che il complessivo importo di lire 2.169.277.241 è rappresentato esclusivamente dalla categoria "Riscossioni di crediti" per quote capitali comprese nelle predette rate di ammortamento (lire 1.529.704.775) e dalle anticipate estinzioni del residuo debito per terreni venduti dagli E.S.A. (lire 639.572.466).

Le spese correnti risultano impegnate per lire 1.014.581.000, inferiori per lire 92.419.000 alle corrispondenti previsioni definitive, mentre quelle in conto capitale sono state impegnate per lire 2.579.095.775, inferiori alle previsioni definitive per lire 8.030.263.566.

Le risultanze dell'esercizio 1994 - che fanno registrare minori impegni di spesa, rispetto alla previsione definitiva, sia per la parte corrente che per il conto capitale - testimoniano il permanere di una situazione altamente insoddisfacente che da anni caratterizza ormai l'operatività degli E.S.A.. Trattasi, come costantemente ribadito dal Collegio, di una situazione che impone misure correttive da introdurre con tempestività, al fine di consentire un puntuale utilizzo delle risorse messe a disposizione del settore.

B) CONTO FINANZIARIO: gestione dei residui

In ordine alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi 1993 e precedenti, si osserva che dei residui attivi in essere al 1° gennaio 1994, pari a lire 6.425.771.880, ne sono stati riscossi lire 3.153.988.589 e ne rimangono ancora da riscuotere lire 3.271.783.291, di cui lire 1.197.270.139 per entrate correnti e lire 2.074.513.152 in conto capitale.

Dei suddetti residui attivi di parte corrente: lire 975.783.586 riguardano gli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari e lire 221.486.553 interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo. Quelli ancora in essere nel conto capitale, pari a lire 2.074.513.152 si riferiscono esclusivamente alle quote di capitale comprese nelle predette annualità di ammortamento per terreni venduti.

Alla consistenza dei residui attivi, provenienti dagli esercizi 1993 e precedenti, sono venuti ad aggiungersi i residui formati nell'esercizio 1994, come di seguito specificato.

Le entrate di competenza 1994 hanno dato luogo alla formazione di nuovi residui attivi per lire 1.657.011.158 (di cui lire 638.389.089 per la parte corrente e lire 1.018.622.069 per quella in conto capitale).

Il costante progressivo accumulo di residui attivi induce il Collegio a ribadire una accelerazione del processo

di smaltimento degli stessi, anche se può notarsi che i residui attivi di nuova formazione manifestano finalmente una controtendenza.

In conclusione, la situazione dei residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1994 si presenta come segue:

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 6.425.771.880
Riaccertamenti	" =

	L. 6.425.771.880
Riscossioni	" 3.153.988.589

Differenza	L. 3.271.783.291
Residui di nuova formazione	" 1.657.011.158

Consistenza alla chiusura dell'esercizio	L. 4.928.794.449
	=====

Per quanto riguarda i residui passivi, la cui consistenza risultava di lire 104.680.600 e che è stata azzerata nel corso dell'esercizio, si registrano residui passivi di nuova formazione per complessive lire 41.571.177.

C) CONTO FINANZIARIO: gestione di cassa

In ordine alla gestione del bilancio in termini di cassa, va evidenziato che a fronte di una previsione di incassi per lire 4.016.840.530 ne sono stati realizzati per lire 5.197.958.692, con una maggiore riscossione netta di lire 1.181.118.162. Per le uscite va osservato che, contro una previsione complessiva di lire 11.279.539.941, si sono eseguiti pagamenti per lire 3.701.219.805, con minori pagamenti, pertanto, di lire 7.578.320.136.

In definitiva, tenuto conto della consistenza iniziale della cassa di lire 10.758.514.094, l'avanzo al 31 dicembre 1994 risulta determinato in lire 12.255.252.981, con un aumento di lire 1.496.738.887.

D) CONTO ECONOMICO

Il conto economico conclude con un avanzo di lire 1.749.297.110, che per lire 472.689.413 si attribuisce alla parte corrente e per lire 1.276.607.697 alla "parte seconda" del conto stesso.

E) CONTO PATRIMONIALE

Il conto patrimoniale, registra attività per lire 63.790.942.366, con un aumento netto di lire 1.686.187.687 rispetto all'esercizio precedente.

Un esame dettagliato della consistenza dei singoli elementi

attivi del patrimonio pone in evidenza che:

- le disponibilità liquide, rappresentate, com'è noto, soltanto dai depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato, sono pari, a lire 12.255.252.981, con un aumento di lire 1.496.738.887 rispetto all'esercizio precedente;
- i residui attivi, accertati nella somma di lire 4.928.794.449, presentano una diminuzione di lire 1.496.977.431 rispetto al 31 dicembre 1993; essi riguardano per lire 334.057.685 crediti verso lo Stato ed altri Enti e per lire 4.594.736.764 crediti verso Enti per rate scadute in relazione a fondi rustici venduti;
- i crediti bancari e finanziari segnano un aumento di lire 1.686.426.231 rispetto alla consistenza di lire 44.920.468.705 appurata al termine della precedente gestione.

Il medesimo conto patrimoniale registra passività, come già segnalato in sede di esame dei residui passivi, per complessive lire 41.571.177.

Le "quote ideali" del patrimonio netto, determinato, come si è già visto, in lire 63.749.371.189, risultano le seguenti:

Fondo di dotazione	L. 49.200.000.000
Avanzo economico di esercizi precedenti	" 12.800.074.079
Avanzo economico dell'esercizio	" 1.749.297.110
TOTALE	L. 63.749.371.189 =====

III - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DELLE DUE GESTIONI

Il conto consuntivo è corredato, come prescritto dal richiamato D.P.R. n. 696/1979, dal prospetto dimostrativo della situazione amministrativa dell'Ente, distintamente articolato per la Gestione istituzionale e per quella degli Enti di sviluppo.

Da tale prospetto si rileva che l'avanzo di amministrazione complessivo è determinato al 31 dicembre 1994 in lire 70.263.346.922, di cui lire 53.120.870.669 costituiscono l'avanzo di amministrazione della Gestione istituzionale e lire 17.142.476.253 quello della gestione degli Enti di sviluppo.

In sede di esame di tale situazione, si è constatata la corrispondenza, sia dei movimenti finanziari, sia della consistenza dei residui che vi figurano ai dati iscritti nei rendiconti finanziari dell'attività istituzionale e di quella degli Enti di sviluppo.

La complessiva consistenza della cassa al 31 dicembre 1994 di lire 33.989.420.297 si riferisce per lire 21.734.167.316 alla gestione istituzionale e per lire 12.255.252.981 a quella degli Enti di sviluppo, conformemente alla documentazione agli atti.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In sede di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1994, questo Collegio dei revisori aveva posto in particolare evidenza l'insufficienza del bilancio stesso a soddisfare le richieste provenienti dal settore, individuandone le cause in due principali fattori negativi rappresentati:

- 1) in primo luogo, dalla carenza di apporti statali, protrattasi per tutto il 1993 e solo in piccola parte alleviata dal finanziamento di lire 35 miliardi intervenuto in quell'anno, ma relativo all'esercizio 1992;
- 2) in secondo luogo, dal protrarsi della crisi del settore agricolo che non ha mancato di influenzare negativamente l'operatività della Cassa, in un momento in cui - dovendo fare prevalente affidamento sui rientri - ha sofferto l'accentuazione della morosità degli assegnatari, impossibilitati ad onorare i propri impegni per l'aggravarsi delle loro difficoltà economiche.

Nel corso dell'esercizio è poi intervenuto il finanziamento di lire 85 miliardi disposto dalla legge 24 dicembre 1993, n. 538 (finanziaria 1994), che ha consentito di portare le iniziali previsioni di entrata da lire 76.984.000.000, al più consistente importo di lire 162.484.000.000, tenuto conto dell'ulteriore apporto di lire 450.000.000. Tale somma, tuttavia, è risultata ancora insufficiente a fronteggiare le domande di intervento pervenute ed approvate.

Va, infatti, considerato che al momento dell'acquisizione del suddetto finanziamento, lo stesso risultava già interamente assorbito dalle iniziative assunte in precedenza, tanto che è stato necessario utilizzare integralmente l'avanzo di amministrazione, accertato in sede di consuntivo 1993 pari a lire 56.998.890.050, per compensare la spesa complessiva di lire 219.482.890.050.

Analoga situazione si prospetta, del resto, per l'esercizio 1995 in corso, per il quale l'apporto ultimamente conseguito di lire 65 miliardi risulta già integralmente assorbito per soddisfare le richieste di intervento esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nei primi mesi del 1995.

Viene, così, in definitiva, a perpetuarsi l'inconveniente, più volte rappresentato da questo Collegio e discusso anche in seno al Consiglio di amministrazione, costituito dalla necessità di operare impegnando risorse relative ad esercizi futuri, per di più del tutto aleatorie in assenza, al momento, di un preciso quadro di riferimento.

Va comunque dato atto agli Uffici dell'attività espletata, e rivolta, in particolare, alla definizione del ponderoso contenzioso; deve, tuttavia, essere accentuata l'azione di recupero dei crediti in sofferenza, anche per i riflessi che la mancanza di liquidità può produrre sul ritmo di erogazione della spesa, come già prima detto.

Per quanto riguarda le attività degli Enti di Sviluppo, il

Collegio ha, in passato, costantemente insistito sulla necessità di un'azione di stimolo nei confronti dei medesimi, volta a superare la situazione di scarsa operatività gestionale.

In questa circostanza, può invece rilevare l'inversione di tendenza rispetto al passato, stante la diminuzione dei residui attivi, evidenziata nella relazione.

Nel corso delle periodiche verifiche effettuate, il Collegio ha avuto modo di accertare l'esattezza delle scritture relative alle operazioni di incasso e di pagamento e la loro corrispondenza con i libri contabili e con la documentazione all'uopo rilasciata dalla Tesoreria centrale dello Stato e dall'Istituto bancario tesoriere.

Il Collegio ritiene doveroso segnalare la preziosa ed intelligente collaborazione ricevuta dal personale amministrativo della Cassa, che ha sempre dato dimostrazione di spiccata competenza e di elevato senso del dovere.

Atteso, infine, che le risultanze del conto finanziario, del conto economico e del conto patrimoniale coincidono con i dati di chiusura delle correlative scritture, per entrambe le gestioni, il Collegio esprime favorevole avviso a che il Rendiconto 1994 sia deliberato dal Commissario nominato con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, del 6 aprile 1995.

CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETÀ CONTADINA

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

DELIBERAZIONE N.° 312/96 del 17-4-1996

IL COMMISSARIO

VISTO il Decreto legislativo 5 marzo 1948 n.° 121 ratificato con Legge 11 marzo 1953, n.° 159, istitutiva della Cassa;

VISTA la Legge 11 dicembre 1952, n.° 2362, recante norme a favore della piccola proprietà contadina;

VISTA la Legge 26 maggio 1965, n.° 590, recante disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice e le relative norme di attuazione contenute nel D.P.R. 15/11/1965 n.° 1390;

VISTA la Legge 14 agosto 1971, n.° 817, recante, fra l'altro, disposizioni modificative ed integrative della citata legge n.° 590 del 1965;

VISTA la Legge 20 marzo 1975, n.° 70, recante norme sul riordinamento degli Enti pubblici;

VISTO il D.P.R. 6 gennaio 1978, n.° 13, concernente la conferma, a' sensi dell'art 3 della citata legge n.° 70/1975, della Cassa per la formazione della proprietà contadina;

VISTO il D.P.R. 18 dicembre 1979, n.° 696, artt. 32 e 39, concernente l'approvazione del regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese e per l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici;

VISTO lo Statuto dell'Ente, approvato con D.P.R. 1 dicembre 1982, n.° 1168 e D.M. 8 luglio 1991;

VISTI gli artt. 8 e 11 del regolamento di amministrazione e di contabilità approvato con il D.P.R. 18 dicembre 1979, n.° 696;

VISTO il Decreto del Ministro delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali del 4 settembre 1995, di nomina del Commissario;

VISTO il progetto del conto consuntivo dell'esercizio 1995 comprendente per ciascuna delle due gestioni (istituzionale ed interventi degli Enti di Sviluppo nella formazione della proprietà coltivatrice); il rendiconto finanziario sia per la parte di competenza sia per quella dei residui; la situazione patrimoniale; il conto economico; il bilancio consolidato e l'annessa situazione amministrativa;

LETTA la relazione predisposta dal Direttore Generale;

UDITA la relazione del Collegio dei Revisori che esprime parere favorevole all'approvazione del predisposto conto consuntivo dell'esercizio 1995;

PRESO ATTO dei risultati della gestione dell'Ente;

d e l i b e r a

1) di approvare il conto consuntivo chiuso al 31 dicembre 1995 costituito dai prescritti elaborati e relative relazioni, nelle seguenti risultanze complessive:

RENDICONTO FINANZIARIO**GESTIONE DI COMPETENZA**

ENTRATE	Prev.definitive	Accertamenti	Da riscuotere
Correnti	48.130.000.000	49.682.632.527	14.371.137.871
In c/capitale	104.345.000.000	104.421.679.430	11.624.669.082
Partite di giro	2.744.500.000	2.393.621.662	62.340.108
	155.219.500.000	156.497.933.619	26.058.147.061
Prel. Avanzo di Amministrazione	60.014.653.007		
	215.234.153.007	156.497.933.619	26.058.147.061
	=====		=====

SPESE	Prev.definitive	Impegni	Da pagare
Correnti	45.382.331.000	36.654.718.777	2.086.460.479
In c/capitale	167.107.322.007	101.318.140.763	4.024.429.189
Partite di giro	2.744.500.000	2.393.621.662	863.413.015
	215.234.153.007	140.366.481.202	6.974.302.683
	=====		=====

GESTIONE RESIDUI**RESIDUI ATTIVI**

Residui anno 1994 e precedenti	£.	51.593.749.764
Riscossi nel 1995	£.	18.390.260.728
Radiati nel 1995	£.	<u>1.157.761.636</u>
Rimasti da riscuotere	£.	32.045.727.400
Residui dell'esercizio 1995	£.	<u>26.058.147.061</u>
Totale residui attivi	£.	<u>58.103.874.461</u>

RESIDUI PASSIVI

Residui anno 1994 e precedenti	£.	15.319.823.139
Pagati nel 1995	£.	<u>9.193.378.172</u>
Rimasti da pagare	£.	6.126.444.967
Residui dell'esercizio 1995	£.	<u>6.974.302.683</u>
Totale residui passivi	£.	<u>13.100.747.650</u>

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Avanzo di amministrazione:

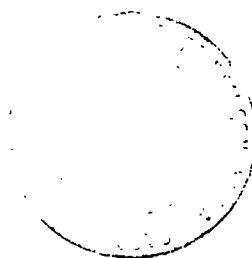
Gestione istituzionale	£.	67.470.881.582
Gestione interventi degli Enti di sviluppo	£.	<u>17.766.156.121</u>
	£.	<u>85.237.037.703</u>

RENDICONTO PATRIMONIALE

	Consistenza al 31/12/94	Variazioni	Consistenza al 31/12/95
Attività	1.317.982.161.500	+77.649.281.577	1.395.631.443.077
Passività	28.930.002.673	- 218.074.748	28.711.927.925
Patrimonio netto	1.289.052.158.827	+77.867.356.325	1.366.919.515.152

2) di destinare i nuovi apporti al patrimonio in complessive Lire 65.000.000.000; nonché l'avanzo economico di Lire 12.491.291.663# conseguito nella gestione ordinaria in aumento della relativa dotazione; così pure quello verificatosi nella gestione "Interventi degli Enti di sviluppo" di Lire 376.064.662#.

3) di disporre l'invio dei documenti costituenti il conto consuntivo stesso, le anzidette relazioni ed annessi elaborati, unitamente alla presente deliberazione, ai Ministeri delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali e del Tesoro, nonché alla Corte dei Conti.



IL COMMISSARIO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE ISTITUZIONALE ANNO 1995

Alla data del 01/01/1995 risultavano in istruttoria tecnico-legale n.° 761 iniziative per complessivi ettari 18411 e per complessive Lire 652.493 milioni.

L'importo indicato rappresenta l'entità dei prezzi offerti riferiti oltreché alle iniziative in istruttoria tecnico-legale alla data del 01/01/1995, anche a quelle definite nel corso del 1994 e quindi risente delle differenze, talvolta consistenti, tra prezzo proposto e valutato.

Ai fini del presente bilancio si ritiene opportuno, pertanto, indicare ove disponibile, il valore stimato (pratiche con istruttoria tecnica conclusa) ovvero il prezzo deliberato dall'Organo preposto e, relativamente alla consistenza delle pratiche in carico al 01/01/1995, alla luce della cennata considerazione, indicare in Lire 276.165 milioni l'importo complessivo corrispondente alle 761 iniziative per ettari 18411 in corso di istruttoria tecnico-legale.

Nel corso del 1995 sono pervenute alla Cassa n.° 200 domande per ettari 6137 e per Lire 112.969 milioni; di queste, n.° 2 per ettari 446 e per Lire 10.295 milioni sono state avanzate da Cooperative agricole. Pertanto, la consistenza delle pratiche in essere, nello stesso anno, è rappresentata da n.° 961 iniziative per ettari 24548 e per Lire 389.134 milioni.

A fronte di tale consistenza, sono state definite nello stesso anno n.° 615 iniziative, per ettari 13352 e per Lire 198.230 milioni.

Di queste, n.° 328 per ettari 7567 e per Lire 94.280 milioni, sono state stipulate, mentre n.° 286 per ettari 5775 e per Lire 103.950 milioni sono state respinte o rinunciate.

Delle 328 pratiche stipulate, n.° 324 iniziative, per ettari 7491 e per Lire 93.172 hanno riguardato famiglie diretto-coltivatrici, mentre, n.° 4 iniziative per ettari 76 e per Lire 1.108 milioni, hanno riguardato Cooperative agricole.

Pertanto, alla data del 31/12/1995, le pratiche da definire o in corso di istruttoria tecnico-legale o pronte per la stipula risultano n.° 346, per ettari 11196 e per Lire 190.904 milioni e precisamente n.° 72 sono in corso d'istruttoria tecnica per ettari 3911 e per Lire 96.905 milioni (istruite secondo le direttive ed i criteri stabiliti a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione e cioè con preferenza agli interventi su terreni ricadenti in zone montane, collinari e ad economia depressa e con priorità previste dalle

leggi speciali per terremotati ed i profughi), n.° 93, per ettari 2232 e per Lire 32.643 milioni in istruttoria legale ed, infine, n.° 181 per ettari 5053 e per Lire 61 356 milioni pronte per la stipula.

Nel corso dello stesso anno l' Organo preposto ha deliberato favorevolmente n.° 214 per ettari 5530 e per Lire 75.344 milioni, pari, mediamente, a Lire 13.623.000 circa ad ettaro.

Le delibere adottate nel corso del 1995, hanno dunque interessato complessivamente ettari 5530 di cui ettari 4962 per Lire 62.818 milioni destinati a n.° 229 famiglie coltivatrici ed ettari 568 destinati a n.° 4 Cooperative, per un importo complessivo di Lire 12.526 milioni.

Degli acquisti deliberati, ettari 2724 pari al 49.26% e Lire 48.841 milioni pari al 64.82%, si riferiscono agli interventi nell'Italia Settentrionale, mentre ettari 758 pari al 13.71% e Lire 6.033 milioni pari al 8.01%, risultano interessare il territorio dell'Italia Centrale, ed, infine, ettari 2048 pari al 37.03% e Lire 20.470 milioni pari al 27.17%, riguardano l'Italia Meridionale ed Insulare.

Altro dato da considerare è quello afferente agli interventi riguardanti l'ampliamento e l'arrotondamento di ettari 6000 circa, posseduti in proprietà da n.° 173 famiglie coltivatrici.

La superficie media aziendale conseguita con l'intervento della Cassa, sia in termini di nuova costituzione che di arrotondamento, risulta di ettari 50 circa, sui quali può essere realizzata una P.L.T. di Lire 136 milioni circa, pari a Lire 66 milioni per U.L.A.

Sempre per quanto riguarda le iniziative deliberate nel corso del 1995, è risultato che l'investimento medio previsto per famiglia è pari a Lire 329 milioni circa, mentre quello per U.L.A. è di circa 160 milioni.

Risultando la famiglia interessata all'intervento della Cassa costituita mediamente da 2 U.L.A., ipotizzando pari al 35% della produzione lorda ritraibile il compenso per lavoro conferito dalla stessa famiglia e da ogni singola unità lavorativa attiva, tale compenso ammonterebbe rispettivamente a Lire 47.6 milioni e Lire 23.2 milioni.

Per una pronta lettura dell'operatività dell'Ente si riportano nei seguenti prospetti i dati riassuntivi più significativi.

FAMIGLIE

				ha. %	£. %
ACQUISTI DELIBERATI	ha. 5530	It.Sett.	ha. 2724	49,26	64,82
			£. 48.841		
			ha. 2806		
	£. 75.344	It.C.M.I.	£. 26.503	50,74	35,18
				100,00	100,00

INVESTIMENTO MEDIO	Famiglie	ha. 5530	: 229 =	24,14
		£. 75.344	: 229 =	329
	U.L.A.	ha. 5530	: 468,5 =	11,80
		£. 75.344	: 468,5 =	161

TERRENI OGGETTO DI DELIBERA	Pianura	Ha.	2662	%
				48,13
	Collina e montagna	Ha.	2868	51,87
				Ha.

INDIRIZZO PRODUTTIVO	Ha.	%
Cerealicolo industr.	1.110	20,08
Cerealicolo foraggero	2.773	50,15
Cerealicolo orticolo	326	5,90
Agrumicolo	55	0,99
Frutticolo	373	6,75
Viticolo	291	5,27
Orticolo	95	1,72
Cerealicolo	272	4,92
Floricolo	8	0,14
Vivaistico	7	0,12
Silvo pastorale	220	3,96
	5.530	100,00

DATI RIEPILOGATIVI PER IL BILANCIO 1995

	n.°	ha.	Lire (milioni)
SINGOLE FAMIGLIE			
In corso di istruttoria e con relazione all'Organo deliberante	403	13.290	60.401
Pervenute nel 1995	198	5.691	102.674
Deliberate favorevolmente dall'Organo preposto	214	5.530	75.344
Respinte e rinunciate	286	5.775	66.419
COOPERATIVE			
In corso di istruttoria al 31/12/1995 e con relazione all'Organo deliberante	0	0	0
Pervenute nel 1995	2	446	10.295
Deliberate favorevolmente dall'Organo preposto	4	568	12.525
Respinte	1	27	1.070
Iniziative a favore di famiglie e Cooperative in corso di istruttoria e con relazione all'Organo deliberante	403	13.290	60.401

	Anno 1994	Anno 1995
INIZIATIVE CON ISTRUTTORIA TECNICA DEFINITA		
Numero	248	57
Superficie ettari	6.810	2.094
Iniziative deliberate dall'Organo deliberante Parere favorevole		
Numero	252	214
Superficie ettari	5.395	5.530
Lire (in milioni)	69.397	75.344
Famiglie colt. beneficiarie (numero)	266	229
Cooperative agricole (numero)	6	4
Respinte	172	57
Superficie ettari	3.539	1.115
Lire (in milioni)	54.445	20.525
ACQUISTI PERFEZIONATI		
Numero	390	328
Superficie ettari	8.828	7.567
Spese (in milioni di Lire)	119.813	94.280
Famiglie colt. beneficiarie (numero)	416	324
Cooperative agricole (numero)	8	4
PAGAMENTO ANTICIPATO DEL PREZZO		
Superficie ettari	2.045	136
Importo (in milioni di Lire)	4.638	932
Assegnatari singoli (numero)	99	3
Cooperative (numero)	0	0

COOPERATIVE

				ha. %	£. %
ACQUISTI DELIBERATI	ha. 568	It.Sett.	ha. 568	100,00	100,00
			£. 12.525		
			ha.		
	£. 12.525	It.C.M.I.	£.		
				100,00	100,00
INVESTIMENTI	N. COOP.	ha. 568	: 4=	142	
		£. 12.525	: 4 =	3131	
	Soci	ha. 568	: 724 =	0,78	
		£. 12.525	: 724 =	17,29	
TERRENI OGGETTO DI DELIBERA	Pianura	Ha.	568	100,00	%
	Collina e montagna	Ha.	0	0,00	
			Ha.	568	100,00
INDIRIZZO PRODUTTIVO				Ha.	%
Cerealicolo industr. Cerealicolo foraggero Viticolo				298	52,46
				265	46,65
				5	0,89
				568	100,00

ATTIVITA' INERENTI LE AZIENDE COLTIVATRICI GIA' COSTITUITE NONCHE' LE RIASSEGNAZIONI, I TRASFERIMENTI, LE FIDEJUSSIONI, GLI ESPROPRI E LE SERVITU' - ESERCIZIO 1995 -

Anche nel decorso esercizio, come per il passato, è stata svolta da parte della Cassa l'assistenza tecnica ed economica a livello aziendale, onde rendere più agevole l'avviamento delle imprese coltivatrici di nuova formazione ed il consolidamento delle altre, compatibilmente all'esigenza di assicurare la presenza di personale nelle costituite Sezioni Interregionali.

In merito, si auspica che l'Ente, sempre d'intesa con gli Organi Regionali, possa espletare un maggiore intervento nel settore dei miglioramenti fondiari ed in particolare in quelle zone dove risulta carente o meno incisivo l'intervento regionale.

Nel suddetto esercizio la Cassa si è occupata:

- delle riassegnazioni e delle vendite per contanti di terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente, a motivo di inadempienze contrattuali da parte degli assegnatari;
- dei trasferimenti tra congiunti dei diritti acquisiti sui terreni;
- delle espropriazioni e degli asservimenti per opere di pubblica utilità;
- delle permutate di limitate superfici di terreno, onde consentire una maggiore organicità delle aziende costituite;
- della prestazione di garanzie fidejussorie su mutui a tasso agevolato, per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario.

RIASSEGNAZIONI

Per quanto concerne il settore "riassegnazioni" occorre premettere che sempre ai fini gestionali e fiscali, sono stati presi in esame solo i terreni rientrati nella piena disponibilità dell'Ente a seguito di retrocessione bonaria o di esecuzione di sentenze di risoluzione contrattuale, passate in giudicato, e non quelli per i quali pende ancora giudizio di vario grado.

Sulla base di tale criterio risulta che l'estensione totale dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente ammonta, alla data del 31/12/1995, ad ettari 1.086 circa, dislocati prevalentemente nelle regioni Sicilia, Puglia, Emilia Romagna, Abruzzo e Lazio. Per tali terreni sono stati effettuati tre atti di vendita, con riserva di proprietà della Cassa, per ettari 136 circa, mentre restano assegnati con promessa di vendita condizionata ettari 267 riferiti a n.° 4 aziende rientrate nella piena disponibilità patrimoniale, le cui vendite saranno effettuate nel corso dell'esercizio 1996.

Sempre nel corso dell'esercizio 1995, inoltre sono state deliberate rivendite per ettari 237 circa, riguardanti terreni rientrati per sentenza nella disponibilità dell'Ente ed altresì vendite in contanti di piccoli appezzamenti per complessivi ettari 204 circa da perfezionarsi presumibilmente entro il 1996.

Infine, relativamente all'attività transattiva sono state deliberate 6 rinunce a sentenze di risoluzione contrattuale subordinate all'effettivo pagamento del dovuto e riguardanti altrettante aziende estese complessivamente ettari 213 circa.

Per la restante superficie sono in corso le istruttorie riguardanti sia la rivalutazione dei terreni che la scelta comparativa tra diversi richiedenti interessati all'acquisto ed in possesso di requisiti, ovvero, per quei terreni non idonei alla costituzione o all'ampliamento di proprietà ed impresa diretto-coltivatrice, l'applicazione delle procedure di legge per la vendita in contanti.

TRASFERIMENTO DI DIRITTI FRA CONGIUNTI

Settore non trascurabile per gli aspetti sociali ed i risvolti pratici che coinvolge è quello concernente il trasferimento di diritti acquisiti sui terreni assegnati. A tale proposito, è opportuno precisare che in detto intervento, richiesto tra coeredi in genere individuati nell'ambito delle famiglie, trova applicazione il Regolamento comunitario 2079/92.

Nell'esercizio 1995 sono state deliberate n.° 23 richieste di trasferimento di diritti per ettari 451 circa, di cui 22 approvate ed una respinta, inoltrate da parte di assegnatari che, per la loro avanzata età o per motivi di salute, non erano più in condizioni di proseguire la diretta coltivazione dei terreni.

Tali interventi favoriscono l'accesso o l'insediamento nell'attività agricola ed imprenditoriale di elementi più giovani, evitando il loro allontanamento dalla terra.

SETTORE ESPROPRIAZIONI E SERVITU'

Altro importante settore di attività della Cassa è quello riguardante espropriazione ed asservimento di terreni, per la realizzazione di opere di utilità pubblica.

Tale attività ha lo scopo precipuo di salvaguardare e tutelare gli interessi della Cassa, in quanto riservataria del diritto di proprietà dei terreni interessati dalle operazioni anzidette, ma anche e soprattutto i diritti e gli interessi degli assegnatari, sia per quanto concerne la congruità dei relativi indennizzi dovuti dagli Enti che promuovono dette operazioni, sia allo scopo di ridurre al minimo il danno alle aziende delle quali fanno parte le aree espropriate e/o asservite.

Nel corso dell'esercizio 1995, sono state deliberate operazioni espropriative per una superficie complessiva di ettari 13.10.04 di terreno interessante n.° 14 aziende, per indennizzi complessivi di Lire 695.673.098.

Le servitù deliberate nel 1995 riguardano invece ettari 36.54.82 di terreni e n.° 63 aziende, per indennità complessive di Lire 194.332.440; per n.° 22 di dette operazioni, gli Enti asserventi hanno inoltre previsto la corresponsione della somma complessiva di Lire 7.200.000 a titolo di rimborso spese di istruttoria a favore della Cassa.

Infine, n.° 3 aziende sono state interessate da operazioni riguardanti congiuntamente espropriazione ed asservimento di terreni, e più precisamente espropriazioni di ettari 1.71.39 ed asservimenti di ettari 1.96.58, per indennizzi complessivi di Lire 54.455.962.

PERMUTE

Le permute, pur costituendo attività assistenziale marginale, rappresentano complesse operazioni di assistenza tecnica il cui completamento contribuisce a migliorare l'assetto strutturale delle aziende. Hanno interessato, nel corso del 1995, n.° 17 aziende per complessivi ettari 179, permutati con ettari 145 circa.

Pur sussistendo la differenza di superficie, si precisa che i terreni oggetto di permuta hanno analogo valore.

GARANZIE FIDEJUSSORIE E MIGLIORAMENTI FONDIARI

Circa la concessione delle garanzie fidejussorie chieste da assegnatari su mutui a tasso agevolato per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario, nel 1995 sono state deliberate n.° 20 pratiche, di cui 15 approvate, per un importo complessivo di Lire 6388 milioni e n.° 5 respinte dall'Ufficio.

CONTENZIOSO - ANNO 1995

Al fine di ottenere in modo efficace e con ogni sollecitudine il pagamento delle rate scadute e non pagate, o al fine di tutelare i diritti della Cassa in conseguenza degli inadempimenti realizzati dagli assegnatari o da terzi, si è provveduto, dopo i ripetuti solleciti ed inviti del Servizio Amministrativo, ad agire giudizialmente nei confronti degli inadempienti.

All'inizio del 1995 risultavano avviati n.° 588 procedimenti di risoluzione contrattuale.

Nel corso dell'anno si è dato inizio a n.° 138 nuovi procedimenti, per cui l'intero carico contenzioso del 1995 è stato di n.° 726 iniziative.

Di questi, n.° 50 si sono conclusi con sentenza favorevole con la conseguente risoluzione contrattuale, mentre n.° 18 sono stati composti amichevolmente, avendo gli interessati pagato tutto quanto dovuto.

Pertanto, alla data del 31/12/1995, rimangono in essere ancora n.° 658 procedimenti di risoluzione contrattuale.

Per quanto riguarda il contenzioso tributario: i ricorsi avviati avverso gli accertamenti di valore ai quali si è dovuto resistere, nel corso dell'anno ed in quelli precedenti sono 720 di cui n.° 8 si sono conclusi con decisione favorevole.

ANNUALITA' DI AMMORTAMENTO
PAGAMENTO ANTICIPATO PREZZO TERRENI ASSEGNATI

Nell'esercizio 1995 l'ammontare delle annualità di ammortamento di competenza, ivi compresi i finanziamenti straordinari per opere di miglioramento fondiario, (Lire 76.955.680.200) ha registrato un incremento del 13% circa rispetto a quello dell'esercizio precedente, in correlazione al progressivo aumento, in termini d'importo, delle rivendite effettuate nel 1993 e 1994.

Dell'importo di Lire 120.252.951.392, costituito dalle annualità aventi scadenza nell'esercizio 1995 (Lire 76.955.680.200) e da quelle degli esercizi precedenti rimaste da esigere (Lire 43.297.271.192), risultano incassate, a fine esercizio, Lire 67.900.621.847 e, tenuto conto dei residui radiati per insussistenza per Lire 1.157.761.636, rimane un residuo da riscuotere di Lire 51.194.567.909 così composto:

- Lire 21.294.502.122 relative ad annualità scadute nel 1995;
- Lire 29.900.065.787 relative ad annualità scadute nel 1994 e precedenti.

L'esposizione debitoria degli assegnatari dei terreni si è ridotta di circa 5.500 milioni per versamenti effettuati nel primo trimestre 1996, specie per le rate scadute alla fine dell'esercizio 1995.

Comunque si è provveduto alla diffida degli assegnatari morosi, per cui, al 31/12/1995, la situazione si riassume nel seguente prospetto:

- assegnatari per i quali è stata emessa sentenza di risoluzione per Lire 6.889 milioni;
- assegnatari per i quali è stata iniziata l'azione legale per Lire 17.763 milioni;
- assegnatari proposti per l'azione legale per Lire 13.724 milioni;
- assegnatari morosi prevalentemente per una rata Lire 7.300 milioni, la maggior parte dei quali viene man mano diffidata.

C'è da rilevare un andamento costantemente crescente nella fase del contenzioso, connesso evidentemente alle difficoltà economiche in cui si dibatte il mondo rurale, mentre si può constatare una marcata inversione di tendenza nel debito "fluttuante", grazie soprattutto ad una capillare ed incisiva attività di "recupero crediti" svolta dall'Ente.

Nel corso del 1995, n.° 99 famiglie, per complessivi ha. 2.048 e n.° 1 cooperativa per ettari 99, hanno provveduto al pagamento anticipato del residuo prezzo per un totale di Lire 2.727.608.156. Complessivamente al 31 dicembre 1995, risultano riscattati ha. 83.100 da parte di n.° 9.691 assegnatari e n.° 62 cooperative agricole.

ENTI DI SVILUPPO

La Cassa, con il Titolo II° della legge 26 maggio 1965, n.° 590, è stata autorizzata a disporre finanziamenti in favore degli Enti di Sviluppo agricolo, per l'acquisto e la trasformazione di terreni, da cedere a famiglie diretto-coltivatrici, previa formazione di efficienti unità produttive.

A tale scopo, l'art. 22 della stessa legge ha attribuito, quale apporto al patrimonio della Cassa, un fondo di dotazione di Lire 49.200 milioni che, successivamente, è stato incrementato con gli avanzi conseguiti nei passati esercizi finanziari.

A valere quindi sulla disponibilità finanziaria complessiva di Lire 64.129 milioni, la Cassa ha provveduto a disporre in favore degli Enti, assegnazioni di fondi per circa l'intera disponibilità, sulla base di programmi di massima o di singole richieste formulati dagli stessi Enti ed approvati dagli Organi di controllo competenti e dal Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa.

In attuazione dei cennati programmi gli Enti hanno impegnato la massima parte degli stanziamenti disposti in loro favore con delibere per acquisto o per miglioramenti fondiari.

A tutt'oggi, gli Enti hanno acquistato terreni per ettari 28.064 circa e per una spesa di Lire 51.511 milioni, mentre hanno realizzato opere di miglioramento fondiario sugli stessi terreni per un importo complessivo di Lire 11.493 milioni.

Il totale, quindi, delle somme spese è di Lire 63.004 milioni, che rappresenta, come detto, la massima parte dell'intero ammontare delle somme messe a loro disposizione.

Nel corso dell'anno non si è avuto, in pratica, alcunché di rilevante nell'operatività degli Enti, se si eccettua l'acquisto di ettari 95 di terreni da parte dell'ERSA Marche. In merito poi alle rivendite, risultano assegnati, alla data del 31/12/1995, complessivamente ettari 25.354 (pari al 90% circa di quelli acquistati) in favore di 1.014 famiglie diretto-colettrici e di 24 cooperative agricole.

Relativamente ai terreni acquistati da alcuni Enti di Sviluppo e non ancora assegnati pur essendo trascorsi diversi anni dall'acquisto stesso (taluni da oltre un decennio), la Cassa non ha mancato di sollecitare detti Enti ad ottemperare agli adempimenti relativi.

Devesi tuttavia riconoscere che sussistono per la maggior parte di tali terreni situazioni per le quali è stato necessario intraprendere azioni giudiziarie (detentori abusivi e occupazioni da parte di cooperative non aventi diritto; vertenze con affittuari dell'ex proprietà; ecc.) che si sono protratte nel tempo e sono risultate di difficile composizione.

Comunque, gli Enti interessati - che trovavano difficoltà per il reperimento dei necessari fondi onde far fronte al pagamento dell'imposta INVIM in sede di rivendita dei terreni medesimi, rivalutati così come richiesto dalla Cassa - a seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 1990, che ha posto a loro disposizione la somma di Lire 3.000.000.000 a tale scopo, hanno cominciato a procedere a tali operazioni, tant'è che è stata posta a loro disposizione la somma di Lire 140 milioni.

Infatti, alcuni Enti continuano a procedere alle assegnazioni, così come risulta dagli invii dei relativi contratti che pervengono soprattutto dalla Basilicata.

La Cassa ha inoltre provveduto a ribadire agli Enti inadempienti un più sollecito adempimento nel pagamento delle annualità di ammortamento e degli interessi delle somme utilizzate.

* * * * *

A conclusione di questa parte della presente relazione, non può non sottolinearsi il responsabile, costante e vivo impegno di tutto il personale nell'adempimento dei compiti istituzionali e delle altre attività collaterali.

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1995

Il conto consuntivo dell'Esercizio 1995 della "Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina" ha le caratteristiche di un bilancio consolidato, in quanto comprende anche le risultanze finali della "Gestione degli Interventi degli Enti di Sviluppo nella formazione della proprietà coltivatrice" di cui agli artt. 12 e 13 della Legge 26 maggio 1965, n.° 590.

Esso è stato compilato in osservanza di quanto in materia dispone il Regolamento di contabilità e di amministrazione di cui al D.P.R. n.° 696/1979 e si compone dei seguenti elaborati:

1) Rendiconto finanziario

distinto per ciascuna gestione ed una cumulativa (solo per categorie);

2) Situazione patrimoniale

distinta per ciascuna gestione ed una cumulativa (solo per categorie);

3) Conto Economico

distinto per ciascuna gestione ed una cumulativa (solo per categorie);

4) Situazione amministrativa

unica, con l'analisi riferita a ciascuna gestione.

Nel Rendiconto Finanziario sono esposte le risultanze relative alla gestione di competenza ed alla gestione dei residui cui si è pervenuti durante l'esercizio 1995 in confronto alle rispettive previsioni definitive, comprensive queste ultime delle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio.

Qui di seguito si espongono le risultanze riassuntive più significative:

GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATA	Prev.definitive	Accertamenti
Entrate correnti	48.130.000.000	49.682.632.527
Entrate in c/capitale	104.345.000.000	104.421.679.430
Entrate per partite di giro	2.744.500.000	2.393.621.662
	155.219.500.000	156.497.933.619
Prel. Avanzo di Amm.ne	60.014.653.007	
	215.234.153.007	156.497.933.619
	=====	
 SPESA	 Prev.definitive	 Impegni
Spese correnti	45.382.331.000	36.654.718.777
Spese in c/capitale	167.107.322.007	101.318.140.763
Spese per partite di giro	2.744.500.000	2.393.621.662

	215.234.153.007	140.366.481.202
	=====	=====

GESTIONE RESIDUI

La gestione residui, comprensiva di quelle dei precedenti esercizi con relative variazioni derivanti da più esatti accertamenti e dei residui relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio 1994, presenta le seguenti risultanze:

RESIDUI ATTIVI

Residui anno 1994 e precedenti	£.	51.593.749.764
Riscossi nel 1995	£.	18.390.260.728
Radiati nel 1995	£.	<u>1.157.761.636</u>
Rimasti da riscuotere	£.	32.045.727.400
Residui dell'esercizio 1995	£.	<u>26.058.147.061</u>
Totale residui attivi	£.	<u>58.103.874.461</u>

RESIDUI PASSIVI

Residui anno 1994 e precedenti	£.	15.319.823.139
Pagati nel 1995	£.	<u>9.193.378.172</u>
Rimasti da pagare	£.	6.126.444.967
Residui dell'esercizio 1995	£.	<u>6.974.302.683</u>
Totale residui passivi	£.	<u>13.100.747.650</u>

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

In essa è posto in evidenza che:

- l'ammontare complessivo delle giacenze di cassa dell'Ente è risultato, alla chiusura dell'esercizio finanziario 1995, di Lire 40.233.910.892 di cui Lire 26.261.639.425 riguardanti la gestione ordinaria e Lire 13.972.271.467 per la gestione "Interventi degli Enti di Sviluppo" con un aumento rispetto all'ammontare a fine 1994 di Lire 6.244.490.595.
- l'avanzo di amministrazione alla chiusura dell'esercizio 1995 è risultato di Lire 85.237.037.703 di cui Lire 67.470.881.582 riferiti alla gestione ordinaria e Lire 17.766.156.121 a quella degli Interventi degli Enti di Sviluppo.

RENDICONTO PATRIMONIALE

Nelle singole situazioni patrimoniali ed in quella consolidata sono poste in evidenza le variazioni che la consistenza patrimoniale ha registrato nel corso dell'anno 1995 e, quindi, i valori finali di tutte le componenti del patrimonio.

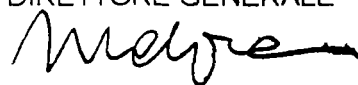
La gestione patrimoniale dell'esercizio 1995 si può riassumere come appresso:

	Consistenza al 31/12/94	Variazioni	Consistenza al 31/12/95
Attività	1.317.982.161.500	+ 77.649.281.577	1.395.631.443.077
Passività	28.930.002.673	- 218.074.748	28.711.927.925
Patrimonio netto	1.289.052.158.827	+ 77.867.356.325	1.366.919.515.152
=====			

L'incremento di patrimonio netto di Lire 77.867.356.325 deriva dalla somma di Lire 65.000.000.000, rappresentata dagli apporti affluiti al fondo di dotazione, nonché dall'avanzo economico conseguito nel 1995 nella gestione ordinaria (Lire 12.491.291.663) e da quello verificatosi nella gestione "Interventi degli Enti di Sviluppo" (Lire 376.064.662).

Nel conto economico trova esatto riscontro l'avanzo conseguito sopra evidenziato.

IL DIRETTORE GENERALE



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1995

Il conto consuntivo per l'anno finanziario 1995 della Cassa per la Formazione della Proprieta' Contadina si compone del conto finanziario, del conto economico e del conto patrimoniale, così come stabilito dal D.P.R. n. 696/1979.

Detti conti, distintamente riferiti alla Gestione istituzionale e a quella relativa agli Enti di sviluppo, sono anche riepilogati in un "conto consolidato".

Qui di seguito si esaminano separatamente le due gestioni, ponendo in evidenza, per ciascuna di esse, i risultati del conto finanziario, di quello economico e di quello patrimoniale.

I - GESTIONE ISTITUZIONALE**A) CONTO FINANZIARIO: gestione di competenza**

Il bilancio di previsione per il 1995 esponeva, in complesso, previsioni di competenza di lire 86.089.000.000 per le entrate e di lire 145.089.000.000 per le spese, con un disavanzo finanziario di lire 59.000.000.000, coperto da un prelevamento dall'avanzo di amministrazione.

Nel corso della gestione sono state apportate variazioni alle suddette previsioni iniziali che hanno comportato per le entrate un aumento di lire

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

65.700.500.000 e per le spese un aumento netto di lire 59.821.370.669, il che ha determinato una diminuzione di lire 5.879.129.331 nel suddetto prelevamento dall'avanzo di amministrazione inizialmente considerato.

In conclusione, le entrate sono risultate definitivamente previste in lire 151.789.500.000 e le uscite in lire 204.910.370.669 con un conseguente saldo negativo di lire 53.120.870.669 coperto mediante integrale utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di consuntivo 1994.

Qui di seguito si evidenzia, distintamente per le entrate e le uscite, e per ciascun titolo di bilancio, l'ammontare degli accertamenti e degli impegni a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive, ponendo in luce gli scostamenti che ne derivano, sia in valore assoluto che in termini relativi.

<u>ENTRATE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>ACCERTAMENTI</u>	<u>DIFFERENZE</u>	<u>%</u>
	<u>DEFINITIVE</u>			
Correnti	46.800.000.000	48.253.736.706	+ 1.453.736.706	+ 3,1
c/capitale	102.245.000.000	102.304.516.183	+ 59.516.183	+ 0,0
partite di giro	2.744.500.000	2.391.482.662	- 353.017.338	-12,9
TOTALI	151.789.500.000	152.949.735.551	+ 1.160.235.551	+ 7,6
	=====	=====	=====	=====

In merito al dettaglio che precede, si precisa che:

- nelle entrate correnti l'aumento netto di lire 1.453.736.706 si attribuisce per lire 1.256.317.120 alla categoria "Redditi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- e proventi patrimoniali", per lire 91.758.645 alla categoria "Poste correttive e compensative di spese correnti" e per lire 105.660.941 alla categoria "Entrate non classificabili in altre voci";
- nelle entrate in conto capitale l'aumento netto di lire 59.516.183 deriva dalla differenza tra minori entrate per lire 185.506.371 e maggiori entrate per lire 245.022.554.
- Il suddetto aumento di lire 59.516.183 deriva da un aumento di lire 4.300.000 nella categoria "Alienazione di immobili e diritti reali", da un aumento di lire 240.722.554 nella categoria "Riscossioni di crediti" e da una diminuzione netta di lire 185.506.371 nella categoria "Alienazione di immobili e diritti reali";
- la diminuzione netta registrata nelle partite di giro di lire 353.017.338 deriva da maggiori entrate per lire 603.583.991 relative per lire 13.790.000 a trattenute per conto terzi e per lire 589.793.991 a partite in conto sospesi, cui si contrappongono diminuzioni per complessive lire 956.601.329 nelle altre voci.

USCITE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	DIFFERENZE	%
Correnti	43.614.931.000	¹² 34.931.171.777	- 8.683.759.223	-19,9
c/capitale	158.550.939.669	100.119.308.563	- 58.431.631.106	-36,9
Partite di giro	2.744.500.000	2.391.482.662	- 353.017.338	-12,9
TOTALI	204.910.370.669	137.441.963.002	- 67.468.407.667	-32,9
	=====	=====	=====	=====

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In merito alle spese correnti va rilevato che, nelle varie categorie, sono state accertate economie per complessive lire 8.683.759.223.

Le più rilevanti economie si sono realizzate nelle categorie: "Oneri per il personale in attività di servizio" (lire 4.618.535.859); "Acquisto di beni di consumo e di servizi" (lire 1.627.822.245); "Prestazioni istituzionali" (lire 1.005.798.541); "Oneri finanziari" (lire 498.439.037); "Oneri tributari" (lire 265.160.525); "Spese non classificabili in altre voci" (lire 302.105.742).

Per il conto capitale le economie - pari complessivamente a lire 58.431.631.106 - si concentrano, pressochè esclusivamente, nelle categorie "Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari" (lire 55.057.687.983); "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche" (lire 2.361.130.129); "Concessione di crediti ed anticipazioni" (lire 467.606.386).

Conclusivamente, i dati riguardanti la gestione di competenza possono essere così riepilogati:

	<u>ACCERTAMENTI</u>	<u>IMPEGNI</u>	<u>DIFFERENZE</u>
Parte corrente	48.253.736.706	34.931.171.777	+13.322.564.929
c/capitale	102.304.516.183	100.119.308.563	+ 2.185.207.620
Partite di giro	2.391.482.662	2.391.482.662	=
	-----	-----	-----
TOTALI	152.949.735.551	137.441.963.002	+15.507.772.549
	=====	=====	=====

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ne deriva che il conto consuntivo in esame espone:

- un avanzo di parte corrente di lire 13.322.564.929;
- un avanzo nel conto capitale di lire 2.185.207.620;
- un complessivo avanzo finanziario di lire 15.507.772.549.

B) CONTO FINANZIARIO: gestione dei residui

La formazione di nuovi residui attivi e passivi sulle rispettive dotazioni di competenza dell'anno 1995 è messa in evidenza nei prospetti che seguono, distintamente per ciascun titolo di bilancio, e nei quali è anche indicato il rapporto percentuale ai rispettivi accertamenti ed impegni.

ENTRATE

	<u>ACCERTAMENTI</u>	<u>RISCOSSIONI</u>	<u>NUOVI RESIDUI</u>	<u>%</u>
Correnti	48.253.736.706	34.732.814.279	13.520.922.427	28,0
c/capitale	102.304.516.183	91.701.543.751	10.602.972.432	10,4
Partite di giro	2.391.482.662 -----	2.329.142.554 -----	62.340.108 -----	0,3
TOTALI	152.949.735.551 =====	128.763.500.584 =====	24.186.234.967 =====	15,8 =====

USCITE

	<u>IMPEGNI</u>	<u>PAGAMENTI</u>	<u>NUOVI RESIDUI</u>	<u>%</u>
Correnti	34.931.171.777	32.844.711.298	2.086.460.479	6,0
c/capitale	100.119.308.563	96.094.879.374	4.024.429.189	4,0
Partite di giro	2.391.482.662 -----	1.530.208.647 -----	861.274.015 -----	36,0
TOTALI	137.441.963.002 =====	130.469.799.319 =====	6.972.163.683 =====	5,1 =====

Relativamente ai residui attivi di nuova formazione si rileva che per la parte corrente, la loro consistenza è costituita quasi esclusivamente da redditi e proventi patrimoniali (lire 13.420.922.427) e, più precisamente, da interessi attivi su depositi e conti correnti (lire 1.084.123.737), da quelli compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari di terreni (lire 11.788.635.594) e da quelli compresi nelle annualità di ammortamento per finanziamenti (lire 548.163.096). Come è noto, la formazione dei primi deriva dalla tecnica stessa di accertamento della relativa entrata, che può essere individuata solo ad esercizio ormai chiuso, mentre gli altri sono essenzialmente in funzione di morosità da parte degli assegnatari.

Per quanto concerne i residui attivi di nuova formazione del conto capitale (lire 10.602.972.432), si evidenzia che essi sono causati essenzialmente sia dalla mancata riscossione dei valori di rimborso di anticipazioni alle gestioni autonome (lire 8.374.157.734), sia da quote di capitale comprese nelle cennate annualità di ammortamento dovute da assegnatari (lire 583.545.698), per le quali valgono le stesse considerazioni formulate per le correlative quote interessi. Nella medesima categoria riscossioni di crediti figurano inoltre nuovi residui attivi per lire 1.645.269.000 a titolo di rimborsi di anticipazione alle gestioni autonome.

In ordine ai nuovi residui passivi di parte corrente (lire 2.086.460.479), va rilevato che essi sono formati in larga

prevalenza da partite inerenti alle categorie: "Personale in attività di servizio" (lire 1.011.996.998); "Acquisto di beni e servizi" (lire 691.854.373); "Imposte e tasse e tributi vari" (lire 319.987.820).

Circa i nuovi residui passivi del conto capitale (lire 4.024.429.189), si precisa che essi si riferiscono all'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari (lire 3.187.879.975), all'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (lire 128.924.600), nonché alla concessione di crediti ed anticipazioni per lire 707.624.614

La consistenza dei residui attivi e passivi, al termine dell'esercizio 1995, viene a determinarsi come segue, per effetto sia dello smaltimento dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio, sia della formazione di nuovi residui, come innanzi illustrato.

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 46.664.955.315
Riaccertamenti	"- 1.157.761.636

	L. 45.507.193.679
 Riscossioni nell'esercizio	 " 15.387.456.586

Differenza	L. 30.119.737.093
Residui attivi di nuova formazione	" 24.186.234.967

Consistenza al termine dell'esercizio	L. 54.305.972.060
	=====

Residui passivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 15.278.251.962
Riaccertamenti	" =

	L. 15.278.251.962
Pagamenti nell'esercizio	" 9.153.685.742

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Differenza	L. 6.124.566.220
Residui passivi di nuova formazione	" 6.972.163.683
Consistenza al termine dell'esercizio	L. 13.096.729.903

Considerevole appare la consistenza dei residui attivi che si incrementa di circa 8 miliardi di lire rispetto a quella registrata alla chiusura del precedente esercizio. Una leggera flessione denotano, per contro, i residui passivi che si riducono di poco più di 2 miliardi di lire

Per quanto in particolare riguarda la consistenza dei residui attivi, si osserva che gli stessi si collocano, pressochè integralmente, nelle categorie "Redditi e proventi patrimoniali" (lire 30.610.256.263) e "Riscossioni di crediti" (lire 23.316.000.383). Permane, pertanto, il peso delle morosità relative al mancato versamento delle quote, per capitale ed interessi, dovute dagli assegnatari, già evidenziato nelle precedenti gestioni

Tali mancate riscossioni hanno ovviamente determinato il necessario contenimento di pagamenti che è venuto a penalizzare l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari

C) CONTO FINANZIARIO: gestione di cassa

Le previsioni definitive esponevano per gli incassi un importo di lire 170.537.751.962, contro lire 192.271.919.278 per i pagamenti, con un disavanzo di cassa, quindi, di lire 21.734.167.316.

Durante l'esercizio si sono realizzate riscossioni per lire 144.150.957.170 e pagamenti per lire 139.623.485.061.

Dall'esame analitico dei pagamenti, effettuato capitolo per capitolo, si rileva che, ad eccezione delle partite di giro, non si sono verificate eccedenze rispetto alle relative autorizzazioni, mentre, per contro, si sono registrati minori pagamenti per lire 67.115.390.329, da riferirsi, alle spese correnti per (lire 8.683.759.223) e per lire 58.431.631.106 al conto capitale.

D) CONTO ECONOMICO

Il conto economico è stato predisposto conformemente al modello ufficiale di cui all'allegato H al D.P.R. n. 696/1979.

In ordine a tale elaborato, il Collegio formula le seguenti considerazioni.

La gestione 1995 si è conclusa con un miglioramento economico di lire 12.491.291.663 determinato per lire 13.322.564.929 dall'avanzo di parte corrente, cui si è contrapposto per lire 831.273.266 il saldo negativo dei componenti del reddito che non danno luogo a movimenti finanziari.

Il suddetto ^{risultato} negativo di lire 831.273.266 deriva dalle seguenti componenti negative del reddito: "ammortamenti e deperimenti" per lire 1.873.670.328, "quota dell'esercizio per fondo indennità di anzianità" per lire 416.093.175 e "sopravvenienze passive e insussistenze attive" per lire 3.298.527.376.

A tali componenti negative, hanno fatto riscontro quelle positive che hanno interessato le voci "sopravvenienze attive e insussistenze passive" per lire 2.616.251.873 e "spese accessorie sostenute e recuperate nel prezzo rivendita terreni" lire 2.140.765.740.

E) CONTO PATRIMONIALE

In ordine alla situazione patrimoniale, si illustrano qui di seguito le partite che appaiono più significative per la gestione istituzionale dell'Ente.

ATTIVITA' .

Le disponibilità liquide risultano aumentate di lire 4.527.472.109, essendo passate da lire 21.734.167.316, a lire 26.261.639.425, aumento che si ricollega alla variazione positiva di lire 8.996.279.040 verificatasi nella consistenza del conto corrente intrattenuto con la Tesoreria centrale dello Stato, cui si sono contrapposte le riduzioni nel conto aperto presso la Banca Nazionale del Lavoro, Istituto cassiere (lire 3.318.821.813) e nella consistenza del c/c presso l'Amministrazione postale (lire 1.149.985.118).

La consistenza dei richiamati conti è, al 31 dicembre 1995, la seguente:

- Tesoreria centrale dello Stato.....	lire 9.119.543.498
- Banca Nazionale del Lavoro.....	" 13.708.852.661
- Amministrazione postale.....	" 3.433.243.266

Totale	lire 26.261.639.425
	=====

I residui attivi, accertati come si è visto in lire 54.305.972.060 contro lire 46.664.955.315 accertati per il 1994, sono costituiti: per lire 1.086.127.697 da crediti verso lo Stato ed altri Enti, per lire 48.704.701.005 da crediti verso acquirenti di fondi rustici per rate scadute, per lire 2.025.276.454 da crediti diversi e per lire 2.489.866.904 da crediti verso beneficiari di finanziamenti per rate scadute.

I crediti bancari e finanziari, che evidenziavano un totale di lire 1.171.981.985.188 all'inizio dell'esercizio, sono stati rideterminati in lire 1.238.708.379.329 al 31 dicembre 1995 con un aumento, di lire 66.726.394.141.

Quanto alla composizione di tale posta che, da sola, rappresenta circa il 93 per cento del totale delle attività patrimoniali, va ricordato che la stessa è formata, quasi esclusivamente, da crediti verso acquirenti di fondi rustici per il residuo prezzo (lire 1.219.195.830.109), costituiti, com'è noto, dalla sommatoria delle quote capitale comprese nelle rate di ammortamento ancora non scadute.

I fondi rustici ed opere di miglioramento fondiario in corso manifestano una diminuzione netta di lire 1.756.838.911 rispetto all'esercizio precedente, in relazione all'andamento dei finanziamenti per miglioramenti fondiari, cui si contrappone un aumento alla voce "Fondi rustici" per lire 50.260.410.

Le immobilizzazioni tecniche (impianti, attrezzature e macchine, automezzi, mobili e macchine d'ufficio) che all'inizio

dell'esercizio figuravano in lire 10.253.475.881 sono state determinate in lire 10.476.462.552, con un aumento di lire 222.986.671 rispetto all'anno precedente.

PASSIVITA'

I residui passivi, come già detto, sono passati da lire 15.278.251.962, a lire 13.096.729.903 con una differenza in meno, quindi, di lire 2.181.522.059.

Leggermente in calo risulta la consistenza dei debiti bancari e finanziari determinata in lire 469.972.680 (-lire 173.297.130) rispetto all'esercizio precedente.

I fondi di accantonamento, quali: il "Fondo liquidazione indennità di anzianità al personale", il "Fondo assistenza alle aziende contadine", il "Fondo rischi" e il "Fondo oneri accessori per la compravendita di terreni" ammontano nel complesso a lire 9.935.050.989, con un aumento netto di lire 367.210.743 rispetto al 1994.

Le poste rettificative dell'attivo, formate dal "Fondo svalutazione crediti", dal "Fondo ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio" e dal "Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchine" sono passate da lire 3.399.069.478 a lire 5.206.156.606 con un aumento di lire 1.807.087.128.

L'entità del citato "Fondo svalutazione crediti" (lire 250.103.677) è rimasta invariata anche nel corso del 1995 e la circostanza trova la sua motivazione nella inclusione della

clausola del "riservato dominio" nei contratti stipulati con gli acquirenti di fondi rustici: essa offre l'essenziale garanzia di riscossione dei crediti.

Conclusivamente, va sottolineato che le attività sono nel complesso aumentate da lire 1.254.191.219.134 a lire 1.331.501.989.479, denotando un incremento netto di lire 77.310.770.345, mentre le passività (compresi i fondi di accantonamento e le poste rettificative dell'attivo) sono passate da lire 28.888.431.496 a lire 28.707.910.178, con un decremento netto di lire 180.521.318.

In definitiva, il patrimonio netto è rimasto determinato in lire 1.302.794.079.301 con un miglioramento di lire 77.491.291.663.

Le "quote ideali" del netto patrimoniale risultano così di seguito individuate:

Fondo di dotazione	L.	1.176.109.042.121
Avanzo economico esercizi precedenti	"	114.193.745.517
Avanzo economico dell'esercizio	"	12.491.291.663
TOTALE	L.	1.302.794.079.301
		=====

II - GESTIONE DEGLI ENTI DI SVILUPPO NELLA FORMAZIONE DELLA
PROPRIETA' COLTIVATRICE

Anche per tale gestione, l'esame viene condotto distintamente per il conto finanziario, per quello economico e per quello patrimoniale.

A) CONTO FINANZIARIO: gestione di competenza

Sotto il profilo della competenza, le previsioni definitive delle entrate si sono attestate nell'importo complessivo di lire 3.430.000.000. contro un ammontare di uscite di lire 10.323.782.338 con un disavanzo, quindi, di lire 6.893.782.338, coperto mediante un pari utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio le entrate e le uscite sono state accertate ed impegnate, rispettivamente, per lire 3.548.198.068 e per lire 2.924.518.200; il disavanzo si è pertanto ridotto a lire 623.679.868.

Da un'analisi più approfondita emerge che le entrate correnti sono state accertate in lire 1.428.895.821, superiori di lire 98.895.821 alle correlative previsioni definitive; quelle in conto capitale sono state accertate in lire 2.117.163.247 con un aumento netto di lire 17.163.247 rispetto alle corrispondenti previsioni definitive; quelle per partite di giro sono state accertate in lire 2.139.000.

Si precisa, inoltre, che gli accertamenti per entrate correnti sono esclusivamente rappresentati dalla categoria

"Redditi e proventi patrimoniali" e, più precisamente, dagli interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo (lire 1.229.874.704) e dagli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute dagli assegnatari (lire 199.021.117).

Quanto poi alle entrate in conto capitale, va sottolineato che il complessivo importo di lire 2.117.163.247 è rappresentato esclusivamente dalla categoria "Riscossioni di crediti" per quote capitali comprese nelle predette rate di ammortamento (lire 1.518.124.089) e dalle anticipate estinzioni del residuo debito per terreni venduti dagli E.S.A. (lire 599.039.158).

Le spese correnti risultano impegnate per lire 1.723.547.000, inferiori per lire 43.853.000 alle corrispondenti previsioni definitive, mentre quelle in conto capitale sono state impegnate per lire 1.198.832.200, inferiori alle previsioni definitive per lire 7.357.550.138.

Le risultanze dell'esercizio 1995 - che fanno registrare minori impegni di spesa, rispetto alla previsione definitiva, sia per la parte corrente che per il conto capitale - testimoniano il permanere di una situazione altamente insoddisfacente che da anni caratterizza ormai l'operatività degli E.S.A.. Trattasi, come costantemente ribadito dal Collegio, di una situazione che impone misure correttive da introdurre con tempestività, al fine di consentire un puntuale utilizzo delle risorse messe a disposizione del settore.

B) CONTO FINANZIARIO: gestione dei residui

In ordine alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi 1994 e precedenti, si osserva che dei residui attivi in essere al 1° gennaio 1995, pari a lire 4.928.794.449, ne sono stati riscossi lire 3.002.804.142 e ne rimangono ancora da riscuotere lire 1.925.990.307, di cui lire 633.432.141 per entrate correnti e lire 1.292.558.166 in conto capitale.

Dei suddetti residui attivi di parte corrente ancora da riscuotere, lire 503.380.858 riguardano gli interessi attivi compresi nelle annualità di ammortamento dovute da assegnatari e lire 130.051.283 interessi attivi su finanziamenti agli enti di sviluppo. Quelli ancora in essere nel conto capitale, pari a lire 1.292.558.166 si riferiscono esclusivamente alle quote di capitale comprese nelle predette annualità di ammortamento per terreni venduti.

Alla consistenza dei residui attivi, provenienti dagli esercizi 1994 e precedenti, sono venuti ad aggiungersi i residui formati nell'esercizio 1995, come di seguito specificato.

Le entrate di competenza 1995 hanno dato luogo alla formazione di nuovi residui attivi per lire 1.871.912.094 (di cui lire 850.215.444 per la parte corrente e lire 1.021.696.650 per quella in conto capitale).

Il costante progressivo accumulo di residui attivi induce il Collegio a ribadire una accelerazione del processo

di smaltimento degli stessi.

In conclusione, la situazione dei residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1995 si presenta come segue:

Residui attivi

Consistenza all'inizio dell'esercizio	L. 4.928.794.449
Riaccertamenti	" =

	L. 4.928.794.449
Riscossioni	" 3.002.804.142

Differenza	L. 1.925.990.307
Residui di nuova formazione	" 1.871.912.094

Consistenza alla chiusura dell'esercizio	L. 3.797.902.401
	=====

Per quanto riguarda i residui passivi, della iniziale consistenza di lire 41.571.177 sono state pagate lire 39.692.430, per cui sono rimaste da pagare lire 1.878.747. Tenuto conto dei residui passivi di nuova formazione per lire 2.139.000, risulta a fine esercizio una consistenza di residui passivi di lire 4.017.747.

C) CONTO FINANZIARIO: gestione di cassa

In ordine alla gestione del bilancio in termini di cassa, va evidenziato che a fronte di una previsione di incassi per lire 3.178.760.244 ne sono stati realizzati per lire 4.679.090.116, con una maggiore riscossione netta di lire 1.500.329.872. Per le uscite va osservato che, contro una previsione complessiva di lire 10.365.353.515, si sono eseguiti pagamenti per lire 2.962.071.630, con minori pagamenti, pertanto, di lire 7.403.281.885.

In definitiva, tenuto conto della consistenza iniziale della cassa di lire 12.255.252.981, l'avanzo al 31 dicembre 1995 risulta determinato in lire 13.972.271.467, con un aumento di lire 1.717.018.486.

D) CONTO ECONOMICO

Il conto economico conclude con un avanzo di lire 376.064.662, che per lire 670.715.841 si attribuisce alla "parte seconda" del conto stesso, mentre la parte corrente fa registrare un disavanzo economico di lire 294.651.179.

E) CONTO PATRIMONIALE

Il conto patrimoniale, registra attività per lire 64.129.453.598, con un aumento netto di lire 338.511.232 rispetto all'esercizio precedente.

Un esame dettagliato della consistenza dei singoli elementi

attivi del patrimonio pone in evidenza che:

- le disponibilità liquide, rappresentate, com'è noto, soltanto dai depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato, sono pari, a lire 13.972.271.467, con un aumento di lire 1.717.018.486 rispetto all'esercizio precedente;
- i residui attivi, accertati nella somma di lire 3.797.902.401, presentano una diminuzione di lire 1.130.892.048 rispetto al 31 dicembre 1994; essi riguardano per lire 216.745.684 crediti verso lo Stato ed altri Enti e per lire 3.581.156.717 crediti verso Enti per rate scadute in relazione a fondi rustici venduti;
- i crediti bancari e finanziari segnano una diminuzione netta lire 247.615.206 rispetto alla consistenza di lire 46.606.894.936 appurata al termine della precedente gestione.

Il medesimo conto patrimoniale registra passività, come già segnalato in sede di esame dei residui passivi, per complessive lire 4.017.747.

Le "quote ideali" del patrimonio netto, determinato in lire 64.125.435.851, risultano le seguenti:

Fondo di dotazione	L. 49.200.000.000
Avanzo economico di esercizi precedenti	" 14.549.371.189
Avanzo economico dell'esercizio	" 376.064.662
TOTALE	L. 64.125.435.851 =====

III - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA DELLE DUE GESTIONI

Il conto consuntivo è corredato, come prescritto dal richiamato D.P.R. n. 696/1979, dal prospetto dimostrativo della situazione amministrativa dell'Ente, distintamente articolato per la Gestione istituzionale e per quella degli Enti di sviluppo.

Da tale prospetto si rileva che l'avanzo di amministrazione complessivo è determinato al 31 dicembre 1995 in lire 85.237.037.703, di cui lire 67.470.881.582 costituiscono l'avanzo di amministrazione della Gestione istituzionale e lire 17.766.156.121 quello della gestione degli Enti di sviluppo.

In sede di esame di tale situazione, si è constatata la corrispondenza, sia dei movimenti finanziari, sia della consistenza dei residui che vi figurano ai dati iscritti nei rendiconti finanziari dell'attività istituzionale e di quella degli Enti di sviluppo.

La complessiva consistenza della cassa al 31 dicembre 1995 di lire 40.233.910.892 si riferisce per lire 26.261.639.425 alla gestione istituzionale e per lire 13.972.271.467 a quella degli Enti di sviluppo, conformemente alla documentazione agli atti.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Anche il bilancio relativo all'esercizio 1995 è stato gestito in presenza di una persistente morosità da parte degli assegnatari di terreni, che ha prodotto un elevato grado di illiquidità, che non ha mancato di riflettersi negativamente sull'attività gestionale dell'Ente.

Ne è riprova il cospicuo volume dei crediti vantati dalla Cassa, sia verso acquirenti dei fondi rustici per rate scadute e sia verso Enti per residuo prezzo dei fondi rustici venduti, volume che ha superato l'importo di 58 miliardi di Lire.

A ciò si aggiunga l'insufficienza del bilancio stesso a soddisfare le considerevoli e pressanti richieste che provengono dal settore agricolo, per le consuete difficoltà di gestione derivanti dalla mancata statuizione di nuovi apporti al fondo di dotazione e dalla conseguente impossibilità (risultando le risorse disponibili già interamente assorbite dalle iniziative precedentemente assunte) di programmare in modo tempestivo ed efficace gli interventi di competenza.

Il Collegio, in sede di esame del progetto di conto consuntivo per l'esercizio 1994, aveva già previsto il perpetuarsi per l'esercizio 1995 dell'inconveniente di operare al buio ed impegnando risorse relative ad esercizi futuri, *"per di più del tutto aleatorie in assenza, al momento, di un preciso quadro di riferimento"*, essendo già intervenuto, all'epoca, l'apporto di Lire 65 miliardi, non previsto in sede di redazione del bilancio. Tale apporto deciso dallo Stato a titolo di incremento del fondo di dotazione (inferiore di 20 miliardi di Lire rispetto al conferimento dell'esercizio precedente) aveva consentito di portare le iniziali previsioni di entrata, per il 1995 di Lire

86.089.000.000# a Lire 151.789.500.000# (con l'integrazione di un ulteriore incremento di entrata di Lire 700.500.000#). Importo, comunque, ancora insufficiente a fronteggiare le domande di intervento, se si considera che i 65 miliardi in parola risultavano già integralmente assorbiti per soddisfare le richieste di intervento esaminate ed approvate dal Consiglio di amministrazione della Cassa nei primi mesi del 1995.

Evidenti sono, pertanto, le difficoltà in cui l'Ente è stato chiamato a gestire le disponibilità di cassa esistenti, sicuramente insufficienti a soddisfare le numerose domande di intervento pervenute.

Le difficoltà operative della Cassa sono state poi accentuate dalla sopravvenuta scadenza del Presidente e del Consiglio di amministrazione e dalla conseguente necessità (attesa l'impossibilità di rinnovare tempestivamente le cariche) di provvedere alla nomina di un Commissario (dal 6 aprile 1995, il dott. Camillo de Fabritiis e dal 4 settembre dello stesso anno, il Prof. Salvatore Buscemi) anche in vista del riordino dell'Ente previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera c) della Legge 4 dicembre 1993, n.° 491. Circostanza questa che, malgrado il valore delle persone dei Commissari e la collaborazione piena ed intelligente fornita dal direttore generale e da tutto il personale amministrativo della Cassa, non ha potuto non influire sulle già difficili condizioni in cui si svolge l'attività dell'Ente.

Nonostante ciò, va dato atto agli Uffici dell'attività espletata, che va naturalmente accentuata, anche nella prospettiva della ristrutturazione della Cassa, sulla base delle iniziative in corso.

Per una dettagliata analisi delle pratiche istruite e definite nel corso dell'esercizio, il Collegio fa rinvio alla particolareggiata relazione predisposta in merito dal Direttore generale.

Da tale relazione risulta che al 31 dicembre 1995 rimangono in corso di istruttoria o da istruire numero 346 pratiche: ciò richiede che da parte dell'Ente siano attivate tutte quelle iniziative atte a recuperare la necessaria liquidità, affinché le aspettative dei beneficiari non vadano ulteriormente disattese.

Per quanto riguarda gli Enti di sviluppo, il Collegio non può che richiamarsi a quanto più volte ribadito sullà necessità di una maggiore operatività gestionale da parte degli Enti stessi.

Nel corso delle periodiche verifiche effettuate, il Collegio ha avuto modo di accertare l'esattezza delle scritture relative alle operazioni di incasso e di pagamento e la loro corrispondenza con i libri contabili e con la documentazione all'uopo rilasciata dalla Tesoreria centrale dello Stato e dall'Istituto bancario tesoriere.

Il Collegio ritiene doveroso segnalare la preziosa ed intelligente collaborazione ricevuta dal personale amministrativo della Cassa, che ha sempre dato dimostrazione di spiccata competenza e di elevato senso del dovere.

Atteso, infine, che le risultanze del conto finanziario, del conto economico e del conto patrimoniale coincidono con i dati di chiusura delle correlative scritture, per entrambe le gestioni, il Collegio esprime favorevole avviso a che il Rendiconto 1995 sia deliberato dal Commissario dell'Ente.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

The block contains several handwritten signatures in black ink. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script. Some of the names appear to be 'D. G. de...', 'L. M. de...', 'Valentino...', and 'A. de...'. The signatures are arranged in a cluster, with some overlapping.